

MEDIOBANCA



*Relazione semestrale
al 31 dicembre 2018*

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE € 443.528.910,50
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI



Relazione semestrale al 31 dicembre 2018

(ai sensi dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza)

www.mediobanca.com

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

		Scadenza del mandato
Renato Pagliaro	Presidente	2020
* Maurizia Angelo Comneno	Vice Presidente	2020
Alberto Pecci	Vice Presidente	2020
* Alberto Nagel	Amministratore Delegato	2020
* Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	2020
Marie Bolloré	Consigliere	2020
Maurizio Carfagna	Consigliere	2020
Maurizio Costa	Consigliere	2020
Angela Gamba	Consigliere	2020
Valérie Hortefeux	Consigliere	2020
Maximo Ibarra	Consigliere	2020
Alberto Lupoi	Consigliere	2020
Elisabetta Magistretti	Consigliere	2020
Vittorio Pignatti Morano	Consigliere	2020
* Gabriele Villa	Consigliere	2020

* Membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

Natale Freddi	Presidente	2020
Francesco Di Carlo	Sindaco Effettivo	2020
Laura Gualtieri	Sindaco Effettivo	2020
Alessandro Trotter	Sindaco Supplente	2020
Barbara Negri	Sindaco Supplente	2020
Stefano Sarubbi	Sindaco Supplente	2020

* * *

Massimo Bertolini

Segretario del Consiglio di Amministrazione

INDICE

Relazione sulla Gestione del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2018	7
Attestazione del Dirigente Preposto	59
Relazione della Società di Revisione	63
Prospetti contabili consolidati	67
Stato Patrimoniale consolidato	68
Conto Economico consolidato	70
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	71
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	72
Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto	74
Note esplicative ed integrative	77
Parte A - Politiche contabili	80
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	136
Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato	172
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	190
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	245
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	251
Parte H - Operazioni con parti correlate	252
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	254
Parte L - Informativa di settore	257
Allegati	259
Schemi di bilancio consolidati	260
Schemi di bilancio della Capogruppo	267

RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO MEDIOBANCA
AL 31 DICEMBRE 2018



RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA AL 31 DICEMBRE 2018

Nell'ultimo trimestre del 2018 si è assistito ad un ulteriore deterioramento del quadro macro per effetto delle aumentate incertezze sulla crescita globale associate ad una repentina correzione del valore di tutte le principali *asset class*. Pur in questo peggiorato ambiente operativo, l'Istituto ha continuato il suo percorso di crescita, registrando, nel primo semestre, ricavi in aumento del 9% ed un risultato operativo, al netto delle rettifiche su crediti, in crescita del 16%. L'utile netto è stato di 450,5 milioni rispetto ai 476,3 milioni dello scorso anno unicamente per l'assenza di plusvalenze su cessioni di azioni AFS (94,4 milioni a dicembre 2017). Nel periodo tutte le divisioni bancarie mostrano un risultato in aumento o stabile rispetto allo scorso anno anche per una buona dinamica degli impieghi (+4,4%) e della raccolta (*NNM* pari a 3,4 miliardi). Permangono molto solide la dotazione patrimoniale (*Common Equity Tier1 ratio* al 13,9% dopo aver scontato integralmente l'effetto *buy-back*) e la posizione di liquidità (raccolta in aumento a 50,8 miliardi).

In dettaglio:

- il margine di interesse salda a 700,6 milioni, in aumento del 4,2% per il favorevole andamento del *Consumer* (+4,1%) e del *Corporate ed Investment Banking* (+2,1%) oltre che per il calo del costo della raccolta (da 90bps a 80bps) malgrado l'inasprimento delle condizioni di mercato;
- i proventi di tesoreria aumentano da 85,4 a 97,6 milioni nonostante il calo delle quotazioni alla fine dell'anno che ha condizionato i risultati del portafoglio proprietario, più che compensato dal contributo dell'attività con clientela;
- le commissioni nette crescono da 291,2 a 312,9 milioni (+7,5%) per il maggior contributo del *Wealth Management* (+15,5%, da 121,7 a 140,6 milioni) che beneficia del consolidamento di RAM (19,7 milioni); in crescita anche le commissioni CIB (da 116,5 a 122,5 milioni) per l'ottima performance di *Advisory M&A* (+63,5%) che fronteggia il calo del *Capital Market*;

- l’apporto delle partecipazioni ad *equity method* è pari a 165,5 milioni (121,2 milioni) e riflette il maggior contributo del primo trimestre di Assicurazioni Generali (96,9 milioni contro 68,2 milioni nel secondo).

I costi di struttura aumentano da 533,6 a 561,6 milioni (+5,2%) principalmente per l’ingresso di RAM (10,6 milioni, di cui 7,7 milioni di spese del personale); il *Cost/Income* resta contenuto al 44%.

Le rettifiche su crediti risultano in calo per tutti i segmenti (nel complesso -3,3%, da 113,2 a 109,5 milioni) con un costo del rischio che si attesta a 52bps (180bps nel *Consumer* e 17bps nei mutui *retail* CheBanca!); in particolare si segnalano ulteriori riprese nette sul *Wholesale Banking* (30,6 milioni) legate alla valorizzazione di alcune posizioni UTP in progressivo miglioramento.

Il semestre è stato gravato dal contributo al Fondo Tutela dei Depositi per 11,2 milioni (10,4 milioni lo scorso anno); da segnalare inoltre l’intervento volontario a favore di Banca Carige mediante la sottoscrizione di titoli subordinati *Tier 2* per 6,4 milioni, il cui rimborso è vincolato all’effettiva esecuzione dell’ipotizzato aumento di capitale (allineati in chiusura di semestre al *fair value* di fine periodo pari a 6,1 milioni).

* * *

Quanto alle singole aree di attività:

- il *Wealth Management* chiude con un utile netto di 35,7 milioni dopo ricavi in crescita del 6,5% a 272,2 milioni (21% del totale di Gruppo) anche per il consolidamento di RAM (19,7 milioni) scontando l’assenza di *performance fees* (8,5 milioni); i costi di struttura si attestano a 215,1 milioni, in crescita del 7,2% (+1,9% al netto dei 10,6 milioni ex RAM). CheBanca! concorre con un utile di 15,9 milioni (invariato) mentre l’apporto del *Private Banking* flette da 20,3 a 19,8 milioni per le minori commissioni non ricorrenti (*performance ed advisory*);
- il *Consumer Banking* salda con un utile di 174,4 milioni in crescita del 9,3% dopo maggiori ricavi (+4,1%), maggiori costi di struttura (+3,6%) e minori rettifiche su crediti (da 121,6 a 113,9 milioni);
- il *Corporate and Investment Banking* chiude con un utile stabile a 146,1 milioni, dopo ricavi per 333,3 milioni (317 milioni), costi per 130 milioni (121,4 milioni) e riprese di valore per 14,3 milioni (21,9 milioni). Il risultato

del *Wholesale Banking* resta stabile a 126,4 milioni; l'utile *Specialty Finance* aumenta da 15 a 19,7 milioni;

- il *Principal Investing* mostra un utile di 158,7 milioni, in calo rispetto allo scorso anno (205 milioni) per l'assenza di utili AFS (93,8 milioni lo scorso anno, principalmente Atlantia) a fronte di maggiori utili della partecipazione in Generali (165,1 milioni contro 120,6 milioni);
- le *Holding Functions* segnano una perdita di 65,8 milioni, in miglioramento rispetto allo scorso anno (-70,2 milioni) per il minor passivo della tesoreria in presenza di costi centrali stabili.

Nel semestre è entrato in vigore il nuovo principio IFRS9 per la contabilizzazione degli strumenti finanziari, la transizione ⁽¹⁾ ha determinato una riduzione del patrimonio netto contabile di circa 80 milioni, prevalentemente attribuibile all'introduzione del nuovo modello di *impairment* che, ai fini del capitale regolamentare, sarà recepito progressivamente nei prossimi cinque anni. A seguito del nuovo principio cambiano gli schemi di bilancio proposti da Banca d'Italia con piccole variazioni anche a livello di schemi di riclassificato di Gruppo ⁽²⁾.

Il totale attivo cresce da 72,3 a 76,5 miliardi per i maggiori volumi creditizi e di tesoreria, incluso la gestione delle liquidità, nel dettaglio:

- gli impieghi verso la clientela passano da 41,1 a 42,9 miliardi con un apporto positivo di tutti i segmenti, in particolare per *Wholesale Banking* e *Specialty Finance*;
- il *funding* aumenta da 48,9 a 50,8 miliardi per i maggiori depositi CheBanca! e *Private Banking* (rispettivamente a 14,4 miliardi e a 6,8 miliardi) e per il maggior ricorso al canale bancario (anche attraverso operazioni *secured*); stabile la raccolta cartolare malgrado 1,6 miliardi di rimborsi;
- i titoli del *banking book* (che raggruppano le obbligazioni del comparto *Hold to collect* e *Hold to collect and sell*) restano stabili a 7,7 miliardi così come le attività nette di tesoreria che saldano a 4,9 miliardi ancorchè con volumi maggiori (la somma di attività di negoziazione ed impieghi di tesoreria aumenta da 16,6 a 19,5 miliardi);

⁽¹⁾ Per i dettagli e l'informativa relativa agli effetti dell'applicazione del nuovo principio IFRS9, che sostituisce lo IAS39, si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa e al "Resoconto sulla transizione al principio contabile IFRS9" pubblicato nel sito www.mediobanca.com.

⁽²⁾ In allegato sono riportati gli schemi di riconciliazione tra schemi riclassificati vecchi e nuovi (post passaggio FTA).

- le attività finanziarie del *Wealth Management* (TFA) aumentano da 63,9 a 64,6 miliardi con 3,4 miliardi di *net new money* (NNM) in parte bilanciati dalla valorizzazione finale ai prezzi di mercato (-2,6 miliardi). In particolare le masse gestite ed amministrare flettono da 37,3 a 37 miliardi dopo NNM per 1,3 miliardi interamente assorbite dall'effetto mercato (-1,7 miliardi). Il quadro macroeconomico incerto ha aumentato la propensione dei clienti a restare liquidi, rallentando il processo di conversione della raccolta diretta che aumenta nel semestre di 2 miliardi. Infine i titoli a custodia diminuiscono di 924 milioni, per la chiusura di taluni mandati fiduciari a bassa redditività e l'effetto mercato (-350 milioni). Nel dettaglio: le TFA *Affluent & Premier* di CheBanca! saldano a 23,3 miliardi (1 miliardo di NNM), Mediobanca Private Banking e relative fabbriche chiudono a 19,7 miliardi (1,7 miliardi), Compagnie Monégasque de Banque è stabile a 10 miliardi, le fabbriche alternative RAM e Cairn saldano rispettivamente a 3,8 miliardi e 3,9 miliardi con NNM per circa 500 milioni.

Gli indici patrimoniali al 31 dicembre, recepiscono, da un lato, il risultato del semestre, al netto del *payout* stimato e, dall'altro l'avvio del piano di *buy back* (scontato per intero con un impatto di circa -38bps, tenuto conto degli utilizzi a favore del piano di *performance shares*).

Il *Common Equity Tier 1 ratio* si attesta così al 13,87% (14,24% al 30 giugno); il *Total Capital ratio* è al 17,41% (18,11%). Il calo di 37bps riguarda principalmente il piano di *buy-back*; l'introduzione dell'IFRS9 concorre invece per 1bps, avendo il Gruppo deciso di avvalersi dell'opzione *phase-in* (impatto complessivo pari a circa 20bps). Infine si segnala che, a seguito di un chiarimento pubblico dell'EBA, la ponderazione assegnata agli NPLs acquistati da MBCredit Solutions è aumentata dal 100% al 150% con un impatto di ulteriori 5bps. I *ratios fully loaded* senza Danish Compromise, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali, saldano rispettivamente al 12,52% (*CET1 ratio*) e 16,36% (*Total Capital ratio*) inclusi 19bps rivenienti dall'effetto IFRS9.

Lo scorso 4 dicembre l'Ecofin ha approvato la proposta ⁽³⁾ del Parlamento e della Commissione Europea di revisione della Capital Requirement Regulation (CRR), nel cui ambito l'articolo 471 è stato modificato, da un lato, estendendo l'efficacia transitoria al 31 dicembre 2024 e, dall'altro, prevedendo la facoltà di non dedurre le interessenze in partecipazioni assicurative, in funzione

⁽³⁾ Il regolamento modificato sarà pubblicato in Gazzetta dopo l'approvazione formale del Consiglio e del Parlamento.

dell'adeguatezza del monitoraggio del rischio dell'investimento. Per effetto di tale modifica è ragionevole ritenere che Mediobanca possa continuare a non dedurre integralmente ⁽⁴⁾ la partecipazione in Assicurazioni Generali optando per la ponderazione al 370%.

* * *

Gli altri principali eventi che hanno caratterizzato il semestre riguardano:

- lo scorso 3 agosto Compass ha stipulato un accordo con Trinugraha (consorzio che oggi detiene il 45,7% del capitale) per l'acquisizione del 19,9% di PT BFI Finance Indonesia Tbk (“BFI Finance”). BFI Finance, costituita nel 1982 e quotata alla Borsa di Jakarta dal 1990 con una capitalizzazione odierna di circa 625 milioni, è una delle principali società di credito al consumo, con una vasta rete di distribuzione (oltre 350 succursali, importanti *partnership* con reti automobilistiche e agenti indipendenti, sistemi di *telemarketing*). La partecipazione, una volta definito il *closing* con la controparte ed ottenute le autorizzazioni ⁽⁵⁾, sarà rilevata a bilancio come investimento significativo secondo il metodo del patrimonio netto (*equity method*) e comporterà un impatto sui coefficienti patrimoniali di Gruppo di circa 30bps;
- la nomina, da parte dell'Assemblea degli azionisti di due nuovi Amministratori, Maximo Ibarra e Vittorio Pignati Morano, in sostituzione, rispettivamente, di César Alierta e di Massimo Tononi che hanno rassegnato le dimissioni nel corso dell'anno;
- l'avvio, lo scorso 8 novembre, del programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti del 27 ottobre scorso e dalla Banca Centrale Europea ai sensi degli artt. 77 – 78 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) in data 23 ottobre. Il programma, in corso di esecuzione, riguarda un massimo del 3% del capitale sociale (pari a 26,6 milioni di azioni) utilizzabili nell'ambito di eventuali operazioni di crescita esterna o in esecuzione di piani di remunerazione del personale, esistenti e futuri, basati su strumenti finanziari. Al 31 dicembre scorso le azioni proprie erano pari a 17,1 milioni (1,9% del capitale) dopo acquisti per 10,2 milioni ed utilizzi, nell'ambito dei piani di *performance shares*, per 1,8 milioni;
- lo scorso 5 febbraio Mediobanca ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (“Decisione SREP 2018”).

⁽⁴⁾ Fatto salvo il rispetto dei limiti di concentrazione.

⁽⁵⁾ Autorizzazione ECB ex art. 53, comma 1, lettera c. del T.U.B. e Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte Terza, Capitolo 1, Sez. V.

L'Autorità richiede a Mediobanca di detenere, a partire dal prossimo 1° marzo, un livello di CET1 ratio su base consolidata dell'8,25% (11,75% *Total SREP Capital Requirement*, TSCR) che include un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") dell'1,25%, invariato rispetto allo scorso anno, a conferma della qualità dell'attivo del Gruppo e dell'adeguatezza del presidio dei rischi. Il provvedimento riflette gli esiti dello *stress test* di Gruppo, i cui risultati ne hanno confermato la solidità anche in scenari negativi (l'impatto avverso sul CET1 *fully loaded* è di 182bps, tra i più bassi tra le banche UE);

- nei mesi estivi le principali agenzie di *rating* hanno rivisto al ribasso il giudizio nei confronti della Repubblica Italiana con riflessi sull'intero sistema bancario. In particolare, in linea con le altre banche di pari *rating*, a settembre l'agenzia Fitch ha rivisto l'*outlook* di Mediobanca da "Stable" a "Negative", mantenendo invariati i *rating* di lungo termine a BBB, a seguito della stessa azione sul debito sovrano; a ottobre l'agenzia S&P ha ridotto l'*outlook* della Banca da "Stable" a "Negative", mantenendo il *rating* a "BBB", a seguito del *downgrade* dell'*outlook* dell'Italia. Infine a fine ottobre l'agenzia Moody's, pur declassando la Repubblica da baa2 a baa3, ha mantenuto stabile il *rating* di lungo termine di Mediobanca a baa1, che ora è superiore di 2 *notches* al sovrano, con *outlook* stabile;
- nell'ambito del Piano di *Roll Out* per la progressiva estensione dei modelli interni, lo scorso 12 dicembre CheBanca! ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni di PD e LGD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito derivante dai mutui ipotecari; l'utilizzo è condizionato all'aggiornamento della calibrazione delle PD su alcuni sottoportafogli. L'effettivo utilizzo avverrà nel primo trimestre 2019; il risparmio di RWA è stimato nell'ordine di 1,4 miliardi (ponderazione media dei mutui ipotecari sotto il 20%) con un corrispondente incremento di CET1 di Gruppo di circa 40bps;
- lo scorso 20 dicembre Spafid Connect ha ceduto il ramo d'azienda "Market Connect", ossia la piattaforma di *Information Services*, al gruppo norvegese quotato Infront;
- nell'ambito delle iniziative solidali si segnalano l'apertura - in collaborazione con la Fondazione Cometa - dell'Accademia del Legno di CheBanca! che offre opportunità lavorative a giovani in condizione di disoccupazione e/o di svantaggio personale e il prosieguo del progetto INSIEME che promuove la pratica sportiva per i minori appartenenti a fasce socialmente deboli e a rischio di esclusione in alcuni quartieri periferici di Milano.

Dati economici e patrimoniali consolidati ^(*)

Il Conto economico e lo Stato patrimoniale consolidati sono di seguito riclassificati - anche per area di attività - secondo il nuovo schema maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo. Per la riconciliazione tra gli schemi riclassificati e quelli suggeriti da Banca d'Italia nella Circolare 262/2005 ⁽⁶⁾ - V Aggiornamento si rimanda all'allegato.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2017 (*)	30 giugno 2018 (*)	31 dicembre 2018	Variazione %
Dati economici	<i>IAS39</i>	<i>IAS39</i>	<i>IFRS9</i>	
Margine di interesse	672,1	1.359,4	700,6	4,2
Proventi di tesoreria	85,4	157,4	97,6	14,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	291,2	622,2	312,9	7,5
Valorizzazione <i>equity method</i>	121,2	280,3	165,5	36,6
Margine di Intermediazione	1.169,9	2.419,3	1.276,6	9,1
Costi del personale	(271,-)	(557,8)	(282,2)	4,1
Spese amministrative	(262,6)	(557,1)	(279,4)	6,4
Costi di struttura	(533,6)	(1.114,9)	(561,6)	5,2
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	94,4	98,3	(9,8)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(113,2)	(247,2)	(109,5)	-3,3
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,4)	(1,3)	(1,1)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(10,4)	(58,4)	(11,1)	6,7
Risultato Lordo	606,7	1.095,8	583,5	-3,8
Imposte sul reddito	(128,6)	(228,1)	(129,6)	0,8
Risultato di pertinenza di terzi	(1,8)	(3,8)	(3,4)	n.s.
Utile Netto	476,3	863,9	450,5	-5,4
Risultato operativo attività bancaria	401,3	767,-	437,1	8,9

(⁶) Per le modalità di riclassificazione dei dati cfr. anche la sezione "criteri di redazione".

(*) Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS39, non sono pienamente comparabili.

(⁶) Con l'entrata in vigore del nuovo principio IFRS9 (1° luglio 2018) la Banca d'Italia ha pubblicato il V Aggiornamento della Circolare 262/2005.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(€ milioni)

	IAS39 30 giugno 2018	IFRS9 1 luglio 2018	31 dicembre 2018
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	8.204,9	8.008,5	9.315,4
Impieghi di tesoreria	8.358,2	8.358,1	10.220,8
Titoli di debito <i>banking book</i>	7.744,7	7.943,7	7.697,5
Impieghi a clientela	41.127,9	41.019,1	42.936,2
Titoli d'investimento	3.983,1	3.983,-	3.737,1
Attività materiali e immateriali	1.027,7	1.027,7	1.024,8
Altre attività	1.854,-	1.892,2	1.599,3
Totale attivo	72.300,5	72.232,3	76.531,1
Passivo e netto			
Raccolta	48.893,2	48.855,7	50.752,4
Raccolta di tesoreria	5.290,4	5.290,3	6.541,3
Passività finanziarie di negoziazione	6.462,4	6.462,4	8.087,7
Altre passività	1.709,3	1.749,5	1.643,-
Fondi del passivo	213,-	227,1	212,6
Mezzi propri	8.780,4	8.700,6	8.754,4
Patrimonio di terzi	87,9	82,8	89,2
Risultato d'esercizio	863,9	863,9	450,5
Totale passivo e netto	72.300,5	72.232,3	76.531,1
<i>Patrimonio di base</i>	<i>6.746,6</i>	<i>6.743,6</i>	<i>6.586,6</i>
<i>Patrimonio di vigilanza</i>	<i>8.575,3</i>	<i>8.572,3</i>	<i>8.268,8</i>
<i>Attività di rischio ponderate</i>	<i>47.362,7</i>	<i>47.362,4</i>	<i>47.487,6</i>
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	<i>14,24%</i>	<i>14,24%</i>	<i>13,87%</i>
<i>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	<i>18,11%</i>	<i>18,10%</i>	<i>17,41%</i>
<i>n. di azioni in circolazione (milioni)</i>	<i>886,6</i>	<i>886,6</i>	<i>887,-</i>

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ

(€ milioni)

31 dicembre 2018	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	127,8	450,2	138,9	(3,6)	(23,5)	700,6
Proventi di tesoreria	3,8	—	71,9	9,—	12,3	97,6
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	140,6	63,2	122,5	—	4,6	312,9
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	165,5	—	165,5
Margine di Intermediazione	272,2	513,4	333,3	170,9	(6,6)	1.276,6
Costi del personale	(109,2)	(48,6)	(66,7)	(2,—)	(55,7)	(282,2)
Spese amministrative	(105,9)	(93,3)	(63,3)	(0,5)	(25,6)	(279,4)
Costi di struttura	(215,1)	(141,9)	(130,—)	(2,5)	(81,3)	(561,6)
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	—	—	0,9	(10,8)	0,2	(9,8)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(6,6)	(113,9)	14,3	—	(3,3)	(109,5)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	—	(0,1)	—	(0,8)	(1,1)
Altri utili/(perdite)	0,2	—	—	—	(11,3)	(11,1)
Risultato lordo	50,7	257,6	218,4	157,6	(103,1)	583,5
Imposte sul reddito	(13,4)	(83,2)	(72,3)	1,1	39,1	(129,6)
Risultato di pertinenza di terzi	(1,6)	—	—	—	(1,8)	(3,4)
Utile/(Perdita) del periodo	35,7	174,4	146,1	158,7	(65,8)	450,5
<i>Cost/Income (%)</i>	79,—	27,6	39,—	1,5	n.s.	44,—
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	10.725,7	12.766,2	17.400,6	—	2.043,7	42.936,2
Attività di rischio ponderate	5.696,5	12.041,1	19.819,2	6.004,1	3.926,7	47.487,6
Dipendenti	1.897	1.432	571	10	798	4.708

Note alle tabelle:

1) Le aree di *business* sono:

- *Corporate & Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela corporate nelle aree:
 - *Wholesale Banking, Client Business* (finanziamenti, *advisory*, attività di *capital market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Mediobanca Turchia);
 - *Specialty Finance*, ossia *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions;
- *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela retail l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass Banca, Futuro e Compass RE);
- *Wealth Management (WM)*, segmento di recente costituzione, che raggruppa le attività di risparmio gestito a favore delle diverse categorie di clientela:
 - *Affluent & Premier*, facente capo a CheBanca!;
 - *Private & High Net Worth Individual*, facente capo in Italia alla nuova divisione Mediobanca Private Banking e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque;
 - *Alternative AM*, che comprende Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, Compagnie Monégasque de Gestion, CMB Asset Management e RAM Active Investment;
- *Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* in cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (all'interno di Mediobanca S.p.A.) con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità; include inoltre tutti i costi delle funzioni di *staff* e di direzione del Gruppo della Mediobanca S.p.A.; continua ad includere le attività di *leasing* (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS e Prominvestment).

2) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (pari a +1,4 milioni).

(€ milioni)

31 dicembre 2017 IAS39	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	126,7	432,3	136,-	(3,6)	(24,6)	672,1
Proventi di tesoreria	7,1	—	64,5	6,5	4,9	85,4
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	121,7	60,8	116,5	—	8,6	291,2
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	121,2	—	121,2
Margine di Intermediazione	255,5	493,1	317,-	124,1	(11,1)	1.169,9
Costi del personale	(95,-)	(47,4)	(66,7)	(1,8)	(60,1)	(271,-)
Spese amministrative	(105,6)	(89,6)	(54,7)	(0,5)	(20,8)	(262,6)
Costi di struttura	(200,6)	(137,-)	(121,4)	(2,3)	(80,9)	(533,6)
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS e IAS28	0,6	—	—	93,8	—	94,4
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(8,5)	(121,6)	22,8	(0,5)	(5,7)	(113,6)
Altri utili/perdite	—	—	—	—	(10,5)	(10,4)
Risultato lordo	47,-	234,5	218,4	215,1	(108,2)	606,7
Imposte sul reddito	(10,8)	(75,-)	(72,3)	(10,1)	39,8	(128,6)
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	—	—	(1,8)	(1,8)
Utile/(Perdita) del periodo	36,2	159,5	146,1	205,-	(70,2)	476,3
<i>Cost/Income (%)</i>	78,5	27,8	38,3	1,9	n.s.	45,6
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	9.871,8	12.097,5	15.467,-	—	2.176,1	39.612,4
Attività di rischio ponderate	5.668,2	11.668,5	24.863,5	5.976,1	3.932,9	52.109,2
Dipendenti	1.821	1.417	577	12	862	4.689

Lo Stato Patrimoniale

Il totale attivo di Gruppo aumenta del 5,8% da 72,3 a 76,5 miliardi. Le principali voci patrimoniali, cui la Capogruppo concorre per il 56%, presentano il seguente andamento (i confronti sono con il 30 giugno 2018).

Raccolta – l'aumento da 48,9 a 50,8 miliardi riflette principalmente i maggiori depositi *Private Banking* (da 4,9 a 6,8 miliardi) e *retail* CheBanca! (da 14,2 a 14,4 miliardi) in presenza della stabilità delle altre forme di provvista, malgrado il difficile contesto di mercato. In particolare nel semestre sono state effettuate 6 emissioni cartolari per 1,6 miliardi (di cui una cartolarizzazione di crediti *consumer* per 600 milioni ed un *covered bond* per 750 milioni) per fronteggiare rimborsi e riacquisti sul mercato sostanzialmente di pari importo. Da segnalare il maggior ricorso al canale bancario con operazioni di durata superiori ai 24 mesi in taluni casi garantite da attivi creditizi: le operazioni di *secured financing* nel semestre ammontano a 400 milioni a parziale sostituzione di quelle in scadenza (700 milioni).

	30 giugno 2018 IAS 39		01 luglio 2018 IFRS 9		31 dicembre 2018 IFRS 9		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare (incl. ABS)	19.179,4	39%	19.185,3	39%	19.240,-	38%	0,3%
Raccolta <i>retail</i> CheBanca!	14.163,-	29%	14.163,-	29%	14.414,3	28%	1,8%
Depositi <i>Private Banking</i>	4.933,7	10%	4.933,4	10%	6.785,9	13%	37,5%
Raccolta interbancaria	5.031,5	11%	5.031,2	11%	5.441,3	11%	8,1%
<i>T - LTRO</i>	4.336,5	9%	4.336,5	9%	4.328,8	9%	-0,2%
Altra raccolta	1.249,1	2%	1.206,3	2%	542,1	1%	-56,6%
Totale raccolta	48.893,2	100%	48.855,7	100%	50.752,4	100%	3,8%

Impieghi a clientela – si incrementano del 4,4% (da 41,1 a 42,9 miliardi) con un apporto positivo di tutti i segmenti ed in particolare *Wholesale Banking* (+5,8%, da 14 a 14,8 miliardi) e *Specialty Finance* (+21,2% da 2,1 a 2,6 miliardi). Il semestre è stato caratterizzato da una sostenuta attività del *Consumer Banking* (erogato a +4,4% da 3,3 a 3,5 miliardi) che si riflette in una crescita dello *stock* del 2% a 12,8 miliardi (di cui 2 miliardi legati alla cessione del quinto). L'erogato nei mutui ipotecari cresce di quasi il 20% (da 694,5 a 829 milioni) con un saldo in aumento da 8,1 a 8,4 miliardi. Il *turnover* del *factoring* sale da 2,5 a 3,3 miliardi mentre MBCredit Solutions ha effettuato acquisti di NPL nei segmenti *retail* e *SME unsecured* per nominali 1,3 miliardi con un investimento di 75 milioni. L'erogato *Wholesale* è stato di 3,6 miliardi (in

lieve calo rispetto ai semestri precedenti) a fronte di rimborsi per 2,8 miliardi (in calo del 16% e dell'11% rispetto ai semestri precedenti), di cui 1,2 miliardi anticipati. L'esposizione creditizia verso clientela *private* rimane invariata a 2,3 miliardi e riflette la ripresa dell'attività con clientela, mentre lo *stock* di crediti del *leasing* diminuisce da 2,1 a 2 miliardi.

	30 giugno 2018 IAS 39		01 luglio 2018 IFRS 9		31 dicembre 2018 IFRS 9		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
<i>Wholesale Banking</i>	13.996,9	34%	14.002,-	34%	14.809,8	34%	5,8%
<i>Specialty Finance</i>	2.137,3	5%	2.128,5	5%	2.590,8	6%	21,2%
<i>Consumer Banking</i>	12.517,8	30%	12.469,8	30%	12.766,2	30%	2,-%
Mutui ipotecari	8.107,1	20%	8.067,5	20%	8.381,5	20%	3,4%
<i>Private Banking</i>	2.252,1	6%	2.251,8	6%	2.344,2	5%	4,1%
<i>Leasing</i>	2.116,7	5%	2.099,5	5%	2.043,7	5%	-3,4%
Totale impieghi a clientela	41.127,9	100%	41.019,1	100%	42.936,2	100%	4,4%

Le attività deteriorate nette flettono da 842,1 a 825,6 milioni con un'incidenza sul totale degli impieghi in ulteriore calo (dal 2,1% all'1,9%) ed un tasso di copertura sostanzialmente invariato (57% contro 56,7%). Le sofferenze nette saldano a 114 milioni (141,5 milioni) e rappresentano lo 0,27% del totale impieghi (0,35% al 30 giugno scorso); alla voce non concorrono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions (345,1 milioni contro 287,9 milioni al 30 giugno scorso) nonché il portafoglio di sofferenze ipotecarie ⁽⁷⁾ generate in passato dalla filiale francese (attività interrotta nel dicembre 2009).

⁽⁷⁾ Nel periodo sono state riclassificate ad Attività in via di dismissione (ex IFRS5) 3,3 milioni di sofferenze nette (corrispondente ad un valore lordo di 14,3 milioni) per le quali è già stato individuato un acquirente e pattuito un corrispettivo.

	30 giugno 2018 IAS 39		01 luglio 2018 IFRS 9		31 dicembre 2018 IFRS 9	
	(€ milioni)	Tasso di copertura %	(€ milioni)	Tasso di copertura %	(€ milioni)	Tasso di copertura %
<i>Wholesale Banking</i>	341,7	47,3%	345,3	47,-%	360,9	42,8%
<i>Specialty Finance</i>	10,4	72,7%	10,2	72,8%	11,-	76,6%
<i>Consumer Banking</i>	186,-	73,4%	184,8	73,5%	185,8	73,3%
Mutui ipotecari	155,1	53,3%	136,1	59,-%	129,8	58,8%
<i>Private Banking</i>	8,7	56,-%	9,-	56,-%	11,2	51,6%
<i>Leasing</i>	140,2	32,2%	124,7	39,7%	126,9	39,-%
Totale attività deteriorate nette	842,1	56,7%	810,1	58,5%	825,6	57,-%
- di cui: sofferenze	141,5		115,4		114,-	
Incidenza % sugli Impieghi a clientela	2,1%		2,-%		1,9%	
Incidenza % sugli Impieghi a clientela lordi	4,6%		4,4%		4,3%	

	31 dicembre 2018			
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
<i>Wholesale Banking</i>	13.944,9	504,-	360,9	14.809,8
<i>Specialty Finance</i>	2.138,9	95,8	356,1	2.590,8
<i>Consumer Banking</i>	11.498,4	1.082,-	185,8	12.766,2
Mutui ipotecari	7.711,1	540,6	129,8	8.381,5
<i>Private Banking</i>	2.269,-	64,-	11,2	2.344,2
<i>Leasing</i>	1.783,9	132,9	126,9	2.043,7
Totale impieghi a clientela	39.346,2	2.419,3	1.170,7	42.936,2
% Incidenza	91,7%	5,6%	2,7%	100%

Titoli d'investimento – da questo esercizio la voce include oltre alle partecipazioni ex IAS28 anche quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ex AFS) ed i fondi (incluso il *seed capital*) che devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value* con effetti a conto economico. Le partecipazioni di collegamento diminuiscono da 3.210,8 a 3.056,5 milioni dopo utili per 165,5 milioni e minori riserve da valutazione per 319,8 milioni. Le azioni (quotate e non) flettono da 260,9 a 129,2 milioni dopo vendite di titoli quotati per 134,5 milioni (con plusvalenze per 1,2 milioni iscritte direttamente a patrimonio netto) e valorizzazioni negative al *fair value* di fine periodo per 5,4 milioni. La movimentazione del *seed capital* ha riguardato investimenti netti per 51 milioni oltre a minusvalenza nette (contabilizzate a conto economico) per 10,8 milioni; pressoché stabili gli altri fondi.

(€ milioni)

	30 giugno 2018		1 luglio 2018		31 dicembre 2018	
	<i>Book Value</i>	Riserva AFS	<i>Book Value</i>	Riserva HTC&S	<i>Book Value</i>	Riserva HTC&S
Partecipazioni ex IAS28	3.210,8	—	3.210,8	—	3.056,5	—
Azioni quotate	239,3	51,3	239,3	51,3	106,2	51,5
Altre azioni non quotate	21,6	5,8	21,6	5,8	23,-	7,6
<i>Seed capital</i>	334,2	7,1	334,2	—	378,6	—
Fondi <i>Private equity</i>	71,5	23,2	71,5	—	68,2	—
Altri fondi	105,7	6,8	105,7	—	104,6	—
Totale titoli di investimento	3.983,1	94,2	3.983,1	57,1	3.737,1	59,1

La partecipazione in Assicurazioni Generali (12,96% del capitale) salda a 3.016,7 milioni a fronte di un valore di mercato al 31 dicembre lievemente inferiore a 2.959,6 milioni (3.105 milioni alle quotazioni correnti).

(€ milioni)

	% capitale sociale	30 giugno 2018	31 dicembre 2018
Assicurazioni Generali	12,96	3.171,4	3.016,7
Burgo	22,13	—	—
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	39,4	39,3
Partecipazioni ex IAS28		3.210,8	3.056,5

Titoli di debito del *banking book* – la voce include i titoli di debito valutati al costo nonché quelli valutati al *fair value* con impatto a riserve di patrimonio netto (c.d. OCI, *Other Comprehensive Income*) nonché quelli che secondo l'IFRS9 devono obbligatoriamente essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico.

(€ milioni)

	30 giugno 2018		1 luglio 2018		31 dicembre 2018	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
<i>Hold to Collect</i>	4.949,7	64%	3.443,2	43%	3.193,9	41%
<i>Hold to Collect & Sell</i>	2.795,-	36%	4.442,7	56%	4.443,1	58%
<i>Other</i> (Obbligatoriamente valutate al FV)	—	—	57,8	1%	60,5	1%
Titoli di debito <i>banking book</i>	7.744,7	100%	7.943,7	100%	7.697,5	100%

Nel semestre il comparto si attesta a 7,7 miliardi, dopo acquisti per 1,9 miliardi, rimborsi per 1,5 miliardi, vendite per 0,6 miliardi (con utili per 11,7 milioni) e valorizzazioni di fine periodo negative per 2 milioni; la riserva OCI è positiva per 43,6 milioni (+64,4 milioni al 30 giugno).

I Titoli di Stato ammontano a 5,5 miliardi (72% del saldo complessivo) di cui 2,7 miliardi italiani con una durata inferiore ai 3 anni ed una riserva OCI che permane positiva a 19,7 milioni.

I titoli *Hold to collect* iscritti al costo mostrano minusvalenze latenti per 4 milioni (20 milioni di plusvalenza al 30 giugno scorso) principalmente per i cali sul portafoglio domestico (titoli di stato ed obbligazioni).

	30 giugno 2018			1 luglio 2018			31 dicembre 2018		
	Book value		Riserva	Book value		Riserva	Book value		Riserva
	AFS	HTM - LR	AFS	HTC	HTC&S	OCI	HTC	HTC&S	OCI
Titoli di stato italiani	1.132,1	1.612,9	19,6	1.296,5	1.456,9	25,2	1.141,7	1.520,1	19,7
Altri titoli di stato	739,3	1.931,2	14,5	848,3	1.821,6	13,5	847,3	1.955,-	8,5
Obbligazioni finanziarie	580,1	949,7	14,3	800,-	849,3	12,5	824,8	751,-	8,8
Obbligazioni <i>corporate</i>	343,5	455,9	16,-	498,4	314,9	11,6	378,1	217,-	6,6
Totale titoli di debito del banking book	2.795,-	4.949,7	64,4	3.443,2	4.442,7	62,8	3.191,9	4.443,1	43,6

Impieghi netti di tesoreria – passano da 4.810,3 a 4.907,2 milioni. Alla voce concorrono titoli azionari per 1.643,7 milioni (1.658,3 milioni), disponibilità liquide per 877,2 milioni (1.969,2 milioni), altri depositi netti (inclusi PCT e *repo*) per 2.802,3 milioni (1.098,5 milioni).

	30 giugno 2018 IAS 39	1 luglio 2018 IFRS 9	31 dicembre 2018 IFRS 9	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	(€ milioni)	
Attività finanziarie di negoziazione	8.204,9	8.008,5	9.315,4	13,5%
Impieghi di tesoreria	8.358,2	8.358,-	10.220,8	22,3%
Passività finanziarie di negoziazione	(6.462,4)	(6.462,4)	(8.087,7)	25,2%
Raccolta di tesoreria	(5.290,4)	(5.290,4)	(6.541,3)	23,6%
Totale impieghi netti di tesoreria	4.810,3	4.613,7	4.907,2	2,-%

	30 giugno 2018 IAS 39	1 luglio 2018 IFRS 9	31 dicembre 2018 IFRS 9	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	(€ milioni)	
<i>Loan trading</i>	25,-	25,-	25,-	n.s.
Valorizzazione Derivati	(253,4)	(253,4)	(403,9)	59,4%
Titoli azionari	1.658,3	1.658,3	1.643,7	-1%
Titoli di debito	312,7	116,1	(37,1)	n.s.
Strumenti finanziari netti di negoziazione	1.742,6	1.546,-	1.227,7	-29,5%

	30 giugno 2018 IAS 39	1 luglio 2018 IFRS 9	31 dicembre 2018 IFRS 9	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	(€ milioni)	
Cassa e banche	1.969,2	1.969,2	877,2	-55,5%
PCT&PT	(605,1)	(605,1)	3.127,4	n.s.
Depositi Netti	426,9	426,9	(73,1)	n.s.
<i>Stock Lending</i>	1.276,7	1.276,7	(252,-)	n.s.
Altre poste nette di tesoreria	3.067,7	3.067,7	3.679,5	19,9%

Attività materiali ed immateriali – restano sostanzialmente invariate a 1.024,8 milioni dopo ammortamenti per 21,4 milioni e nuovi investimenti per 13,4 milioni (principalmente *software*). Nel semestre si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* relativo all’acquisizione di RAM (effettuata a fine febbraio scorso) che ha comportato l’identificazione del marchio (considerato a vita utile indefinita e stimato 36,4 milioni) nonché un contratto per la gestione delle masse (per un controvalore di 2,3 milioni ammortizzabile in 5 anni) che, al netto della fiscalità differita, trovano contropartita nel minor *goodwill* associato. Si segnala inoltre la cessione del ramo d’azienda “Market Connect” di Spafid che hanno determinato la riduzione del *goodwill*.

Nessuna partita presenta evidenze d’*impairment*.

	30 giugno 2018		31 dicembre 2018		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	262,3	26%	259,1	25%	-1,2%
- di cui: strumentali	184,9	18%	182,9	18%	-1,1%
Altre attività materiali	25,5	2%	26,-	3%	2,-%
Avviamento	649,8	63%	621,2	61%	-4,4%
Altre attività immateriali	90,1	9%	118,5	11%	31,5%
Totale attività materiali e immateriali	1.027,7	100%	1.024,8	100%	-0,3%

(€ migliaia)

Operazione	30 giugno 2018	31 dicembre 2018
Compass-Linea	365.934	365.934
Spafid	12.793	8.959
Cairn Capital	41.905	41.508
Banca Esperia Private Banking	52.103	52.103
RAM	177.046	152.719
Totale Avviamento	649.781	621.223

Fondi del passivo – da questo esercizio la voce include i fondi a fronte degli impegni a erogare finanziamenti e sulle garanzie finanziarie rilasciate per un totale di 11,3 milioni. I fondi rischi ed oneri flettono da 185,5 a 175 milioni dopo utilizzi per 13,9 milioni (principalmente legati alla ristrutturazione della rete filiali di CheBanca!) ed accantonamenti per 3,6 milioni, di cui 2 milioni collegati a contratti di *leasing*. In calo il TFR (26,3 milioni contro 27,5 milioni).

	30 giugno 2018		31 dicembre 2018		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate (*)	n.d.	n.d.	11,3	5%	n.d.
Altri fondi rischi ed oneri	185,5	87%	175,-	83%	-5,7%
TFR	27,5	13%	26,3	12%	-4,4%
di cui: attualizzazione TFR	2,2	—	1,9	—	-13,6%
Totale fondi del passivo	213,-	100%	212,6	100%	-0,2%

(*) Con il V° Aggiornamento della Circolare 262/2005 gli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e sulle garanzie rilasciate, precedentemente inclusi nella voce “Altre passività”, sono stati ricondotti nella voce “Fondi per rischi ed oneri”.

Mezzi propri – si riducono da 9.644,3 a 9.204,9 milioni scontando tra l’altro l’andamento delle riserve da valutazione (418,2 milioni contro 764,3 milioni) che riflette il calo delle quotazioni, nel dettaglio i principali movimenti hanno riguardato:

- la distribuzione del dividendo 2018 (411,2 milioni) più che compensata dagli utili semestrali (450,5 milioni);
- la prima applicazione (FTA) ⁽⁸⁾ dei nuovi principi sul trattamento degli strumenti finanziari (IFRS9) e sul trattamento delle commissioni ed altri ricavi (IFRS15) con impatti negativi rispettivamente di 80,9 milioni e 4 milioni;
- l’avvio del piano di *buy-back*, approvato dall’Assemblea del 27 ottobre scorso, con l’acquisto di 10,2 milioni di azioni per un controvalore di 77,9 milioni ⁽⁹⁾;
- le minori riserve da valutazione riflettono il calo delle attività finanziarie valutate al *fair value - OCI* (-16,2 milioni, incluso realizzati per 7,4 milioni) e quelle rivenienti dall’*equity method* Assicurazioni Generali pressoché dimezzatasi da 663,7 a 352,4 milioni.

⁽⁸⁾ Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa.

⁽⁹⁾ Successivamente alla chiusura della semestrale sono state acquistate ulteriori 0,7 milioni di azioni (per 4,9 milioni).

Il capitale sociale aumenta da 443,3 a 443,5 milioni per l'esercizio di 492.500 *stock option* per un controvalore di 3 milioni, incluso il sovrapprezzo; nel semestre sono state assegnate 1.827.063 *performance shares* a valere sulle azioni proprie in portafoglio.

(€ milioni)

	30 giugno 2018 IAS 39	1 luglio 2018 IFRS 9	31 dicembre 2018 IFRS 9	Variazione
Capitale	443,3	443,3	443,5	n.s.
Altre riserve	7.572,8	7.510,8	7.892,7	4,2%
Riserve da valutazione	764,3	746,5	418,2	-45,3%
- di cui: <i>Other Comprehensive Income</i>	121,5	100,5	84,3	-30,6%
<i>cash flow hedge</i>	(15,7)	(12,5)	(15,4)	-1,9%
<i>partecipazioni ad equity</i>	663,7	663,7	352,4	-46,9%
Risultato dell'esercizio	863,9	863,9	450,5	-47,9%
Totale mezzi propri di Gruppo	9.644,3	9.564,5	9.204,9	-4,6%

La riserva OCI riguarda per 59 milioni le azioni e per 43,6 milioni le obbligazioni e altri titoli (di cui 19,7 milioni sui titoli di stato italiani), al netto dell'effetto fiscale di 18,3 milioni.

(€ milioni)

	30 giugno 2018 IAS 39	1 luglio 2018 IFRS 9	31 dicembre 2018 IFRS 9	Variazione
Azioni	94,2	56,3	59,-	-37,3%
Obbligazioni	64,3	70,7	43,6	-32,3%
di cui: <i>Titoli di stato Italia</i>	19,6	25,2	19,7	0,4%
Effetto fiscale	(37,-)	(26,5)	(18,3)	-50,6%
Totale riserva OCI	121,5	100,5	84,3	-30,6%

Il Conto Economico

Il margine di interesse – la crescita del 4,2% (da 672,1 a 700,6 milioni) riflette il favorevole andamento del *Consumer Banking* (+4,1%) e dello *Specialty Finance* (+35,7%) caratterizzati dall'incremento dei volumi e dalla tenuta della marginalità. In miglioramento anche la tesoreria (che riduce il passivo da -47,4 a -43 milioni) per effetto di un'efficace gestione della raccolta (costo della provvista in calo da 90 a 80bps) malgrado le difficoltà di mercato, mediante il maggior ricorso ai depositi *private* e *retail* nonché ad emissioni e finanziamenti *secured*. Il calo del *Wholesale Banking* (7,4%) sconta gli *spread* creditizi in netta contrazione pur con volumi crescenti, concentrati su clientela a *rating* elevato.

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	Variazione
<i>Consumer Banking</i>	432,3	450,2	4,1%
<i>Wealth Management</i>	126,7	127,8	0,9%
<i>Wholesale Banking</i>	106,-	98,2	-7,4%
<i>Specialty Finance</i>	30,-	40,7	35,7%
<i>Holding Functions</i> e altre (incl.IC)	(22,9)	(16,3)	-28,8%
Margine d'interesse	672,1	700,6	4,2%

I proventi da tesoreria – aumentano da 85,4 a 97,6 milioni per la crescente attività con clientela del *Capital Market Solution* (63 milioni contro 38,9 milioni). L'instabilità dei mercati condiziona i risultati del portafoglio di proprietà di *trading* (8,8 milioni contro 25,8 milioni) per gran parte compensati dal portafoglio *banking book*: maggiori dividendi ed altri proventi su fondi (da 6,6 a 9 milioni) e prese di profitto su obbligazioni (da 4,8 a 12,2 milioni).

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	Variazione
Dividendi	6,6	9,-	36,4%
Comparto <i>Fixed Income</i>	49,3	69,1	40,2%
<i>di cui: banking book</i>	6,5	13,1	n.s.
Comparto <i>Equity</i>	29,5	19,5	-33,9%
Proventi da tesoreria	85,4	97,6	14,3%

Le commissioni e gli altri proventi netti – crescono da 291,2 a 312,9 milioni per il maggior contributo del *Wealth Management* (+15,5%, da 121,7 a 140,6 milioni) che beneficia del consolidamento di RAM (19,7 milioni) e concorre per il 45% alle *fees* di Gruppo con un contributo di CheBanca! pari a 41,6 milioni (+13%) e di Mediobanca Private Banking e relative fabbriche

prodotto di 36,7 milioni. Le commissioni *Wholesale Banking* crescono da 90 a 95 milioni, trainate dall'*Advisory M&A* (+63,5%, da 29,3 a 47,9 milioni) che assorbe l'andamento meno brillante del *capital market* (14,8 milioni contro 29,1 milioni). In lieve aumento anche *Consumer* e *Specialty Finance*.

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	Variazione
<i>Wealth Management</i>	121,7	140,6	15,5%
<i>Wholesale Banking</i>	90,-	95,-	5,6%
<i>Consumer Banking</i>	60,8	63,2	3,9%
<i>Specialty Finance</i>	26,5	27,5	3,8%
<i>Holding Functions</i> e altre (includere IC)	(7,8)	(13,4)	71,8%
Commissioni ed altri proventi netti	291,2	312,9	7,5%

Valorizzazioni *equity method* – l'utile di 165,5 milioni (121,2 milioni lo scorso anno) riflette il maggior contributo di Assicurazioni Generali (da 120,6 a 165,1 milioni) oltre all'apporto marginale dell'IEO (0,4 milioni contro 0,6 milioni).

I costi di struttura – aumentano da 533,6 a 561,6 milioni (+5,2%) principalmente per l'ingresso di RAM (+10,6 milioni) ⁽¹⁰⁾ al netto del quale l'incremento si ridurrebbe a poco più del 3%. La crescita è concentrata nelle strutture di *Consumer Banking* (+15 risorse e maggiori oneri di recupero collegati ai volumi) e *Wealth Management* (+33 dipendenti, al netto di RAM nonché costi relativi allo sviluppo della rete dei promotori finanziari). I costi delle strutture centrali scontano il progressivo rinnovo delle piattaforme informatiche, in parte bilanciati dai benefici dell'esternalizzazione del ramo d'azienda IT.

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	Variazione
Costi del personale	271,-	282,2	4,1%
di cui: Amministratori	4,3	4,3	n.s.
Piani di stock option e performance shares	3,9	4,5	15,4%
Costi di gestione e spese diverse	262,6	279,4	6,4%
di cui: ammortamenti	23,3	21,4	-8,2%
spese amministrative	238,7	257,5	7,9%
Costi di struttura	533,6	561,6	5,2%

⁽¹⁰⁾ Di cui 7,7 milioni sotto forma di spese del personale a fronte di 43 dipendenti.

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	6,4	9,7	51,6%
Altre consulenze	16,1	21,7	34,8%
Attività di recupero crediti	22,8	26,5	16,2%
<i>Marketing</i> e comunicazione	21,7	19,6	-9,7%
Fitti e manutenzioni immobili	27,1	25,7	-5,2%
Elaborazione dati	50,6	59,9	18,4%
<i>Info provider</i>	18,4	20,-	8,7%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	9,5	10,2	7,4%
Spese di funzionamento	33,7	31,6	-6,2%
Altri costi del personale	11,3	11,6	2,7%
Altri costi	13,8	12,9	-6,5%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	7,3	8,1	11,-%
Totale spese amministrative	238,7	257,5	7,9%

Utili (perdite) da cessione titoli di investimento – vi confluiscono gli utili e perdite da realizzo delle azioni AFS (94,4 milioni al 31 dicembre 2017) che, a partire da questo esercizio, non transitano più a conto economico; per contro recepiscono gli effetti economici della valorizzazione al *fair value* dei fondi del *banking book* (-10,8 milioni).

Le rettifiche di valore su crediti – si riducono del 3,3% (da 113,2 a 109,5 milioni) esprimendo un costo del rischio di 52bps (62bps al 30 giugno scorso e 58bps al 31 dicembre 2017). Nel dettaglio, le rettifiche del *Consumer Banking* flettono da 121,6 a 113,9 milioni pari ad un costo del rischio di 180bps (204bps lo scorso anno), il *Wealth Management* cala da 8,6 a 6,6 milioni corrispondente a 13bps (18bps). Il *Wholesale Banking* mostra riprese di valore per 30,6 milioni (36,5 milioni) collegate alla riduzione degli accantonamenti su alcuni posizioni UTP che mostrano ampi segnali di miglioramento. Per contro lo *Specialty Finance* incrementa le rettifiche (da 14,6 a 16,3 milioni) scontando l'incremento dei volumi nel *factoring* rateale.

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	Variazione
<i>Wholesale Banking</i>	(36,5)	(30,6)	-16,2%
<i>Specialty Finance</i>	14,6	16,3	11,6%
<i>Consumer Banking</i>	121,6	113,9	-6,3%
<i>Wealth Management</i>	8,6	6,6	-23,3%
<i>Holding Functions</i>	4,9	3,3	-32,7%
Rettifiche di valore su crediti	113,2	109,5	-3,3%
Costo del rischio (bps)	58	52	-10,3%

Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie – L'IFRS9 si applica a tutte le attività finanziarie (titoli, pronti contro termine, depositi e conto correnti) iscritte al costo (modello *Hold to collect*) dai titoli obbligazionari valorizzati al *fair value* con effetti a patrimonio netto (modello *Hold to collect and sale*). Nel semestre l'impatto a conto economico è pari a 1,1 milioni.

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	Variazione
Titoli di debito <i>Hold-to-Collect</i>	2,6	(0,4)	n.s.
Titoli di debito <i>Hold-to-Collect & Sell</i>	(2,2)	(0,7)	-68,2%
Rettifiche di valore su altre attività finanziarie	0,4	(1,1)	n.s.

Le imposte sul reddito – si attestano a 129,6 milioni con un *tax rate* effettivo del 22,2% in lieve aumento rispetto allo scorso anno (rispettivamente 128,6 milioni e 21,2%).

Mediobanca adotta (in qualità di consolidante) il consolidato fiscale che include Compass Banca, SelmaBipiemme Leasing, MIS, CheBanca!, MBCredit Solutions e Futuro. I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali disciplinanti i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le singole responsabilità nei confronti dell'Autorità fiscale.

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

WEALTH MANAGEMENT

Raggruppa le attività di risparmio amministrato/gestito rivolte alle diverse fasce di clientela:

- *Affluent & Premier* (CheBanca!);
- *Private & High Net Worth Individual* (Mediobanca Private Banking, Mediobanca SGR e Spafid in Italia, Compagnie Monégasque de Banque a Monaco; Cairn Capital, Alternative AM a Londra; Mediobanca Management Company in Lussemburgo; RAM Active Investments a Ginevra).

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018	Variazione %
Dati economici	<i>IAS39</i>	<i>IAS 39</i>	<i>IFRS 9</i>	
Margine di interesse	126,7	255,2	127,8	0,9
Proventi di tesoreria	7,1	12,1	3,8	-46,5
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	121,7	258,7	140,6	15,5
Margine di Intermediazione	255,5	526,-	272,2	6,5
Costi del personale	(95,-)	(201,1)	(109,2)	14,9
Spese amministrative	(105,6)	(215,7)	(105,9)	0,3
Costi di struttura	(200,6)	(416,8)	(215,1)	7,2
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	0,6	2,-	—	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(8,5)	(16,4)	(6,6)	-22,4
Altri utili/(perdite)	—	(0,6)	0,2	n.s.
Risultato Lordo	47,-	94,2	50,7	7,9
Imposte sul reddito	(10,8)	(24,4)	(13,4)	24,1
Risultato di pertinenza di terzi	—	(0,6)	(1,6)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	36,2	69,2	35,7	-1,4
<i>Cost/Income (%)</i>	78,5	79,2	79,-	

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	9.871,8	10.359,2	10.725,7
Erogato: mutui	694,5	1.594,-	829,-
Dipendenti	1.821	1.888	1.897
Attività di rischio ponderate	5.668,2	5.757,2	5.696,5
	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018
Attivi gestiti e amministrati (AUM/AUA)	31.499,-	37.311,7	36.959,4
Titoli in custodia (AUC)	8.935,5	7.583,3	6.659,2
Raccolta diretta	17.969,4	18.956,2	20.977,2
Totale masse gestite	58.403,9	63.851,2	64.595,8

CHEBANCA!

(€ milioni)

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018	Variazione %
Dati economici	<i>IAS39</i>	<i>IAS 39</i>	<i>IFRS 9</i>	
Margine di interesse	106,6	212,-	104,2	-2,3
Proventi di tesoreria	0,3	0,8	0,4	33,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	36,8	79,7	41,6	13,-
Margine di Intermediazione	143,7	292,5	146,2	1,7
Costi del personale	(49,5)	(102,6)	(52,6)	6,3
Spese amministrative	(65,-)	(132,7)	(62,9)	-3,2
Costi di struttura	(114,5)	(235,3)	(115,5)	0,9
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	—	—	(0,3)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(8,3)	(16,5)	(7,2)	-13,3
Risultato lordo	20,9	40,7	23,2	11,-
Imposte sul reddito	(5,-)	(13,-)	(7,3)	46,-
Utile/(Perdita) del periodo	15,9	27,7	15,9	n.s.
<i>Cost/Income (%)</i>	79,7	80,4	79,-	

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	7.710,-	8.107,1	8.381,5
Erogato	694,5	1.594,-	829,-
Filiali	109	111	110
Dipendenti	1.295	1.321	1.330
Attività di rischio ponderate	3.684,2	3.713,8	3.858,2

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018
Attivi gestiti e amministrati (AUM/AUA)	7.566,-	8.435,1	8.911,3
Raccolta diretta	13.078,4	14.163,-	14.414,3
Totale masse gestite	20.644,4	22.598,1	23.325,6

Il semestre chiude con un risultato lordo di 23,2 milioni, in aumento dell'11% rispetto allo scorso anno, dopo ricavi in crescita dell'1,7% (da 143,7 a 146,2 milioni), costi di struttura pressoché stabili (+0,9%) e rettifiche su crediti in calo da 8,3 a 7,2 milioni. L'utile netto salda a 15,9 milioni (invariato) dopo maggiori imposte (7,3 milioni contro 5 milioni) per taluni effetti non ricorrenti dello scorso anno.

Nel dettaglio il margine di interesse flette da 106,6 a 104,2 milioni malgrado i maggiori volumi per il calo della redditività dei mutui ed il lieve incremento del costo della raccolta (da 0,38% a 0,42%). Le commissioni crescono da 36,8 a 41,6

milioni con una componente del risparmio gestito, nettato delle retrocessioni ai promotori finanziari, in aumento del 10% (da 24,7 a 28,7 milioni). Il calo delle rettifiche su crediti (-13,3%) sconta l'adeguamento dei parametri di rischio ai nuovi modelli interni e riflette un costo del rischio di 17bps (21bps al 30 giugno scorso).

Nel semestre il totale delle masse ("TFA") cresce del 3,2% a 23,3 miliardi, di cui 14,4 miliardi di depositi (+1,8%) e 8,9 miliardi di masse gestite ed amministrate (+5,6%). Alla crescita della raccolta indiretta concorre l'attività di trasformazione dei depositi nonché nuovi flussi per circa 750 milioni, di cui 460 milioni generati dalla rete proprietaria e 290 milioni dai consulenti finanziari; l'effetto mercato è negativo per 276 milioni.

I mutui ipotecari salgono da 8,1 a 8,4 miliardi con un erogato di 0,8 miliardi (+19,4% da 0,7 miliardi). La qualità dello *stock* si mantiene buona: le deteriorate lorde flettono da 332,1 a 314,8 milioni con un'incidenza del 3,7% (4%); su base netta diminuiscono da 155,1 a 129,8 milioni e rappresentano l'1,5% (1,9%) degli impieghi netti con un tasso di copertura del 58,8% (53,3%). Le sofferenze nette sono pari a 67,8 milioni (0,8% degli impieghi netti) coperte al 69,3% (60,9%); l'importo sconta i maggiori accantonamenti per 19 milioni effettuati in sede di FTA IFRS9 per riflettere anche un possibile scenario di vendita. In linea con questa ipotesi, a fine dicembre è stato raggiunto un accordo per la cessione dell'intero portafoglio sofferenze generato in passato dalla filiale francese (attività interrotta nel dicembre 2009) in carico per 3,3 milioni (valore lordo pari a 14,3 milioni) il cui *closing* avverrà nei primi mesi del 2019 e pertanto, trasferiti dalla voce Attività finanziarie alle Attività in via di dismissione (ex IFRS5).

PRIVATE BANKING

Include Mediobanca Private Banking ⁽¹⁾, Compagnie Monégasque de Banque, Spafid, Cairn Capital (*Alternative AM*), Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company e RAM Active Investments.

(€ milioni)

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018	Variazione %
Dati economici	<i>IAS39</i>	<i>IAS 39</i>	<i>IFRS 9</i>	
Margine di interesse	20,1	43,2	23,6	17,4
Proventi di tesoreria	6,8	11,3	3,4	-50,-
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	84,9	179,-	99,-	16,6
Margine di Intermediazione	111,8	233,5	126,-	12,7
Costi del personale	(45,5)	(98,5)	(56,6)	24,4
Spese amministrative	(40,6)	(83,-)	(43,-)	5,9
Costi di struttura	(86,1)	(181,5)	(99,6)	15,7
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	0,6	2,-	0,3	-50,-
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(0,2)	0,1	0,6	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	(0,6)	0,2	n.s.
Risultato lordo	26,1	53,5	27,5	5,4
Imposte sul reddito	(5,8)	(11,4)	(6,1)	5,2
Risultato di pertinenza di terzi	—	(0,6)	(1,6)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	20,3	41,5	19,8	-2,5
<i>Cost/Income (%)</i>	77,-	77,7	79,-	

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	2.161,8	2.252,1	2.344,2
Dipendenti	526	567	567
Attività di rischio ponderate	1.984,-	2.043,4	1.838,3

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018
Attivi gestiti e amministrati (AUM/AUA)	23.933,-	28.876,6	28.048,1
Titoli in custodia (AUC)	8.935,5	7.583,3	6.659,2
Raccolta diretta	4.891,-	4.793,2	6.562,9
Totale masse gestite	37.759,5	41.253,1	41.270,2

Il *Private Banking* chiude il semestre con un utile netto di 19,8 milioni che, malgrado il consolidamento di RAM (5,2 milioni), segna un calo rispetto allo scorso anno per la pressoché assenza di *performance fees* (8,5 milioni lo scorso anno).

⁽¹⁾ Da dicembre 2017 le funzioni di *staff* e centrali della ex Banca Esperia sono state trasferite alle *Holding Functions*, le spese dei servizi alla divisione rientrano tra le spese amministrative.

I ricavi aumentano del 12,7% (da 111,8 a 126 milioni, di cui 19,7 milioni ex RAM) e riflettono le maggiori commissioni (+16,6%, da 84,9 a 99 milioni); al netto del concorso RAM, la voce si ridurrebbe del 6,6%, mentre crescerebbe del 3% senza il contributo delle *performance fees*. Il margine di interesse aumenta da 20,1 a 23,6 milioni per il maggior contributo della Compagnie (da 16,2 a 19,8 milioni).

I costi crescono del 15,7% (da 86,1 a 99,6 milioni) con una componente RAM di 10,6 milioni suddivisa tra costi del personale (7,7 milioni) e spese amministrative (2,8 milioni).

Il totale delle masse (“TFA”) è stabile a 41,3 miliardi, di cui 6,6 miliardi di depositi (+37%), 28 miliardi di masse gestite ed amministrative (-3%) ed attivi in custodia per 6,7 miliardi (-11%). Lo *stock* sconta la dinamica dei mercati (-1,4 miliardi) che assorbe la nuova raccolta dei 6 mesi (+2,4 miliardi) concentrata nei depositi (1,7 miliardi) ma con una quota significativa in gestito/amministrato (+592 milioni).

A livello di singole unità, la Compagnie concorre con un utile netto di 14 milioni, dopo ricavi per 47,4 milioni (47,8 milioni), costi per 30,4 milioni (30,2 milioni) e imposte per 3,2 milioni (3,4 milioni); le TFA saldano a circa 10 miliardi, di cui 3,1 miliardi di depositi e NNM per 223 milioni. Mediobanca Private Banking e connesse società di gestione mostrano un utile netto di 3,4 milioni, dopo ricavi per 40,6 milioni (44,3 milioni) che scontano l’assenza di *performance fees* (4 milioni lo scorso anno) e costi per 36 milioni (35,2 milioni) con TFA per 19,7 miliardi, di cui depositi per 3,4 miliardi ed una NNM per 1,7 miliardi. RAM contribuisce con un utile netto di 5,2 milioni (al netto di interessi di terzi per 1,6 milioni) dopo ricavi per 19,7 milioni e costi per 10,6 milioni con TFA per 3,8 miliardi. Cairn Capital chiude con ricavi per 8,4 milioni (10 milioni) e costi per 9,9 milioni (9,7 milioni) con TFA per 3,9 miliardi e NNM per 382 milioni (principalmente legata all’attività in CLO). Spafid (attività fiduciaria e servizi alle imprese) segna ricavi per 9,8 milioni e costi per 10 milioni.

CONSUMER BANKING

La Divisione offre alla clientela *retail* l'intera gamma dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, finalizzati, cessione del quinto (Compass Banca e Futuro). Vi rientra anche Compass RE che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela.

(€ milioni)

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018	Variazione %
Dati economici	<i>IAS39</i>	<i>IAS 39</i>	<i>IFRS 9</i>	
Margine di interesse	432,3	868,8	450,2	4,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	60,8	127,4	63,2	3,9
Margine di Intermediazione	493,1	996,2	513,4	4,1
Costi del personale	(47,4)	(96,1)	(48,6)	2,5
Spese amministrative	(89,6)	(188,4)	(93,3)	4,1
Costi di struttura	(137,-)	(284,5)	(141,9)	3,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(121,6)	(241,9)	(113,9)	-6,3
Altri utili/(perdite)	—	(6,6)	—	n.s.
Risultato lordo	234,5	463,2	257,6	9,9
Imposte sul reddito	(75,-)	(147,9)	(83,2)	10,9
Utile/(Perdita) del periodo	159,5	315,3	174,4	9,3
<i>Cost/Income (%)</i>	27,8	28,6	27,6	

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	12.097,5	12.517,8	12.766,2
Erogato	3.346,3	7.025,1	3.492,8
Filiali	166	171	172
Dipendenti	1.417	1.429	1.432
Attività di rischio ponderate	11.668,5	11.822,-	12.041,1

Il semestre chiude con un risultato netto di 174,4 milioni (+9,3% rispetto allo scorso anno) dopo ricavi per 513,4 milioni (+4,1%), costi per 141,9 milioni (+3,6%; *Cost/Income* del 27,6%) e rettifiche su crediti per 113,9 milioni (-6,3% con costo del rischio in ulteriore calo a 180bps).

Nel dettaglio: il margine di interesse cresce da 432,3 a 450,2 milioni (+4,1%) per la tenuta della marginalità e la crescita dei volumi; le commissioni nette si incrementano del 3,9% (da 60,8 a 63,2 milioni) in linea con lo sviluppo commerciale nonostante i maggiori *rappel* a favore dei distributori.

I costi di struttura aumentano del 3,6% (da 137 a 141,9 milioni) per il rafforzamento dell'organico (+15 risorse) e della rete distributiva (+6 filiali dirette, +16 agenzie).

Le rettifiche su crediti calano del 6,3% (da 121,6 a 113,9 milioni) e rappresentano un costo del rischio in costante miglioramento a 180bps (199bps al 30 giugno scorso e 204bps al 31 dicembre 2017).

Gli impieghi netti aumentano da 12,5 a 12,8 miliardi con un maggior erogato dei 6 mesi da 3,3 a 3,5 miliardi; i prestiti personali rappresentano circa il 60% dello *stock* mentre i finanziamenti con cessione del quinto superano di poco i 2 miliardi (16%). Le deteriorate lorde passano da 698,5 a 694,8 milioni con un'incidenza sul totale degli impieghi lordi del 5,1% (5,2%); su base netta le attività deteriorate restano sui minimi storici a 185,8 milioni (1,5% degli impieghi) con un tasso di copertura del 73,3% (73,4%). Le sofferenze nette saldano a 13,2 milioni, rappresentano lo 0,1% degli impieghi e mostrano un tasso di copertura del 93,6%. Il tasso di copertura dei *bonis* cresce dal 2,7% al 3% per effetto dell'applicazione dei nuovi modelli IFRS9. Nel semestre sono state cedute attività deteriorate all'esterno del Gruppo per un totale di 114,1 milioni (97,5 milioni lo scorso anno).

CORPORATE E INVESTMENT BANKING

Comprende i servizi destinati alla clientela nelle aree:

- *Wholesale Banking: CIB Client* (finanziamenti, attività di *capital market, advisory*) e *trading* proprietario svolto da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities e Mediobanca Turchia;
- *Specialty Finance*, ossia *Factoring e Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions.

Include le plusvalenze realizzate sul portafoglio di proprietà.

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018	Variazione %
Dati economici	<i>IAS39</i>	<i>IAS 39</i>	<i>IFRS 9</i>	
Margine di interesse	136,-	266,1	138,9	2,1
Proventi di tesoreria	64,5	110,5	71,9	11,5
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	116,5	254,4	122,5	5,2
Margine di Intermediazione	317,-	631,-	333,3	5,1
Costi del personale	(66,7)	(137,4)	(66,7)	n.s.
Spese amministrative	(54,7)	(118,5)	(63,3)	15,7
Costi di struttura	(121,4)	(255,9)	(130,-)	7,1
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	—	—	0,9	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	21,9	18,3	14,3	(34,7)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,9	0,7	(0,1)	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	(2,-)	—	n.s.
Risultato Lordo	218,4	392,1	218,4	n.s.
Imposte sul reddito	(72,3)	(127,6)	(72,3)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	146,1	264,5	146,1	n.s.
<i>Cost/Income (%)</i>	38,3	40,6	39,-	

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	15.467,-	16.134,2	17.400,6
Erogato	6.390,8	12.686,-	6.872,7
Dipendenti	577	587	571
Attività di rischio ponderate	24.863,5	19.510,9	19.819,2

WHOLESALE BANKING

(€ milioni)

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018	Variazione %
Dati economici	<i>IAS39</i>	<i>IAS 39</i>	<i>IFRS 9</i>	
Margine di interesse	106,-	198,5	98,2	-7,4
Proventi di tesoreria	64,6	110,5	71,8	11,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	90,-	207,3	95,-	5,6
Margine di Intermediazione	260,6	516,3	265,-	1,7
Costi del personale	(58,8)	(121,-)	(58,7)	-0,2
Spese amministrative	(43,-)	(91,4)	(48,2)	12,1
Costi di struttura	(101,8)	(212,4)	(106,9)	5,-
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	—	—	0,9	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	36,5	44,-	30,6	-16,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,9	0,7	(0,3)	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	(2,-)	—	n.s.
Risultato lordo	196,2	346,6	189,3	-3,5
Imposte sul reddito	(65,1)	(112,8)	(62,9)	-3,4
Utile/(Perdita) del periodo	131,1	233,8	126,4	-3,6
<i>Cost/Income (%)</i>	39,1	41,1	40,3	

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	13.438,3	13.996,9	14.809,8
Erogato	3.843,-	7.331,7	3.571,6
Dipendenti	341	344	331
Attività di rischio ponderate	22.817,-	17.362,9	17.167,6

Il semestre chiude con un utile netto di 126,4 milioni (131,1 milioni), in calo del 3,6% esclusivamente per le minori riprese nette di valore su finanziamenti (30,3 milioni contro 37,4 milioni).

I ricavi aumentano da 260,6 a 265 milioni (+1,7%) per il maggior contributo del *Corporate Finance* (+63% a 47,9 milioni) e di *Capital Market Solution* (+56% a 66,9 milioni); nel dettaglio mostrano il seguente andamento:

- il margine di interesse cala del 7,4% (da 106 a 98,2 milioni) per la minor marginalità degli impieghi, parzialmente compensata dal maggior *stock* (+5,2%) che resta concentrato verso controparti di buona qualità;
- i proventi di tesoreria aumentano dell'11,1% (da 64,6 a 71,8 milioni) per la crescita dell'attività con la clientela CMS, il cui contributo aumenta da

38,9 a 63 milioni e compensa la flessione del portafoglio proprietario del *trading book* (da 25,8 a 8,8 milioni) che sconta il calo dei mercati registrato nell'ultimo trimestre dell'anno;

- le commissioni nette e altri proventi crescono del 5,6%, da 90 a 95 milioni per i favorevoli risultati del *Corporate Finance* che compensa la discesa del *Capital Market*.

I costi di struttura si incrementano da 101,8 a 106,9 milioni, per ulteriori costi di gestione e spese diverse che hanno interessato progetti e aggiornamenti delle procedure informatiche (+1,3 milioni), maggiori spese legali e consulenze (+1,2 milioni) e un incremento dei costi delle strutture di supporto (+2,1 milioni).

Le attività finanziarie (finanziamenti e titoli del *banking book*) mostrano riprese nette per 30,3 milioni principalmente legate all'aggiornamento di alcune posizioni *Unlikely to Pay* derivante da un andamento favorevole che potrebbe preludere anche a riclassifiche.

Gli impieghi a clientela aumentano da 14 a 14,8 miliardi, con un erogato di 3,6 miliardi a fronte di rimborsi per 2,8 miliardi, di cui 1,2 miliardi anticipati (in calo rispetto allo scorso anno).

	30 giugno 2018		31 dicembre 2018		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	6.629,4	47%	7.371,1	50%	11,2%
Francia	1.202,8	9%	1.515,9	10%	26,-%
Spagna	1.404,7	10%	1.085,3	7%	-22,7%
Germania	899,7	6%	921,-	6%	2,4%
U.K.	1.171,4	8%	1.138,6	8%	-2,8%
Altri non residenti	2.688,9	20%	2.777,9	19%	3,3%
Totale impieghi a clientela	13.996,9	100%	14.809,8	100%	5,8%

Le attività deteriorate lorde, unicamente *Unlikely To Pay*, che generano flussi di cassa positivi, passano da 648 a 631,2 milioni con un'incidenza del 4,2% (4,5%). Per effetto delle predette riprese, le deteriorate nette passano da 341,7 a 360,9 milioni con un'incidenza stabile al 2,4% ed un tasso di copertura in calo dal 47,3% al 42,8%.

Seguono taluni cenni sull'andamento del mercato dell'*Investment Banking* ed i risultati conseguiti:

- il mercato europeo dell'*Investment Banking* evidenzia un incremento dell'attività di M&A, in particolare Italia, Spagna e Germania. Tale contesto ha determinato un incremento delle commissioni di *advisory* (da 29,3 a 47,9 milioni). Tra le principali operazioni concluse dall'Istituto nel semestre si segnalano: Prysmian (acquisizione all'estero), 21 Investimenti (cessione partecipazione), Zephyro (cessione società), Tiscali (*partnership* strategica), Bain Capital (acquisizioni in Italia), Mediaset (acquisizione in Italia), Intrum (acquisizioni in Italia), Globalvia (acquisizione partecipazione), Eurobank (cessione partecipazione);
- anche il comparto *Debt Capital Market* (DCM) è cresciuto nei principali paesi europei (Italia, Francia, Spagna, Germania). Nei 6 mesi si sono concluse oltre 20 transazioni per commissioni di 10,8 milioni (in incremento rispetto ai 9,6 milioni del secondo semestre dell'esercizio scorso, tuttavia in riduzione rispetto ai 15,3 milioni del primo semestre scorso, che beneficiavano di un *trend* particolarmente favorevole);
- il comparto *Equity Capital Market* (ECM) ha registrato invece una significativa flessione nei principali paesi europei (oltre il 60% in Italia, Francia e Spagna); nel semestre le commissioni si sono ridotte da 13,8 a 4 milioni (5 operazioni);
- il mercato EMEA del debito ha registrato nel semestre un incremento complessivo del 10%, mentre in Italia è rimasto sostanzialmente stabile. Le commissioni da *lending* sono pressoché stabili rispetto allo scorso esercizio (26,2 milioni contro 25,8 milioni).

	(€ milioni)		
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	Variazione
<i>Capital Market</i>	29,1	14,8	-49,1%
<i>Lending</i>	26,2	25,8	-1,5%
<i>Advisory M&A</i>	29,3	47,9	63,5%
Mercati, Sales e Altri Proventi	5,4	6,5	20,4%
Commissioni nette e altri proventi	90,-	95,-	5,6%

SPECIALTY FINANCE

(€ milioni)

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018	Variazione %
Dati economici	<i>IAS39</i>	<i>IAS 39</i>	<i>IFRS 9</i>	
Margine di interesse	30,-	67,6	40,7	35,7
Proventi di tesoreria	(0,1)	—	0,1	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	26,5	47,1	27,5	3,8
Margine di Intermediazione	56,4	114,7	68,3	21,1
Costi del personale	(7,9)	(16,4)	(8,-)	1,3
Spese amministrative	(11,7)	(27,1)	(15,1)	29,1
Costi di struttura	(19,6)	(43,5)	(23,1)	17,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(14,6)	(25,7)	(16,3)	11,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	—	0,2	n.s.
Risultato lordo	22,2	45,5	29,1	31,1
Imposte sul reddito	(7,2)	(14,8)	(9,4)	30,6
Utile/(Perdita) del periodo	15,-	30,7	19,7	31,3
<i>Cost/Income (%)</i>	34,8	37,9	33,8	

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	2.028,7	2.137,3	2.590,8
Erogato	2.547,8	5.353,9	3.301,1
Dipendenti	236	243	240
Attività di rischio ponderate	2.046,5	2.148,-	2.651,6

Lo *Specialty Finance* chiude il semestre con un utile netto in crescita del 31,3% (da 15 a 19,7 milioni) equamente distribuito tra MBCredit Solutions (da 8,3 a 10,2 milioni) e MBFACTA (da 6,7 a 9,5 milioni).

La crescita dei ricavi (+21,1%, da 56,4 a 68,3 milioni) riflette i maggiori volumi di entrambi i segmenti e si ripartisce tra margine di interesse, che aumenta del 35,7%, da 30 a 40,7 milioni (23,8 milioni ex MBFACTA e 16,9 milioni ex MBCredit Solutions) e commissioni e altri proventi che crescono del 3,8%, da 26,5 a 27,5 milioni, di cui 16,3 milioni connessi ai maggiori incassi sul portafoglio NPL (14,8 milioni).

Parallelamente aumentano i costi di struttura (+17,9%, da 19,6 a 23,1 milioni) in particolare per i maggiori costi di recupero connessi alla gestione dei portafogli NPL (da 4,8 a 7,1 milioni).

Le rettifiche su crediti passano da 14,6 a 16,3 milioni e riguardano per 8,8 milioni il segmento *factoring* (in particolare maggiori accantonamenti su impieghi rateali) e per 7,5 milioni l'attività di NPLs (sui portafogli più recenti).

L'aumento degli impieghi a clientela (+21,2%, da 2.137,3 a 2.590,8 milioni) riguarda principalmente il *factoring* ordinario (1.836,6 milioni contro 1.449,4 milioni) cui si aggiunge quello rateale (413,5 milioni contro 399,6 milioni) e gli acquisti *pro-soluto* di crediti deteriorati (345,1 milioni contro 287,9 milioni). Questi ultimi sono concentrati nel segmento *retail unsecured* (78,3%) e nel semestre hanno visto acquisti *pro-soluto* per un corrispettivo di 75 milioni (valore nominale di 1,3 miliardi).

PRINCIPAL INVESTING

Il *Principal Investing (PI)* amministra il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo tra cui spicca quella in Assicurazioni Generali.

(€ milioni)

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018	Variazione %
Dati economici	<i>IAS39</i>	<i>IAS 39</i>	<i>IFRS 9</i>	
Altri ricavi	2,9	14,7	5,4	86,2
Valorizzazione <i>equity method</i>	121,2	280,3	165,5	36,6
Margine di Intermediazione	124,1	295,-	170,9	37,7
Costi del personale	(1,8)	(3,8)	(2,-)	11,1
Spese amministrative	(0,5)	(1,-)	(0,5)	—
Costi di struttura	(2,3)	(4,8)	(2,5)	8,7
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	93,8	96,3	(10,8)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,5)	(1,8)	—	n.s.
Risultato Lordo	215,1	384,7	157,6	-26,7
Imposte sul reddito	(10,1)	(10,9)	1,1	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	205,-	373,8	158,7	-22,6

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018
Dati patrimoniali			
Titoli di capitale <i>banking book</i>	439,5	718,5	630,1
Partecipazioni ex IAS28	3.185,7	3.210,8	3.056,5
Attività di rischio ponderate	5.976,1	6.256,6	6.004,1

Il semestre recepisce l'introduzione del nuovo principio IFRS9 che impatta soprattutto due aspetti: il mancato transito da conto economico della valorizzazione e dei realizzi delle azioni (*ex Available for sale*) e l'iscrizione a conto economico della valorizzazione al *fair value* dei fondi (incluso *Private Equity* e *Seed Capital*).

Il netto miglioramento dei ricavi (170,9 milioni contro 124,1 milioni) deriva dal maggior contributo di Assicurazioni Generali. Viceversa l'utile al 31 dicembre si riduce da 205 a 158,7 milioni per l'assenza di plusvalenze su azioni del *banking book* (93,8 milioni lo scorso anno) e valorizzazioni di fondi (negative per 10,8 milioni).

Il *book value* della partecipazione Assicurazioni Generali salda a 3 miliardi in calo nei sei mesi (3,2 miliardi) per effetto delle minori riserve da valutazione (-315,6 milioni), parzialmente compensate dagli utili di periodo (165,1 milioni); i titoli di capitale diminuiscono da 258,7 a 127,4 milioni dopo dismissioni per 134,5 milioni i cui utili da realizzo (1,2 milioni) sono confluiti direttamente a patrimonio netto; le posizioni in fondi valorizzate al *fair value* passano da 459,8 a 502,6 milioni dopo nuovi investimenti per 57 milioni (di cui 51 in *seed capital*) e rimborsi per 4 milioni.

HOLDING FUNCTIONS (STRUTTURE CENTRALI, TESORERIA E LEASING)

Le *Holding Functions* accentrano, oltre al *leasing*, le funzioni di Tesoreria e *ALM* di Gruppo (con l'obiettivo di ottimizzare raccolta e gestione della liquidità su base consolidata) e i costi delle funzioni centrali di Gruppo ⁽¹²⁾.

	(€ milioni)			
	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018	Variazione %
Dati economici	<i>IAS39</i>	<i>IAS 39</i>	<i>IFRS 9</i>	
Margine di interesse	(24,6)	(37,5)	(23,5)	4,5
Proventi da negoziazione	4,9	13,1	12,3	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	8,6	15,5	4,6	-46,5
Margine di Intermediazione	(11,1)	(8,9)	(6,6)	40,5
Costi del personale	(60,1)	(118,2)	(55,7)	-7,3
Spese amministrative	(20,8)	(55,1)	(25,6)	23,1
Costi di struttura	(80,9)	(173,3)	(81,3)	0,5
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	—	—	0,2	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(4,9)	(7,2)	(3,3)	-32,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,8)	(0,3)	(0,8)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(10,5)	(49,3)	(11,3)	-7,6
Risultato lordo	(108,2)	(239,-)	(103,1)	4,7
Imposte sul reddito	39,8	83,3	39,1	-1,8
Risultato di pertinenza di terzi	(1,8)	(3,2)	(1,8)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	(70,2)	(158,9)	(65,8)	6,3

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	2.176,1	2.116,7	2.043,7
Titoli <i>banking book</i>	6.461,2	6.487,2	6.480,8
Dipendenti	862	801	798
Attività di rischio ponderate	3.932,9	4.016,-	3.926,7

La perdita flette da 70,2 a 65,8 milioni per la riduzione del passivo della tesoreria (-31,8 milioni contro -36,3 milioni), solo in parte assorbito dai maggiori costi centrali a fronte di un'invariata redditività del *leasing*. Il contributo negativo dei ricavi è pressoché dimezzato, dopo proventi da negoziazione in miglioramento (12,3 milioni contro 4,9 milioni); i costi restano stabili a 81,3

⁽¹²⁾ Da dicembre 2017 le funzioni di staff centrali della ex Banca Esperia rientrano nelle *Holding Functions*, tutti i servizi svolti sono addebitati alla divisione.

milioni (80,9 milioni) con un contributo di quelli centrali che si mostra inferiore al 10% del totale di Gruppo. Le rettifiche su impieghi alla clientela e attività finanziarie diminuiscono da 5,7 a 4,1 milioni.

Infine si segnalano contributi al FITD per 11,2 milioni (10,4 milioni) e 0,3 milioni di adeguamento al *fair value* dell'esposizione in titoli subordinati Carige a seguito dell'intervento volontario.

Nel dettaglio:

- la funzione Tesoreria e ALM di Gruppo chiude con una perdita di -31,8 milioni in contrazione rispetto allo scorso anno (-36,3 milioni) per l'andamento favorevole del margine di interesse (da -47,4 a -43 milioni) ed i maggiori utili da tesoreria (12,2 milioni contro 4,8 milioni). In particolare il margine beneficia del calo del costo della provvista (da 90bps a 80bps) per il ricorso a forme di raccolta diversificate (*retail e secured*) favorite dalla solidità di Mediobanca in periodi di alta volatilità sui mercati nonché al rimborso di alcuni prestiti obbligazionari particolarmente onerosi;
- il *leasing* presenta un utile netto invariato (2,6 milioni) dopo ricavi per 21,3 milioni (24,1 milioni), costi di struttura per 12,4 milioni (13 milioni) e rettifiche su crediti per 3,3 milioni (4,9 milioni). Gli impieghi scendono da 2.116,7 a 2.043,7 milioni pur con un erogato in crescita da 192 a 239 milioni; parallelamente le deteriorate lorde passano da 206,6 a 208,1 milioni con un'incidenza del 9,7% (9,4%); su base netta diminuiscono da 140,2 a 126,9 milioni con un tasso di copertura in aumento dal 32,2% al 39% anche alla luce degli interventi effettuati in sede di FTA IFRS9 per incorporare scenari di potenziale vendita.

(€ milioni)

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018	Variazione %
Dati economici	<i>IAS39</i>	<i>IAS 39</i>	<i>IFRS 9</i>	
Margine di interesse	22,5	45,2	19,7	-12,4
Proventi di tesoreria	0,1	0,2	0,1	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	1,5	2,6	1,5	n.s.
Margine di Intermediazione	24,1	48,-	21,3	-11,6
Costi del personale	(6,8)	(13,8)	(6,3)	-7,4
Spese amministrative	(6,2)	(12,5)	(6,1)	-1,6
Costi di struttura	(13,-)	(26,3)	(12,4)	-4,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(4,9)	(7,3)	(3,3)	-32,7
Altri utili/(perdite)	—	(2,9)	(0,1)	n.s.
Risultato lordo	6,2	11,5	5,5	-11,3
Imposte sul reddito	(1,8)	(3,5)	(1,1)	-38,9
Risultato di pertinenza di terzi	(1,8)	(3,2)	(1,8)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	2,6	4,8	2,6	n.s.
<i>Cost/Income (%)</i>	53,9	54,8	58,2	

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	2.176,1	2.116,7	2.043,7
Erogato	192,-	423,-	239,-
Dipendenti	142	142	138
Attività di rischio ponderate	1.951,3	1.879,-	1.823,2

MEDIOBANCA SPA

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018	Variazione (%)
Dati economici	<i>IAS39</i>	<i>IAS39</i>	<i>IFRS9</i>	
Margine di interesse	47,6	95,1	48,2	1,3
Proventi di tesoreria	77,6	146,8	92,2	18,8
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	124,6	270,7	124,4	-0,2
Dividendi su partecipazioni	5,2	177,5	—	n.s.
Margine di Intermediazione	255,-	690,1	264,8	3,8
Costi del personale	(116,5)	(237,8)	(118,1)	1,4
Spese amministrative	(83,1)	(177,-)	(87,7)	5,5
Costi di struttura	(199,6)	(414,8)	(205,8)	3,1
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	93,8	96,3	(11,4)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	36,1	44,3	27,4	-24,1
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	2,4	1,1	(0,7)	n.s.
<i>Impairment partecipazioni</i>	—	(0,3)	(2,3)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(0,4)	(32,7)	(0,4)	n.s.
Risultato Lordo	187,3	384,-	71,6	-61,8
Imposte sul reddito	(34,-)	(47,-)	(21,-)	-38,2
Utile/(Perdita) del periodo	153,3	337,-	50,6	-67,-

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	31 dicembre 2017	30 giugno 2018	31 dicembre 2018
	<i>IAS39</i>	<i>IAS39</i>	<i>IFRS9</i>
Dati patrimoniali			
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	10.069,3	8.211,9	9.354,3
Impieghi di tesoreria	9.532,3	9.236,-	11.199,1
Titoli di debito <i>banking book</i>	11.350,5	11.454,9	11.808,8
Impieghi a clientela	25.686,-	25.745,1	27.124,1
Titoli d'investimento	3.394,8	3.831,-	3.741,1
Attività materiali e immateriali	160,1	155,4	151,1
Altre attività	556,3	600,1	565,3
Totale attivo	60.749,3	59.234,4	63.943,8
Passivo e netto			
Raccolta	40.367,1	39.173,-	42.109,7
Raccolta di tesoreria	7.634,3	7.287,4	8.027,-
Passività finanziarie di negoziazione	6.753,-	6.510,5	8.141,7
Altre passività	805,7	872,5	717,7
Fondi del passivo	107,8	105,5	128,6
Mezzi propri	4.928,1	4.948,5	4.768,5
Utile/(Perdita) del periodo	153,3	337,-	50,6
Totale passivo e netto	60.749,3	59.234,4	63.943,8

La Capogruppo chiude il semestre con un utile di 50,6 milioni, in calo rispetto allo scorso anno (153,3 milioni) per l'assenza di utili da cessione di azioni disponibili per la vendita (93,8 milioni). I ricavi segnano un aumento del 3,8%, da 255 a 264,8 milioni, con il seguente andamento:

- il margine di interesse cresce dell'1,3%, da 47,6 a 48,2 milioni, malgrado le difficoltà dei mercati e la contrazione degli *spread* creditizi della clientela *large corporate* di *rating* elevato;
- i proventi di tesoreria aumentano da 77,6 a 92,2 milioni beneficiando nell'area CMS (da 38,9 a 63 milioni) e di alcuni realizzi sul *banking book* (5,7 milioni contro 11,5 milioni) che compensano le minori *performance* del portafoglio *trading* proprietario (26,3 milioni contro 8,8 milioni);
- le commissioni ed altri proventi restano invariate a 124,4 milioni con un apporto del *Private Banking* di 24,7 milioni (28,3 milioni) e del *Corporate Investment Banking* di 99,6 milioni (96 milioni).

I costi di struttura crescono da 199,6 a 205,8 milioni (+3,1%) in particolare per i progetti connessi all'*upgrade* della piattaforma *private* e dell'efficientamento dei sistemi informatici.

Le riprese di valore nette sul portafoglio crediti di 27,4 milioni (36,1 milioni) riguardano per 33,4 milioni crediti *corporate*, avendo come detto rivalutato alcune posizioni *Unlikely to Pay*, per 0,4 milioni riprese nette su esposizioni verso clientela *Private* e per 6,4 milioni accantonamenti su finanziamenti a favore delle società del Gruppo; specularmente il *coverage ratio* delle partite deteriorate scende dal 47,7% al 43,6% (*Wholesale Banking* al 42,7%, *Private Banking* al 82,4%).

I dati patrimoniali indicano:

- impieghi alla clientela in aumento da 25,7 a 27,1 miliardi (+5,4%), di cui 10,8 miliardi *Wholesale*, 1,1 miliardi a favore di clientela *Private* e 15,2 milioni verso società del Gruppo; le attività deteriorate lorde flettono da 658,2 a 643,7 milioni, mentre quelle nette aumentano da 344 a 363,3 milioni per effetto delle predette riprese;
- titoli di debito del *banking book* in lieve aumento da 11,5 a 11,8 miliardi, suddivisi tra il portafoglio *Hold to collect* (7,3 miliardi, di cui 4,7 miliardi *intercompany*), *Hold to collect and sell* (4,4 miliardi) e titoli obbligatoriamente valorizzati al *fair value* con effetto a conto economico (54 milioni);
- la flessione da 3,8 a 3,7 miliardi dei titoli di investimento, che da questo esercizio, ricomprendono oltre alle partecipazioni di controllo e quelle IAS28 anche i possessi azionari ex AFS ed i fondi del *banking book*; da segnalare le vendite di azioni quotate (134,5 milioni) e la liquidazione di MB Turchia (con un effetto a conto economico di 1,9 milioni);
- uno sbilancio di 4,4 miliardi fra strumenti finanziari di negoziazione e di tesoreria attivi e passivi, in aumento rispetto al 30 giugno scorso (3,7 miliardi); al saldo concorrono titoli azionari per 1,6 miliardi, disponibilità liquide per 361,3 milioni e altri depositi netti (inclusi PCT e *repo*) per 2,8 miliardi;
- l'aumento della raccolta da 39,2 a 42,1 miliardi (+7,5%) che riflette i maggiori depositi *Private* (+1,5 miliardi per un ammontare complessivo di 3,5 miliardi) e la provvista da CheBanca! (da 10,8 a 11,2 miliardi) a fronte del calo della cartolare che nel semestre, pur registrando 7 emissioni (per un controvalore di 1,1 miliardi) sconta rimborsi e riacquisti sul mercato per 1,5 miliardi;

- la diminuzione dei mezzi propri da 4.948,5 a 4.768,5 milioni dopo la distribuzione del dividendo 2018 (411,2 milioni) solo marginalmente compensato dall'utile semestrale (50,6 milioni), adeguamenti per la prima applicazione (FTA) del nuovo principio IFRS9 (-5,2 milioni) e l'avvio del piano di *buy-back* (-77,9 milioni dopo l'acquisto di 10,2 milioni di azioni); calano anche le riserve da valutazione (da 130 a 87,8 milioni). Il capitale sociale aumenta da 443,3 a 443,5 milioni per l'esercizio di 492.500 *stock option* per un controvalore di 3 milioni, incluso il sovrapprezzo; nel semestre sono state assegnate 1.827.063 di *performance shares* a valere sulle azioni proprie in portafoglio;
- attivi gestiti/amministrati del segmento *Private Banking* a 14,9 miliardi (+6%), con NNM di 1,7 miliardi, in parte assorbita dall'effetto mercato (-0,8 miliardi).

* * *

Di seguito i dati principali relativi alle altre Società del Gruppo:

Società	% di possesso	Business Line	Totale Attivo	Impieghi a clientela	€ milioni	
					Totale Patrimonio Netto ⁽¹⁾	Numero dipendenti
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	Wholesale Banking	6,7	—	5,5	4
Mediobanca Turchia (dati in TRYm) (in liquidazione)	100%	Wholesale Banking	1,5	—	5,1	—
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	Wholesale Banking	10,3	10,-	0,4	—
Mediobanca International	100%	Wholesale Banking / Holding Functions	6.671,9	4.581,8	338,2	16
MBFACTA	100%	Specialty Finance	2.315,9	2.245,8	132,9	28
MBCredit Solutions	100%	Specialty Finance	388,9	345,5	132,3	211
Compass Banca	100%	Consumer Banking	13.296,8	11.739,7	1.803,9	1.361
Futuro	100%	Consumer Banking	1.706,1	1.625,2	127,6	73
Quarzo S.r.l.	90%	Consumer Banking	0,6	—	—	—
Quarzo CQS	90%	Consumer Banking	0,4	—	—	—
Compass RE	100%	Consumer Banking	370,8	—	134,6	1
CheBanca!	100%	Affluent & Premier	20.298,6	8.381,5	328,3	1.329
Mediobanca Covered Bond	90%	Affluent & Premier	0,5	—	0,1	—
Compagnie Monégasque de Banque	100%	Private Banking	4.155,-	1.249,8	777,2	215
Spafid	100%	Private Banking	57,3	—	49,5	48
Spafid Connect	100%	Private Banking	21,6	—	18,1	10
Spafid Family Office SIM	100%	Private Banking	1,3	—	0,7	5
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	100%	Private Banking	11,6	—	8,8	56
CMB Wealth Management UK (dati in GBPm)	100%	Private Banking	1,3	—	1,2	—
RAM Active Investments (dati in CHFm) (**)	89,3%	Private Banking	30,3	—	12,5	39
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	100%	Private Banking	10,4	—	2,3	4
Compagnie Monégasque de Gestion	100%	Private Banking	15,6	—	1,8	9
Spafid Trust S.r.l.	100%	Private Banking	1,6	—	1,3	3
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	Private Banking	32,6	—	24,2	46
Mediobanca Management Company S.A.	100%	Private Banking	14,-	—	5,8	7
Mediobanca International Immobilière	100%	Holding Functions	1,9	—	1,7	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	Holding Functions	2.194,3	2.043,8	204,7	137
Prominvest (in liquidazione e concordato preventivo)	100%	Holding Functions	0,4	—	(0,9)	—
Mediobanca Innovation Services	100%	Holding Functions	93,4	—	37,5	113
Ricerche e Studi	100%	Holding Functions	0,9	—	0,1	14

(¹) Non include l'utile di periodo.

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 99.

(**) Tenuto conto dell'opzione *put & call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 99.

Società	% di possesso	Business Line	Margine di Intermediazione	Costi di struttura	Rettifiche di valore	(€ milioni)
						Utile/ (Perdita) del periodo
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	Wholesale Banking	1,7	(1,3)	—	0,4
Mediobanca Turchia (dati in TRYm) (in liquidazione)	100%	Wholesale Banking	0,2	(3,8)	—	(3,7)
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	Wholesale Banking	—	(0,2)	—	(0,2)
Mediobanca International	100%	Wholesale Banking / Holding Functions	8,8	(3,9)	(2,5)	1,4
MBFACTA	100%	Specialty Finance	26,4	(4,3)	(9,-)	8,8
MBCredit Solutions	100%	Specialty Finance	42,4	(19,3)	(7,5)	10,7
Compass Banca	100%	Consumer Banking	462,6	(133,1)	(117,3)	145,3
Futuro	100%	Consumer Banking	24,5	(8,3)	(1,7)	9,8
Quarzo S.r.l.	90%	Consumer Banking	0,1	(0,1)	—	—
Quarzo CQS	90%	Consumer Banking	—	—	—	—
Compass RE	100%	Consumer Banking	26,2	(0,4)	—	18,9
CheBanca!	100%	Affluent & Premier	146,2	(115,5)	(9,4)	6,1
Mediobanca Covered Bond	90%	Affluent & Premier	—	—	—	—
Compagnie Monégasque de Banque	100%	Private Banking	44,9	(28,2)	0,2	14,-
Spafid	100%	Private Banking	5,4	(4,6)	—	0,6
Spafid Connect	100%	Private Banking	3,2	(4,5)	—	(0,8)
Spafid Family Office SIM	100%	Private Banking	0,9	(0,6)	—	0,2
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	100%	Private Banking	7,5	(8,8)	—	(1,-)
CMB Wealth Management UK (dati in GBPm)	100%	Private Banking	—	—	—	—
RAM Active Investments (dati in CHFm) (**)	89,3%	Private Banking	20,1	(10,7)	—	7,1
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	100%	Private Banking	2,4	(1,3)	—	0,8
Compagnie Monégasque de Gestion	100%	Private Banking	2,6	(1,6)	—	0,7
Spafid Trust S.r.l.	100%	Private Banking	0,4	(0,4)	—	—
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	Private Banking	9,5	(6,6)	—	1,9
Mediobanca Management Company S.A.	100%	Private Banking	2,2	(1,5)	—	0,6
Mediobanca International Immobilière	100%	Holding Functions	0,1	—	—	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	Holding Functions	21,3	(14,5)	(0,8)	4,4
Prominvestment (in liquidazione e concordato preventivo)	100%	Holding Functions	—	(0,1)	—	(0,1)
Mediobanca Innovation Services	100%	Holding Functions	—	0,5	—	0,4
Ricerche e Studi	100%	Holding Functions	1,2	(0,9)	—	0,3

(*) Tenuto conto dell'opzione put & call, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 99.

(**) Tenuto conto dell'opzione put & call, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 99.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nel semestre chiuso al 31 dicembre nonché tutta l’informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell’ambito dell’ordinaria operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell’interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d’impresa effettuate con queste controparti.

Articolo 15 del Regolamento Mercati

In relazione all’art. 15 (già art. 36) del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all’Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l’unica società interessata è Compagnie Monégasque de Banque che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

Principali rischi del Gruppo

La Nota Integrativa include, oltre alla consueta informativa sui rischi di natura finanziaria (rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo) l’indicazione degli altri rischi cui è soggetta l’attività del Gruppo così come emerso dal processo di autovalutazione – richiesto dalla disciplina regolamentare – dell’adeguatezza del capitale necessario a svolgere la propria attività bancaria (ICAAP).

Si tratta in particolare del rischio di concentrazione dell'attività *corporate* verso gruppi italiani, la presenza nei *business Consumer Banking* e *Affluent & Premier* concentrata nel mercato domestico e l'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari del portafoglio titoli dei segmenti *Wholesale Banking*, *Principal Investing* e *Holding Functions*.

Inoltre nella sezione 12 del Passivo è riportata l'informativa riguardante i più rilevanti procedimenti legali pendenti nei confronti del Gruppo e l'aggiornamento dei principali contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria: nella sezione E è riportata l'informativa *Brexit*.

Ricerche e studi

R&S ha prodotto come di consueto studi ed analisi sulle imprese e sul mercato finanziario. La società ha realizzato la quarantatreesima edizione dell'Annuario "R&S", relativo ai principali gruppi italiani quotati, e pubblicato online i profili di una settantina di gruppi industriali e finanziari. Sono stati completati la ventitreesima edizione del rapporto sulle maggiori multinazionali mondiali dell'industria e dei servizi e la sedicesima edizione dell'indagine sulle principali banche internazionali.

Rating

Il *rating* di Mediobanca a lungo termine assegnato da Standard & Poor's è rimasto invariato a *BBB* con *outlook* ridotto da stabile negativo, a seguito del *downgrade* dell'*outlook* dell'Italia. Il *rating* assegnato da Fitch a Mediobanca è pari a *BBB* con *outlook* negativo. Il *rating* di lungo termine assegnato da Moody's è pari a *Baa1*, superiore di 2 *notches* a quello sovrano per il lungo termine, con *outlook* stabile.

Il prevedibile andamento della gestione

Il prossimo semestre sconterà le incertezze sulla crescita globale, il rallentamento del commercio internazionale e cicli congiunturali differenziati delle maggiori aree economiche. Nel mercato domestico i maggiori rischi sono legati alla prevedibile stagnazione della crescita e all'aumento del costo del rifinanziamento del settore finanziario che potrebbe causare una maggior cautela nell'erogazione del credito. Fatti salvi gli eventuali impatti di un inasprimento dei dazi commerciali e di un "no deal Brexit", i mercati finanziari dovrebbero continuare ad essere sostenuti da politiche monetarie ancora accomodanti e dalla rinnovata sensibilità al tema della crescita delle politiche fiscali.

In questo quadro il prossimo semestre vedrà una dinamica del margine di interesse in linea col primo per l'andamento del *Consumer Banking* ed una gestione efficiente dalla raccolta e liquidità; le commissioni rifletteranno lo sviluppo delle masse del *Wealth Management* (condizionate dalla dinamica dei mercati) ed un contributo stabile degli altri prodotti. Il costo del rischio potrebbe lievemente aumentare pur rimanendo inferiore allo scorso anno. I costi di struttura rifletteranno la conclusione di diversi progetti in corso.

Prospetto di raccordo tra i dati della Capogruppo e quelli del bilancio consolidato

		(€ migliaia)
	Patrimonio netto	Utile/(Perdita) del periodo
Saldo al 31 dicembre come da bilancio IAS/IFRS della Capogruppo	4.768.483	50.611
Eccedenze nette, rispetto ai valori di carico, relative a società consolidate	14.822	229.890
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	(6.692)	—
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.977.801	170.018
Dividendi incassati nell'esercizio	—	—
TOTALE	8.754.414	450.519

Milano, 7 febbraio 2019

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTESTAZIONE
DEL DIRIGENTE PREPOSTO



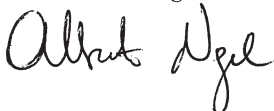
**Attestazione della relazione finanziaria semestrale
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale, nel corso del periodo 1° luglio 2018 – 31 dicembre 2018.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale al 31 dicembre 2018 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*CoSO e CobiT framework*).
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 la relazione finanziaria semestrale:
 - è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.
 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione finanziaria semestrale, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 7 febbraio 2019

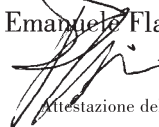
L'Amministratore Delegato

Alberto Nagel



*Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

Emanuele Flappini



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli azionisti di
Mediobanca SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative ed esplicative di Mediobanca SpA e controllate (Gruppo Mediobanca) al 31 dicembre 2018. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulherer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2018, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 8 febbraio 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Palumbo', with a large, sweeping horizontal stroke above the name.

Marco Palumbo
(Revisore legale)

PROSPETTI CONTABILI
CONSOLIDATI



Stato Patrimoniale consolidato (*)

(€ migliaia)

Voci dell'attivo	31 dicembre 2018 IFRS9	30 giugno 2018 IAS39
10. Cassa e disponibilità liquide	98.478	1.238.001
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	10.160.887	
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	9.315.399	
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	51.253	
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	794.235	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex Voce 20 IAS39)		8.204.911
Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40 IAS39)		5.721.877
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.572.292	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.101.203	
<i>a) crediti verso banche</i>	7.436.528	
<i>b) crediti verso clientela</i>	48.664.675	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex Voce 50 IAS39)		2.595.747
Crediti verso banche (ex Voce 60 IAS39)		7.552.958
Crediti verso clientela (ex Voce 70 IAS39)		40.977.889
50. Derivati di copertura	212.327	225.814
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	3.056.533	3.210.839
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—
90. Attività materiali	285.104	287.809
100. Attività immateriali	739.672	739.864
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	621.223	649.781
110. Attività fiscali	741.803	816.484
<i>a) correnti</i>	86.763	181.771
<i>b) anticipate</i>	655.040	634.713
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.259	—
130. Altre attività	559.556	728.329
Totale attivo	76.531.114	72.300.522

(*) Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

(€ migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2018 IFRS9	30 giugno 2018 IAS39
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.315.339	
<i>a) debiti verso banche</i>	13.192.362	
<i>b) debiti verso clientela</i>	23.715.733	
<i>c) titoli in circolazione</i>	20.407.244	
Debiti verso banche (ex Voce 10 IAS39)		12.263.459
Debiti verso clientela (ex Voce 20 IAS39)		21.320.043
Titoli in circolazione (ex Voce 30 IAS39)		20.608.518
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.087.714	
Passività finanziarie di negoziazione (ex Voce 40 IAS39)		6.462.404
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	53.525	—
40. Derivati di copertura	180.409	233.086
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	499.581	531.587
<i>a) correnti</i>	173.475	191.999
<i>b) differite</i>	326.106	339.588
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	716.042	760.375
90. Trattamento di fine rapporto del personale	26.291	27.510
100. Fondi per rischi e oneri:	186.261	185.482
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	11.283	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	174.978	185.482
110. Riserve tecniche	171.858	175.853
120. Riserve da valutazione	418.209	764.255
130. Azioni rimborsabili	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—
150. Riserve	5.865.576	5.490.450
160. Sovrapprezzi di emissione	2.194.716	2.191.743
170. Capitale	443.521	443.275
180. Azioni proprie (-)	(167.608)	(109.338)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	89.161	87.900
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	450.519	863.920
Totale del passivo e del patrimonio netto	76.531.114	72.300.522

Conto Economico consolidato (*)

(€ migliaia)

Voci	31 dicembre 2018	30 giugno 2018	31 dicembre 2017
	IFRS9	IAS39	IAS39
10. Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	969.201	1.896.801	941.807
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(243.925)	(530.760)	(257.260)
30. Margine d'interesse	725.276	1.366.041	684.547
40. Commissioni attive	297.903	590.649	270.404
50. Commissioni passive	(71.373)	(134.315)	(65.627)
60. Commissioni nette	226.530	456.334	204.777
70. Dividendi e proventi simili	29.128	84.323	26.161
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.241		
Risultato netto dell'attività di negoziazione (ex Voce 80 IAS39)		38.662	50.903
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.517	2.857	(1.059)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	29.672		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.631		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.989		
c) passività finanziarie	1.052		
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di (ex Voce 100 IAS39):		105.057	90.184
a) crediti		(9.363)	3.690
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		123.066	93.004
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(919)	(2.116)
d) passività finanziarie		(7.727)	(4.394)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.853		
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	190		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.663		
120. Margine di intermediazione	1.032.217	2.053.274	1.055.513
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(112.875)		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(112.225)		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(650)		
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di (ex Voce 100 IAS39):		(212.134)	(100.870)
a) crediti		(209.231)	(102.197)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(4.658)	(3.294)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		3.264	3.010
d) altre operazioni finanziarie		(1.509)	1.611
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(657)		
150. Risultato netto della gestione finanziaria	918.685	1.841.140	954.643
160. Premi netti	29.773	57.867	28.422
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(5.045)	(8.989)	(244)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	943.413	1.890.018	982.821
190. Spese amministrative:	(573.512)	(1.172.200)	(536.191)
a) spese per il personale	(282.206)	(557.824)	(272.376)
b) altre spese amministrative	(291.306)	(614.376)	(263.815)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.597)	(26.677)	716
a) impegni e garanzie rilasciate	1.970		
b) altri accantonamenti netti	(3.567)	(26.677)	716
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.839)	(15.952)	(8.902)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14.574)	(27.928)	(14.359)
230. Altri oneri/proventi di gestione	70.076	167.819	61.349
240. Costi operativi	(526.446)	(1.074.938)	(497.387)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	165.523	280.291	121.228
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	93	475	4
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	582.583	1.095.846	606.666
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(129.601)	(228.120)	(128.589)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	452.982	867.726	478.077
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
330. Utile (Perdita) d'esercizio	452.982	867.726	478.077
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(2.463)	(3.806)	(1.751)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	450.519	863.920	476.326

(*) Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Prospetto della Redditività consolidata complessiva^(*)

(€ migliaia)

	31 dicembre 2018 <i>IFRS9</i>	31 dicembre 2017 <i>IAS39</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	452.982	478.077
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	1.802	11.000
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.008	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	—	—
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	54	(1.061)
80. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(260)	12.061
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(328.541)	(56.186)
100. Copertura di investimenti esteri	—	—
110. Differenze di cambio	2.097	(1.037)
120. Copertura dei flussi finanziari	(2.565)	34.282
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(16.949)	(115.763) ^(†)
150. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(311.124)	26.332
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(326.739)	(45.186)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	126.243	432.891
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.797	2.134
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	123.446	430.757

(*) Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

(†) Questa voce riporta la variazione della voce 100 "Attività disponibili per la vendita" prevista dalla Circolare 262/2005 IV Aggiornamento.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2018	Modifica saldi apertura (1)	Esistenze al 01/07/2018 esercizio precedente	Allocazione risultato esercizio precedente	Riserve e altre destinazioni		Dividendi	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto		Variazioni dell'esercizio	Redditi complessivi esercizio	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2018	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2018	
					Riserve	Dividendi			Emissione nuove azioni proprie	Acquisto azioni proprie					Distribuzione straordinaria dividendi
Capitale:	459.918	—	459.918	—	—	(14)	246	—	—	—	—	—	460.150	448.321	16.029
a) azioni ordinarie	459.918	—	459.918	—	—	(14)	246	—	—	—	—	—	460.150	448.321	16.029
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.193.591	—	2.193.591	—	—	—	2.973	—	—	—	—	—	2.196.564	2.194.716	1.848
Riserve:	5.539.032	(67.091)	5.491.941	867.726	(411.229)	3.039	—	(10.594)	—	—	—	—	5.036.442	5.065.576	70.866
a) di utili	5.412.494	(67.091)	5.345.403	867.726	(411.229)	1.799	—	—	—	—	—	—	5.003.699	5.733.460	70.239
b) altre	146.538	—	146.538	—	—	1.240	—	(10.594)	—	—	—	—	132.743	132.116	627
Riserve da valutazione	761.276	(17.733)	743.543	—	—	(1.240)	—	—	—	—	—	(326.739)	415.564	418.209	(2.645)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(109.338)	—	(109.338)	—	—	—	—	(58.270)	—	—	—	—	(167.608)	(167.608)	—
Utile (Perdita) di esercizio	867.726	—	867.726	(867.726)	—	—	—	—	—	—	—	—	452.982	452.982	2.463
Patrimonio netto Totale	9.732.205	(84.824)	9.647.381	—	(411.229)	1.785	3.219	(77.864)	—	—	—	—	126.243	9.294.094	X
Patrimonio netto del Gruppo	9.644.305	(79.773)	9.564.532	—	(411.229)	(1.730)	3.219	(77.864)	—	—	—	—	123.446	X	9.204.933
Patrimonio netto di terzi	87.900	(5.051)	82.849	—	—	3.515	—	—	—	—	—	—	2.797	X	89.161

(1) Include gli effetti di riclassificazione e rivalutazione di attività e passività finanziarie conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 e gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS15, come descritto in dettaglio negli appositi paragrafi della parte A della Nota Integrativa.

(2) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto		Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto		
	Totale al		esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Totale al		
	30/06/2017	31/12/2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di risorse	Operazioni sul patrimonio netto	Derivati su azioni	Stock options	Redditi complessivi esercizio	31/12/2017	31/12/2017
					Emissione nuove azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Variazioni proprie (1)	Variazioni partecipative		
Capitale:	457.155	—	—	—	—	1.426	—	—	—	458.581	442.030
a) azioni ordinarie	457.155	—	—	—	—	1.426	—	—	—	458.581	442.030
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.189.428	—	—	—	—	8.044	—	—	—	2.197.472	2.195.624
Riserve:	5.132.771	742.249	(320.226)	(9.168)	(758)	—	—	—	—	5.549.319	5.481.364
a) di utili	4.998.175	742.249	(320.226)	(9.168)	(758)	—	—	—	—	5.410.272	5.342.317
b) altre	134.596	—	—	—	—	—	—	—	—	139.047	139.047
Riserve da valutazione	867.768	—	—	—	—	—	—	—	(45.187)	822.581	825.817
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(197.709)	—	—	—	—	—	—	—	—	(197.709)	(197.709)
Utile (Perdita) di esercizio	742.249	(742.249)	—	—	—	—	—	—	—	478.077	476.326
Patrimonio netto Totale	9.191.662	—	(320.226)	(9.168)	8.712	—	—	—	—	9.308.321	9.308.321
Patrimonio netto del Gruppo	9.108.929	—	(320.226)	(9.168)	8.710	—	—	—	—	9.223.452	9.223.452
Patrimonio netto di terzi	82.733	—	—	—	2	—	—	—	—	2.134	2.134

(1) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP.

Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto (*)

(€ migliaia)

	Importo	
	31 dicembre 2018 IFRS9	31 dicembre 2017 IAS39
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	194.648	76.171
- interessi attivi incassati (+)	1.216.128	2.397.485
- interessi passivi pagati (-)	(628.349)	(1.921.390)
- dividendi e proventi simili (+)	25.562	18.011
- commissioni nette (+/-)	88.294	67.790
- spese per il personale (-)	(248.003)	(202.341)
- premi netti incassati (+)	29.113	37.485
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(56.577)	(68.128)
- altri costi (-)	(181.128)	(514.673)
- altri ricavi (+)	32.877	247.959
- imposte e tasse (-)	(83.269)	13.973
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.880.105)	189.794
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	91.624	
- attività finanziarie designate al fair value	218.984	
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(51.686)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.073.990)	
- altre attività	(65.037)	932.135
- attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS 39)		(1.772.971)
- crediti verso banche: a vista (ex IAS 39)		978.199
- attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)		666.735
- crediti verso clientela (ex IAS 39)		(2.052.462)
- crediti verso banche: altri crediti (ex IAS 39)		1.438.158
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.033.302	(912.755)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.068.972	
- passività finanziarie di negoziazione	(55.359)	
- passività finanziarie designate al fair value	—	
- altre passività	19.689	(112.956)
- passività finanziarie di negoziazione (ex IAS 39)		(194.709)
- debiti verso banche: altri debiti (ex IAS 39)		448.918
- debiti verso clientela (ex IAS 39)		1.272.221
- titoli in circolazione (ex IAS 39)		(1.966.403)
- debiti verso banche: a vista (ex IAS 39)		(359.826)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	(652.155)	(646.790)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	8.746	45.019
- vendite partecipazioni	3	—
- dividendi incassati su partecipazioni	—	—
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)	—	43.112
- vendite attività materiali	243	1.799
- vendite attività immateriali	—	108
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	8.500	—
2. Liquidità assorbita da:	(10.239)	(149.627)
- acquisti di partecipazioni	—	—
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (ex IAS 39)	—	(132.583)
- acquisti di attività materiali	(3.886)	(4.046)
- acquisti di attività immateriali	(6.353)	(12.998)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.493)	(104.608)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA	(485.875)	(311.515)
- emissione/acquisti di azioni proprie	(74.645)	8.711
- emissione/acquisti strumenti di capitale	—	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(411.230)	(320.226)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(485.875)	(311.515)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.139.523)	(1.062.913)

(*) Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Riconciliazione

(€ migliaia)

Voci di bilancio	Importo	
	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.238.001	1.330.224
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.139.523)	(1.062.913)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	63.237	(1)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	161.715	267.310

(*) Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

NOTE ESPLICATIVE
ED INTEGRATIVE



NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

Parte A - Politiche contabili	80
A.1 - Parte Generale	80
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	80
Sezione 2 - Principi generali di redazione	80
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	98
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	102
Sezione 5 - Altre informazioni	102
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio (principi contabili)	102
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	123
A.4 - Informativa sul <i>fair value</i>	123
A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”	135
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	136
Attivo	136
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	136
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20	136
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	139
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	140
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	143
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70	144
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90	145
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100	146
Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo	149
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo	153
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130	154
Passivo	155
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	155
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	157
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> - Voce 30	159
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	159
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	160
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	161
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	161
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	162
Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110	166
Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	167
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190	168
Altre informazioni	169

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	172
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20	172
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50	174
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	175
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	176
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	177
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	178
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico – Voce 110	179
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	180
Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	182
Sezione 10 - Premi netti - Voce 160	182
Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170	183
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190	184
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200	185
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	186
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	186
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230	187
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	188
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280	188
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	189
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340	189
Sezione 25 - Utile per azione	189
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	190
Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario	190
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale	210
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	245
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	245
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	246
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	251
Parte H - Operazioni con parti correlate	252
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	254
Parte L - Informativa di settore	257

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio intermedio del Gruppo viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. In particolare si tiene conto del principio contabile IAS 34 relativo ai bilanci intermedi e delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 – Banca d'Italia.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile consolidata è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- le note esplicative ed integrative.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IASB e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di

riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Di seguito i regolamenti approvati dalla Commissione Europea nel semestre e che troveranno applicazione a partire dal prossimo esercizio o successivamente, che hanno integrato la normativa vigente in materia di principi contabili e che verranno incorporati nelle politiche contabili di Gruppo:

Regolamento di omologazione	Data di applicazione per il Gruppo	Argomento
2018/1595 del 23 ottobre 2018	1 luglio 2019	Adozione IFRIC23 - <i>Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito</i>

A partire dalla data d'inizio di questo esercizio hanno trovato applicazione per il Gruppo Mediobanca i nuovi principi contabili IFRS9 e IFRS15, adottati dalla Commissione Europea, rispettivamente nel Regolamento di omologazione 2016/2067 del 22 novembre 2016 e nel Regolamento di omologazione 2016/1905 del 22 settembre 2016.

Transizione al principio IFRS9 ⁽¹⁾

1. Contesto normativo

Nel luglio 2014 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS9 "*Financial Instruments*", con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di *hedge accounting*. L'iter di omologazione si è concluso con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L. 323 del 29 novembre 2016.

Il Gruppo Mediobanca applica l'IFRS9 dal 1° luglio 2018.

L'IFRS9, con riguardo agli strumenti finanziari, è articolato in tre diverse aree: "Classificazione e Misurazione", "*Impairment*" e "*Hedge Accounting*".

⁽¹⁾ Il documento "Resoconto sulla transizione al principio contabile IFRS9" è altresì pubblicato nel sito www.mediobanca.com.

Le principali novità riguardano gli ambiti di “Classificazione e Misurazione” ed “*Impairment*”; risultano invece meno incisivi i cambiamenti introdotti sul tema dell’ “*Hedge Accounting*”. In particolare:

- la classificazione ed il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione delle azioni) è condizionato da due *test*: uno sul *business model* e l’altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. *Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test*). Sarà possibile iscrivere al costo ammortizzato solo gli strumenti che superano entrambi i *test*; viceversa, le attività dovranno essere iscritte al *fair value* con effetti da portare a conto economico (questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane, inoltre, un portafoglio intermedio (*Held to collect and sell*) che, alla stregua del precedente portafoglio *Available for sale*, prevede la valorizzazione al *fair value* in contropartita del Patrimonio Netto (ovvero l’*Other Comprehensive Income*). Le azioni devono sempre essere valutate al *fair value* con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di *trading*, di contabilizzare gli effetti del *fair value* in una riserva di Patrimonio Netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il *recycling*, ossia gli effetti delle dismissioni non saranno più computati a conto economico. Le passività finanziarie non subiscono particolari variazioni in termini di classificazione e misurazione, infatti restano confermate le attuali regole, ad eccezione del trattamento contabile dell’*own credit risk*: per le passività finanziarie designate al *fair value* (c.d. passività in *fair value option*) lo *Standard* prevede che le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito (*own credit risk*) siano rilevate a Patrimonio Netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un’asimmetria contabile nel risultato di periodo, mentre l’ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a conto economico.
- In ambito “*Impairment*”, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il Patrimonio Netto (diversi dagli strumenti di capitale), il nuovo Principio segna il passaggio da un modello di calcolo della perdita incurred ad uno *expected*; il *provisioning* dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (cd. perdite attese). In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. *stage 1*) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l’attività è classificata nel portafoglio *under performing* (c.d. *stage 2*), che dovrà scontare una perdita attesa sull’intera vita residua (*life time*); nel caso di ulteriore deterioramento, si passa infine al comparto *non performing* (*stage 3*), dove

sarà stimato il valore di recupero finale. La perdita attesa (c.d. *expected loss*) dovrà basarsi su dati *point in time* che riflettono i modelli interni di credito.

- Con riferimento all'*Hedge Accounting*, il nuovo modello riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia, con l'obiettivo di allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e di rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

2. Il progetto di Gruppo

2.1 Classificazione e misurazione

Nell'ambito delle attività di "Classificazione e Misurazione" degli strumenti finanziari, l'IFRS9 ha introdotto nuove regole per le attività finanziarie basate sul modello di gestione del portafoglio e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti, accertate tramite il *test SPPI (Solely Payment of Principal and Interest)*.

Il Principio individua due macro modelli principali: *Hold to collect* e *Hold to collect and sell*, a cui si aggiunge un modello di *business* residuale (*Other*), che accoglie tutti i portafogli detenuti per la negoziazione e che continuano ad essere valutati al *fair value* con imputazione delle sue variazioni a conto economico.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari, l'analisi del modello di *business* è stata condotta valutando il portafoglio di attività finanziarie del Gruppo alla luce della strategia del *senior management*, della gestione dei rischi del portafoglio, dei meccanismi di remunerazione, delle modalità di *reporting*, nonché della movimentazione (vendite passate ed aspettative future). Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

Dalle analisi condotte è emerso che:

- i portafogli di finanziamenti – trattati ex IAS39 al costo ammortizzato nella categoria *Loans & Receivable* – hanno una strategia di gestione coerente con un *business model Hold to Collect*;

- i titoli di debito del *banking book* che rientrano tra le “Attività detenute fino alla scadenza” ai sensi dello IAS39, sono classificati secondo un modello *Hold to Collect*;
- i titoli di debito del *banking book* che rientrano tra le “Attività disponibili per la vendita” ai sensi dello IAS39, sono quasi interamente classificati secondo un modello di *business Hold to Collect & Sell*; in limitati casi si è proceduto a riclassificazioni di portafoglio per tener conto del *business model* alla data di prima applicazione del principio;
- i titoli di debito del *trading book* confluiscono nel *business model Other* ad eccezione di limitati casi riclassificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per meglio rappresentare alcune peculiarità del *business model* collegate a tali strumenti;
- in merito agli strumenti di capitale, le azioni detenute con finalità di *trading* confluiscono nel *business model Other*, mentre per quelle disponibili per la vendita il Gruppo ha esercitato l’opzione di valutazione al *fair value* in contropartita di una riserva di patrimonio che non prevede il rigiro delle variazioni di valore cumulate nel conto economico (categoria contabile *Fair Value to Other Comprehensive Income – FVOCI*). Relativamente ai fondi, ancorchè le quote detenute con ottica di medio-lungo periodo sono coerenti con un modello di *business Hold to Collect & Sell*, hanno tuttavia un trattamento contabile del tutto simile a quelli che rientrano in strategie di *trading* (modello di *Business Other*).

Si segnala che il Principio consente di optare, all’atto dell’iscrizione iniziale e in maniera irrevocabile, per la valutazione al *fair value* con effetti a conto economico (FVPL – *Fair Value Through Profit & Loss*) di attività finanziarie che altrimenti sarebbero valutate al costo ammortizzato o al FVOCI; il Gruppo tuttavia ha deciso di non avvalersene per le attività, ma di esercitarla per un numero limitato di strumenti del passivo esclusivamente per ridurre talune asimmetrie contabili.

Per completare la fase di classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dall’IFRS9, l’analisi del modello di *business* deve essere accompagnata dall’analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. *Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test*).

Il *test SPPI* viene svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sotto-prodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell’attività.

A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *Tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss – FVPL*). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'*SPPI Tool*.

Le quote di investimento in fondi ex AFS non superano il *test* SPPI e, coerentemente con i recenti pronunciamenti dell'*IFRS Interpretation Committee*, costituiscono strumenti di capitale rientranti fra le attività obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

Ad integrazione di quanto già riportato, sono state elaborate specifiche metodologie di analisi per quegli strumenti che necessitano di un *test* di *benchmark* per il valore temporale del denaro modificato (*modified time value of money*), nonché per la valutazione del rischio di credito delle tranche di cartolarizzazione.

2.2 Impairment

In base al principio IFRS9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione al *fair value* con impatto a conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, nonché le esposizioni fuori bilancio, associate a modelli di *business Hold to Collect* o *Hold to Collect & Sell*, devono essere assoggettate al nuovo modello di *impairment “forward looking”*. Adottando un approccio “*expected loss*”, a 12 mesi o fino alla vita residua dello strumento; le perdite dovranno essere registrate non solo con riferimento alle oggettive perdite di valore già manifestate alla data di *reporting*, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. In considerazione degli elementi citati, l'IFRS9 prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre categorie (*stage*), in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio.

Al fine di rispettare i dettami previsti dall'IFRS9, il Gruppo ha predisposto un modello di *stage allocation* degli strumenti finanziari per la corretta allocazione

delle esposizioni in *bonis* in *stage 1* o *stage 2* se in presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (SICR).

Con riferimento, invece, alle esposizioni *impaired*, l’allineamento delle definizioni di *default* contabile a quello regolamentare consente di considerare identiche le attuali logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate”/“*impaired*” rispetto a quelle delle esposizioni all’interno dello *stage 3*, ancorchè con alcune piccole differenze valutative (cfr. *infra*).

Si riportano di seguito le principali scelte metodologiche in ambito *impairment*:

- valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito: tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi volti ad individuare il deterioramento significativo del merito creditizio della controparte per ciascuna *facility*. Inoltre, il riconoscimento di *forbearance measure* o il criterio dei *30 days past due* sono considerati indicatori di *backstop*. Come da aspettative dell’Autorità di Vigilanza, si ricorre in misura molto limitata all’approccio semplificato c.d. della “*low credit risk exemption*”. I criteri definiti ai fini del passaggio delle esposizioni dallo *stage 2* allo *stage 1* sono simmetrici a quelli del significativo incremento del rischio di credito (i.e. al venire meno degli elementi di significativo deterioramento l’esposizione torna in *stage 1*);
- inclusione di informazioni *forward looking* nel modello di calcolo delle perdite attese: le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre scenari (*baseline*, *mild-positive* e *mild-negative*) che impattano i parametri di rischio (PD e LGD). Le previsioni sono limitate a tre anni, in modo da garantire un orizzonte temporale ritenuto ragionevole. L’utilizzo di scenari *forward looking* è coerente con i processi di previsione macroeconomica adottati dal Gruppo per finalità di gestione del rischio ed elaborati da una specifica funzione della Capogruppo;
- adozione di parametri *forward looking* anche per il calcolo della perdita attesa relativa alle esposizioni che rientrano nello *stage 3*: sono stati simulati gli impatti di scenari alternativi anche connessi alle differenti opzioni di gestione e recupero delle posizioni a *default* (inclusi scenari di vendita);
- *validation* e *back-testing*: nell’ambito dei modelli basati sulla rilevazione delle perdite attese è stato definito un processo per la validazione e per i *test* retrospettivi. Il quadro di riferimento adottato determina l’indipendenza tra

l'unità di sviluppo e quella di validazione del modello, tenuto conto di una chiara definizione di ruoli e responsabilità. Inoltre, sono previste analisi periodiche per assicurare che le ipotesi alla base del modello continuino a essere valide e che le nuove informazioni disponibili siano prese in considerazione;

- calcolo delle perdite attese a 12 mesi e *life-time*: la stima IFRS9 dei parametri di PD, LGD e EAD è basata su modelli prudenziali esistenti, adattati per incorporare le informazioni *forward looking* e l'orizzonte multiperiodale.

2.3 Hedge Accounting

Con riferimento ai dettami dell'IFRS9 in tema di nuovo modello di copertura, il principio mira a semplificarne la contabilizzazione garantendo un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*). In particolare, il nuovo modello prevede un ampliamento delle regole dell'*hedge accounting* con riferimento agli strumenti di copertura ed ai relativi rischi "eligible". Il principio prevederebbe la possibilità di continuare ad avvalersi delle regole di copertura dello IAS39, il Gruppo tuttavia ha scelto di adottare i nuovi criteri introdotti per il *general hedge (opt-in)*, senza impatti di rilievo.

3. Gli effetti della "First Time Adoption" (FTA)

Le novità introdotte dall'IFRS9 in tema di "Classificazione e Misurazione" e "Impairment" producono i loro effetti in fase di prima applicazione sull'ammontare e sulla composizione del Patrimonio Netto.

Sul fronte "Classificazione e Misurazione", le analisi condotte sul portafoglio di attività finanziarie (cfr. Paragrafo 3) non hanno evidenziato impatti significativi.

In taluni casi sono stati tuttavia rilevati cambiamenti nei modelli di gestione degli strumenti finanziari o dei flussi di cassa contrattuali non in linea con il concetto SPPI, per i quali la transizione dallo IAS39 all'IFRS9 lato "Classificazione e misurazione" implica le seguenti riclassificazioni (delle quali si fornisce il dettaglio nelle Tabelle 1 e 2):

- 219,3 milioni di finanziamenti *Loans & Receivables* alla nuova categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, date le caratteristiche peculiari degli strumenti (subordinazione, opzioni di conversione in *equity*, esposizioni indirette a posizioni azionarie) che non consentono il superamento del SPPI *test*. L'impatto in termini di misurazione è pari a 3,3 milioni per il quale si rimanda alla Tabella 3;
- 649 milioni di titoli di debito disponibili per la vendita alla nuova categoria HTC per rappresentare meglio le strategie del *business model*, con conseguente storno della riserva di Patrimonio Netto accumulata e contestuale ripristino del costo storico di acquisto. Il relativo impatto di misurazione, rappresentato nella successiva Tabella 3 è pari a 3,3 milioni;
- 54 milioni di titoli di debito del *banking book* tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, a valle del fallimento del *test* SPPI;
- 511,4 milioni di quote di fondi di investimento classificate AFS tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico e rigiro dell'attuale riserva AFS a riserva di utili;
- 260,8 milioni di azioni AFS tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a patrimonio netto (senza riciclo a conto economico);
- 193,9 milioni di titoli detenuti per la negoziazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva a seguito della modifica del modello di *business*.

Inoltre, con riferimento alla nuova Circolare 262 V aggiornamento si segnala la diversa modalità di esposizione delle attività finanziarie rispetto al IV aggiornamento:

Circolare 262 IV aggiornamento	Circolare 262 V aggiornamento
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico <ul style="list-style-type: none"> a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	a) crediti verso banche
60. Crediti verso banche	b) crediti verso clientela
70. Crediti verso clientela	

* * *

Riguardo alle passività finanziarie, non sono stati rilevati impatti di rilievo, ad eccezione di una riclassifica dei fondi per rischio di credito per 13,4 milioni iscritti a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate: ai sensi del V aggiornamento della Circolare 262 tali importi devono essere riclassificati nella voce “Fondi rischi ed oneri”, anziché nelle “Altre Passività”.

Inoltre il Gruppo si è avvalso dell’esercizio della *Fair Value option* per un numero limitato di strumenti del passivo con *book value* (51,4 milioni) al fine di evitare asimmetrie contabili con poste dell’attivo per le quali non risulta superato il *test SPPI*.

Per quel che riguarda i nuovi schemi ufficiali introdotti dalla Banca d’Italia, si segnala la diversa modalità di esposizione delle passività finanziarie della nuova Circolare 262 V aggiornamento rispetto al IV aggiornamento:

Circolare 262 IV aggiornamento	Circolare 262 V aggiornamento
10. Debiti verso banche	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
20. Debiti verso clientela	a) <i>debiti verso banche</i>
30. Titoli in circolazione	b) <i>debiti verso clientela</i>
	c) <i>titoli in circolazione</i>
40. Passività finanziarie di negoziazione	20. Passività finanziarie di negoziazione
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>

L’adozione delle nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari determina un effetto pressochè nullo sul patrimonio netto, a sbilancio tra l’impatto positivo per cambiamenti di *business model* (3,4 milioni) e quello negativo per fallimenti del *test SPPI* (-3,4 milioni) ⁽²⁾.

Come evidenziato, gli impatti più significativi della transizione all’IFRS 9 sono tuttavia legati alle novità in ambito “*Impairment*”. Rispetto ai fondi IAS39 si registra infatti un incremento complessivo delle perdite attese di 118,7 milioni, per il 67% ascrivibile alle esposizioni in *bonis* (*stage 1* e *stage 2*) e per il restante 33% a quelle deteriorate (*stage 3*).

L’incremento delle rettifiche di valore sulle esposizioni in *bonis* (79,3 milioni) è per il 96% relativo alla quota di esposizioni classificate in *stage 2* che rappresentano circa il 4% delle posizioni in *bonis*.

⁽²⁾ La nuova categoria contabile comporta una variazione dei modelli valutativi con conseguente impatto sul valore di iscrizione e sul patrimonio netto (cfr. *infra*).

Le maggiori rettifiche di valore sulle esposizioni deteriorate (39,4 milioni) riguardano principalmente il portafoglio di mutui immobiliari e *leasing*.

Le riclassifiche e le maggiori rettifiche sopraelencate hanno determinato un incremento delle Attività fiscali per imposte anticipate (DTA) per 37,8 milioni.

L'insieme delle variazioni incide sul patrimonio netto di Gruppo per 118,7 milioni (80,9 milioni al netto dell'effetto fiscale) con un impatto complessivo sul CET1 *ratio* di circa 20bps.

Al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui *ratios* prudenziali, il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri”, aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR con la redazione del nuovo articolo 473 *bis* “Introduzione dell'IFRS9”, offre la possibilità alle banche di distribuire gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS9 in un periodo transitorio di 5 anni, includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso. Il Gruppo applicherà l'approccio statico, in modo da neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti *in bonis*, a partire dal bilancio di prima adozione dell'IFRS9 e per i successivi 5 anni ⁽³⁾.

Con specifico riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo ha deciso di avvalersi della possibilità concessa dall'IFRS9 e dall'IFRS1 “*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*”, secondo cui non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Pertanto secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento del dicembre 2017 della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione”, la Banca facendo ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi ha deciso di includere nel primo bilancio e nelle situazioni semestrali intermedie redatti in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. La forma ed il contenuto di tale informativa è rimesso all'autonomia dei competenti organi aziendali.

⁽³⁾ I anno: 95%; II anno: 85%; III anno: 70%; IV anno: 50%; V anno: 25%.

3.1 Prospetti di raccordo Stato Patrimoniale IAS39 – IFRS9

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i Prospetti di Stato Patrimoniale pubblicati nel Bilancio al 30 giugno 2018 e i nuovi prospetti contabili introdotti dal V aggiornamento della Circolare 262 al 1 luglio 2018, in cui i saldi contabili al 30 giugno 2018 - determinati secondo lo IAS39 - sono ricondotti alle nuove voci contabili, senza tener conto delle regole di classificazione e misurazione previste dall'IFRS9 e, dunque, a parità di totale attivo e totale passivo.

Tabella 1: Prospetto di raccordo IAS39-IFRS9 - Attivo

IFRS 9	IAS 39	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	110	120	130	140	150	160	Totale	
		Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Partecipazioni	Riserve tecniche a carico dei rassicuratori	Attività materiali	Attività immateriali	Attività fiscali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Altre attività		
10	Cassa e disponibilità liquide	1.238.001	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.238.001	
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	8.008.776	—	565.431	2	—	219.394	—	—	—	—	—	—	—	—	3.892	8.297.445	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	8.008.494	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8.008.494	
	b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—	53.509	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	53.509	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	282	—	511.922	2	—	219.394	—	—	—	—	—	—	—	—	3.892	735.442	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	196.134	—	4.507.067	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.703.221	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	1	—	649.000	2.395.745	7.532.938	40.758.495	—	—	—	—	—	—	—	—	4.000	51.560.279	
50	Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	—	225.314	—	—	—	—	—	—	—	—	225.314	
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
70	Partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.210.839	—	—	—	—	—	—	3.210.839	
80	Riserve tecniche a carico dei rassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
90	Attività materiali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	267.309	—	—	—	—	267.309	
100	Attività immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	739.864	—	—	—	739.864	
110	Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	816.484	—	—	816.484	
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
130	Altre attività	—	—	—	359	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	720.407	
	Totale dell'attivo	1.238.001	8.204.911	—	5.721.877	2.395.747	7.532.938	40.977.889	225.314	—	3.210.839	—	267.309	739.864	816.484	—	—	720.329	72.300.522

Tabella 2: Prospetto di raccordo IAS39-IFRS9 - Passivo

IFRS 9	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	110	120	130	140	150	160	170	180	190	200	210	220		
	Dobbi verso banche	Dobbi verso clientela	Dobbi in circolazione	Passività finanziarie da negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura	Adeguamento di valore	Passività fiscali associate ad attività in dismissione	Passività associate ad attività in dismissione	Altre passività	Trattamento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi e oneri	Riserve tecniche	Riserve da valutazione	Azioni Strumenti di capitale	Strumenti di capitale	Riserve di emissione	Strumenti di emissione	Capitale proprio (+)	Azioni proprie (-)	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	Totale del Patrimonio netto	Totale del Patrimonio netto	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.263.459	21.320.043	20.557.091	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	6.462.404	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.462.404	
30 Passività finanziarie designate al fair value	-	-	51.427	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.427	
40 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	233.086	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	233.086	
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	-	-	-531.587	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-531.587	
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
80 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	746.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
90 Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.510	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
100 Fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	-	-	-	-	13.430	-	165.482	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
110 Riserve tecniche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.853	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
120 Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	764.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	764.255	
130 Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
140 Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
150 Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.490.450	-	-	-	-	-	-	5.490.450	
160 Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.191.743	-	-	-	-	-	2.191.743	
170 Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	443.275	-	-	-	-	443.275	
180 Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(109.338)	-	-	(109.338)	
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87.900	-	87.900	
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.263.459	21.320.043	20.606.518	6.462.404	-	233.086	-531.587	-	-746.945	27.510	165.482	175.853	764.255	-	-	5.490.450	2.191.743	443.275	-	(109.338)	87.900	-	863.920	
																								863.920

3.2 Riconciliazione delle Attività e Passività

Il prospetto evidenzia, per le singole voci dell'attivo e del passivo dello schema patrimoniale del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, l'impatto dell'applicazione del principio contabile IFRS9, in termini di "Classificazione e Misurazione" ed "Impairment".

La colonna "Classificazione e Misurazione" riporta le variazioni di valore dovute ad un diverso criterio valutativo. Nella colonna "Impairment" sono rilevate le variazioni di valore dovute all'adozione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS9.

Tabella 3: Riconciliazione saldi patrimoniali - Attivo

Voci	IAS39 30.06.2018	Effetto di transizione		IFRS9 01.07.2018
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10 Cassa e disponibilità liquide	1.238.001	—	—	1.238.001
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	8.797.445	(411)	—	8.797.034
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.008.494	—	—	8.008.494
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	53.509	—	—	53.509
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	735.442	(411)	—	735.031
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.703.221	—	—	4.703.221
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.560.279	5.751	(118.767)	51.447.263
50 Derivati di copertura	225.814	—	—	225.814
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—
70 Partecipazioni	3.210.839	—	—	3.210.839
80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—
90 Attività materiali	287.809	—	—	287.809
100 Attività immateriali	739.864	—	—	739.864
110 Attività fiscali	816.484	3.847	41.345	861.676
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—
130 Altre attività	720.766	—	—	720.766
Totale dell'attivo	72.300.522	9.187	(77.422)	72.232.287

Tabella 4: Riconciliazione saldi patrimoniali – Passivo

Voci	IAS39 30.06.2018	Effetto di transizione		IFRS 9 01.07.2018
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.140.593	—	—	54.140.593
20 Passività finanziarie di negoziazione	6.462.404	—	—	6.462.404
30 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	51.427	5.938	—	57.365
40 Derivati di copertura	233.086	—	—	233.086
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—
60 Passività fiscali	531.587	5.413	1.927	538.927
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—
80 Altre passività	746.945	457	(1.829)	745.573
90 Trattamento di fine rapporto del personale	27.510	—	—	27.510
100 Fondi per rischi e oneri:	198.912	(1.015)	1.728	199.625
110 Riserve tecniche	175.853	—	—	175.853
120 Riserve da valutazione	764.255	(19.930)	2.197	746.522
130 Azioni rimborsabili	—	—	—	—
140 Strumenti di capitale	—	—	—	—
150 Riserve	5.490.450	18.324	(76.394)	5.432.380
160 Sovrapprezzi di emissione	2.191.743	—	—	2.191.743
170 Capitale	443.275	—	—	443.275
180 Azioni proprie (-)	(109.338)	—	—	(109.338)
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	87.900	—	(5.051)	82.849
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	863.920	—	—	863.920
Totale del passivo e del patrimonio netto	72.300.522	9.187	(77.422)	72.232.287

3.3 Riconciliazione Patrimonio netto IAS39 – IFRS9

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra il Patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2018 - determinato secondo lo IAS39 – e le corrispondenti voci determinate considerando gli effetti delle nuove regole di classificazione, misurazione e impairment introdotte dall'IFRS9.

	Importi
Patrimonio Netto 30.06.2018 (IAS39)	9.732.205
– di cui Gruppo	9.644.305
– di cui Terzi	87.900
Totale effetti di transizione IFRS 9 - 01.07.2018	
<i>di cui: Variazione delle Riserve</i>	(80.859)
di cui: Classificazione	(19)
di cui: Impairment	(118.666)
– Stage 1 e 2	(79.257)
– Stage 3	(39.409)
di cui: Effetto Fiscale	37.826
Patrimonio Netto (IFRS 9) - 01.07.2018	9.689.172
– di cui Gruppo	9.606.323
– di cui Terzi	82.849

Transizione al principio IFRS15

Il nuovo principio contabile, introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti in sostituzione degli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi: IAS11 *Construction Contracts*, IAS18 *Revenue*, IFRIC 13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 *Transfers of Assets from Customers* e SIC-31 *Revenue – Barter Transaction involving Advertising Services*.

Il principio è efficace per il Gruppo Mediobanca dal 1° luglio 2018 e prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei seguenti cinque *step*:

- identificazione del contratto;
- individuazione delle singole obbligazioni;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni, sulla base dei “prezzi di mercato” di queste ultime (“*stand-alone selling price*”);

- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei bene e dei servizi.

L'implementazione del nuovo *standard* è stata coordinata centralmente dalla Capogruppo attraverso un gruppo di lavoro *ad hoc* per estendere le analisi all'intero gruppo coinvolgendo le società controllate ove necessario.

Le analisi svolte hanno portato alla identificazione di tutte le tipologie di contratti con la clientela ed alle modalità di rilevazione dei ricavi al fine di stabilire la loro conformità alle disposizioni del nuovo *standard*. Non sono emersi impatti significativi dall'applicazione del nuovo standard fatto salvo l'emersione di passività potenziali per fronteggiare l'incasso di premi assicurativi anticipati sui mutui ipotecari ed oggetto di storno in caso di rimborso anticipato (pari a 5,9 milioni, 4 milioni al netto dell'effetto fiscale).

IFRS16: *Leasing*

Col prossimo esercizio (1° luglio 2019) il Gruppo Mediobanca dovrà adottare il nuovo principio contabile IFRS16 – *Leasing* (approvato dalla Commissione Europea con il Regolamento di omologazione 2017/1986 del 31 ottobre 2017) in sostituzione dell'attuale IAS17 (oltre alle interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Il nuovo principio impatta principalmente la contabilizzazione delle operazioni di *leasing* per il locatario, il quale dovrà tenere conto dell'eliminazione della distinzione tra *leasing* finanziario ed operativo. Tutti i contratti devono essere contabilizzati secondo le regole del "vecchio" *leasing* finanziario, ovvero tramite l'iscrizione di una attività/passività a stato patrimoniale sottoforma di valore d'uso fronteggiato da una passività che nel tempo determinerà oneri finanziari a conto economico. La regola verrà applicata anche ai contratti di affitto degli immobili.

Per il locatore non è prevista alcuna modifica sostanziale.

Tenuto conto delle novità introdotte, nel semestre sono state avviate le attività volte a valutare gli impatti rivenienti dal nuovo principio, in termini di adeguamento dei modelli di contabilizzazione, aggiornamento dei processi

e del *framework* dei controlli interni, nonché di implementazioni informatiche necessarie.

Per il Gruppo Mediobanca il perimetro di applicazione riguarda principalmente il *leasing* delle autovetture ed i contratti di affitto degli immobili strumentali (filiali di Compass e CheBanca!).

SEZIONE 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle controllate e delle società direttamente o indirettamente controllate, incluse le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della capogruppo.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Si segnalano inoltre i seguenti fatti:

- lo scorso luglio è stata avviata la liquidazione della controllata MBAdvisory Turkey;
- si sono concluse invece le liquidazioni di Quarzo MB (controllata da Mediobanca S.p.A.) con la cancellazione dal Registro delle Imprese e della Société Monegasque des Etudes Financieres ("SMEF"), società controllata da CMB S.A..

Non si registrano nuovi ingressi nel perimetro di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (¹)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (²)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1 Metodo integrale					
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. PROMINVESTMENT S.P.A. – in liquidazione e concordato preventivo	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
3. SPAFID S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
4. SPAFID CONNECT S.P.A.	Milano	1	A.1.3	100,—	70,—
5. MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
6. COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE - CMB S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,—	100,—
7. C.M.G. COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,92	99,92
8. CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,3	99,3
9. CMB WEALTH MANAGEMENT LIMITED	Londra	1	A.1.1	100,—	100,—
10. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,—	99,—
		1	A.1.11	1,—	1,—
11. COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
12. CHEBANCA! S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
13. MB CREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Milano	1	A.1.11	100,—	100,—
14. SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	1	A.1.1	60,—	60,—
15. MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
16. RICERCHE E STUDI S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
17. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,—	100,—
18. MBFACTA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
19. QUARZO S.R.L.	Milano	1	A.1.11	90,—	90,—
20. FUTURO S.P.A.	Milano	1	A.1.11	100,—	100,—
21. QUARZO CQS S.R.L.	Milano	1	A.1.20	90,—	90,—
22. MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	1	A.1.12	90,—	90,—
23. COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.11	100,—	100,—
24. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.10	100,—	100,—
25. MB ADVISORY KURUMSAL DANISMANLIK HIZMETLERI ANONIM SIRKETI – in liquidazione	Istanbul	1	A.1.1	100,—	100,—
26. CAIRN CAPITAL GROUP LIMITED	Londra	1	A.1.1	100,—(*)	51,—
27. CAIRN CAPITAL LIMITED	Londra	1	A.1.26	100,—	100,—
28. CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA INC.	Stamford (USA)	1	A.1.26	100,—	100,—
29. CAIRN CAPITAL GUARANTEE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.26	100,—	100,—
30. CAIRN CAPITAL INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.26	100,—	100,—
31. CAIRN INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.26	100,—	100,—
32. AMPLUS FINANCE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.26	100,—	100,—
33. SPAFID FAMILY OFFICE SIM	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
34. SPAFID TRUST S.R.L.	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
35. MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
36. MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
37. RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	1	A.1.1	89,3 (**)	69,—
38. RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.37	100,—	100,—

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(**) Tenuto conto delle opzioni *put & call* esercitabili dal 3° al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

Legenda

(¹) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

(²) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS10 "Bilancio consolidato" che stabilisce che per avere il controllo devono essere contemporaneamente verificate le seguenti tre condizioni:

- si ha il potere sull'entità oggetto di investimento ("*investee*"), ovvero si hanno "diritti sostanziali" ("*substantive rights*") sulle "attività rilevanti" ("*relevant activities*") dell'entità nella quale si è effettuato l'investimento;
- si ha un'esposizione a (o si hanno diritti sui) rendimenti variabili che discendono dall'entità nella quale si è effettuato l'investimento; e
- si ha la capacità di utilizzare il potere sull'*investee* per incidere sull'ammontare dei *variable returns*.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto. Sono collegate le società sottoposte ad influenza dominante, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza dominante viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto nella partecipata. Sono da considerare anche i diritti potenziali, ancora da esercitare in virtù di opzioni, *warrant*, opzioni di convertibilità all'interno di strumenti finanziari; sono da tenere presente anche gli assetti proprietari, nonché i diritti di voto posseduti anche dagli altri investitori.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono quelle per cui l'IFRS11 prevede il duplice requisito dell'esistenza di un vincolo contrattuale e che esso dia a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sia inclusa nel valore di carico della partecipazione. Tale valore viene abbassato nel caso

in cui la partecipata distribuisca dividendi. A conto economico vengono rilevati gli utili o perdite dalla partecipazione, come pure qualsiasi riduzione durevole di valore o ripresa di valore.

Va, infine, sottolineato che riguardo alla società collegata Assicurazioni Generali essa continuerà ad utilizzare lo IAS39, in luogo dell'IFRS9 applicato dal Gruppo Mediobanca dal 1° luglio 2018, esercitando la *deferred approach* prevista dall'IFRS9 come disciplinato dall'IFRS4. Nel bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca le “Riserve da valutazione di partecipazioni valutate a *Equity Method*” saranno determinate ex IAS39. Ne consegue che nella compilazione del Prospetto della Redditività Complessiva (OCI) saranno classificate in base a tale principio senza apportare alcuna rettifica.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Nessun dato da segnalare.

4. Restrizioni significative

Il Gruppo ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o in qualche modo limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

Allo stesso modo, il Gruppo ritiene che non sussistano diritti protettivi nei confronti di azionisti di minoranza o di terze parti.

5. Altre informazioni

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della capogruppo il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Tutti i bilanci delle entità controllate sono redatti in base a criteri conformi ai principi di Gruppo.

Le entità collegate che chiudono il bilancio ad una data diversa dalla capogruppo predispongono una situazione *pro-forma* alla data del consolidato o in alternativa inviano una situazione ad una data precedente in ogni caso non superiore a tre mesi antecedenti; tale impostazione è accettata dai principi (IAS28 par. 24-25) purché si tenga eventualmente conto di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio. Come detto al paragrafo precedente, la controllata Assicurazioni Generali ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'IFRS4 e quindi di continuare ad applicare il principio IAS39 fino al 1° gennaio 2021.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura del semestre non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella semestrale consolidata al 31 dicembre 2018.

SEZIONE 5

Altre informazioni

La relazione semestrale consolidata è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 27 ottobre 2012, per gli esercizi dal 2013 al 2021.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti termine che soddisfano le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l’obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti.
- i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto SPPI *Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dallo IAS17 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di impairment previste dall’IFRS9.

Il modello di *business* del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal management nella valutazione delle *performance*;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare “*worst case*” o “*stress case*”) ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari.

All’atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all’analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del SPPI *test*; laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall’origine ancorché liquidati in momenti successivi.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di impairment in base all'*expected loss* (perdite attese), la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le partite *in bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9 le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *stage 1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare

sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;

- *stage 2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage 1* a *Stage 2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *stage 3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage 3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia in un’ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

La *policy* del Gruppo per stabilire l’incremento significativo del rischio creditizio, tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi di ciascuna operazione di credito o strumento finanziario, in particolare sono considerati elementi determinanti il riconoscimento di “*forbearance measure*”, il criterio dei “*30 days past due*” o l’identificazione di altri *backstop* tipo il passaggio a *watchlist* secondo le regole del monitoraggio del rischio creditizio. Il Gruppo ricorre in misura molto limitata all’approccio semplificato della cosiddetta “*low credit risk exemption*”.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima iscrizione sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi, gli interessi sono successivamente determinati applicando un tasso interno di rendimento adattato alle circostanze. Le *expected credit loss* sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione specifica sulla Qualità del credito della Parte E della Nota Integrativa) il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *stage 2*); le rettifiche di valore vengono determinate

per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato.

Alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e a quella di sottoscrizione per i contratti derivati, sono iscritte al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo ammortizzato (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
- i termini contrattuali soddisfano l'*SPPI test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *Fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclate a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment* e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto dell'IFRS9. In questo caso il Gruppo verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario il Gruppo mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se il Gruppo non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il Gruppo attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *stage 1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, il Gruppo non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing* (o contenente un elemento di *leasing*) è basata sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se il soddisfacimento dell'accordo dipende dall'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce un diritto di utilizzare tale bene (o beni), anche se suddetto bene non è esplicitato nell'accordo.

Un contratto di *leasing* deve essere classificato, alla data di stipula, come *leasing* finanziario o *leasing* operativo.

Un *leasing* che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà al conduttore è un *leasing* finanziario.

I *leasing* finanziari, in cui il Gruppo è il locatario, sono capitalizzati all'inizio dell'operazione sulla base del *fair value*, alla data di stipula, del bene o, se inferiore, del valore attuale dei pagamenti minimi previsti dall'accordo. I pagamenti sono divisi nelle due componenti: interessi passivi e rimborso del debito di *leasing* in modo da riflettere un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore.

Il bene oggetto di *leasing* è iscritto in bilancio e ammortizzato lungo la sua vita utile. Se non ci sono certezze ragionevoli che il Gruppo acquisterà il bene al termine del contratto di *leasing*, il bene è ammortizzato per il minore tra la vita utile e la durata del contratto di *leasing*.

I pagamenti effettuati a fronte di contratti di *leasing* operativi sono rilevati a conto economico come costi a rate costanti lungo la durata del contratto di *leasing*.

I contratti di *leasing* in cui il Gruppo è il locatore e non trasferisce sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I ricavi derivanti da tali contratti sono rilevati a conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto. Eventuali costi sostenuti per la negoziazione del contratto sono portati ad incremento del bene oggetto di *leasing* e rilevati lungo la durata del contratto con lo stesso criterio di rilevazione dei ricavi.

Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura il Gruppo ha scelto di adottare sin dal 1° luglio 2018 le disposizioni dell'IFRS9 e di non avvalersi dell'eccezione prevista ovvero continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS39.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dal Gruppo sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di

copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la banca utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto. Tuttavia, tale designazione non deve riflettere uno squilibrio tra le ponderazioni dell'elemento coperto e dello strumento di copertura che determinerebbe l'inefficacia della copertura (a prescindere dal fatto che sia rilevata o meno) che potrebbe dare luogo a un risultato contabile che sarebbe in contrasto con lo scopo della contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Fair value hedges

Fintanto che la copertura di *Fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto

economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile della copertura con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI, tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico.
- la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra
- l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
- la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura.

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve

immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

La relazione di copertura può essere altresì interrotta volontariamente o in presenza della cancellazione dello strumento coperto o di estinzione anticipata dello strumento di copertura.

Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Il Gruppo utilizza il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni, pertanto le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente aggiustate per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora, in un esercizio successivo a quello in cui si è registrato una riduzione durevole di valore, si verifica una variazione delle stime utilizzate

per la determinazione del valore recuperabile, il valore contabile della partecipazione sarà rivalutato a concorrenza del valore recuperabile e la rivalutazione costituirà una ripresa di valore.

A seguito della perdita di influenza notevole o controllo congiunto il Gruppo rileva e valuta qualunque quota ancora detenuta a *fair value*. Qualunque differenza tra il valore contabile della partecipazione alla data di Perdita dell'influenza notevole o controllo congiunto, il *fair value* della quota ancora detenuta ed il corrispettivo di cessione sarà rilevato a conto economico.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo nonché i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione *infra*-annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3R.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione *infra*-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo

dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano rischi legati all'operatività del Gruppo, non necessariamente connessi al mancato rimborso di crediti, che possano comportare oneri futuri, stimabili in misura attendibile. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Include anche i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment dell'IFRS9. Per tali fattispecie sono adottate gli stessi criteri di *staging* e di calcolo della perdita attesa utilizzate per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dallo IAS17 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

Treatmento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente

per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo del Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

Stock option e performance shares

I piani di *stock option* e *performance shares* a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del

patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimato dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece inclusi nella determinazione del *fair value*, mentre condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate “*non vesting conditions*” e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che ultimamente saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi il Gruppo analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Il Gruppo tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, il Gruppo valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spesare immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione; riguardano le distribuzioni rivenienti da titoli di capitale che non rientrano nella partecipazioni collegate e/o *joint venture* valutate in base alle disposizioni dello IAS28.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo dell'Istituto, gli aderenti al patto di sindacato di Mediobanca con quota vincolata superiore al 3% del capitale di Mediobanca, le relative controllate e controllanti;
- b) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti;
- f) i fondi pensionistici per i dipendenti della capogruppo, o di qualsiasi altra entità ad essa correlata;
- g) le operazioni nei confronti di veicoli societari anche se non direttamente riconducibili a Parti correlate ma i cui benefici sono di pertinenza di Parti correlate.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito (ABS)	Attività disponibili per la vendita	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	esercizio 2010/11	115.302	3.092
Totale				115.302	3.092

A.4 - Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,

- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Per i fondi di investimento inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari il *fair value* è rappresentato dal *Net Asset Value* (NAV) per quota da questi pubblicato. Infine alcuni titoli di capitale residuali, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *Fair Value* (*Independent Price Verification* o *IPV*): un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Il *fair value* viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di *input* utilizzati ⁽⁴⁾ per la sua determinazione.

La gerarchia del *fair value*, in linea con quanto indicato dal principio IFRS13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.

⁽⁴⁾ IFRS13 par. 73 "la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione" e par. 74: "La gerarchia del *fair value* dà priorità agli *input* delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*". Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.

- Livello2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppo ampi e di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari.
- Livello3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value*, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Di norma la Banca massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello1) o modelli con *input* osservabili (Livello2). Nel caso di strumenti di Livello3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente.

Fair Value Adjustment

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. In particolare si segnalano:

- il *Credit/Debt Valuation Adjustment*;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debt Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVA (Credit Value Adjustment)* e *DVA (Debt Value Adjustment)* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair*

value del rischio di credito della controparte e della qualità del credito della Banca, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte possa fallire prima della Banca in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;
- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dalla Banca si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;
- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;
- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi della Banca stessa o dai tassi di default utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Altri aggiustamenti (FVA)

Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati, dei parametri di valutazione e per tenere conto del costo del *funding*.

In merito a quest'ultimo punto, il *Fair Value* dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di *funding* della Banca legati alla gestione di queste transazioni. Per tener conto di questa variabile vengono calcolati degli aggiustamenti per costi di *funding* (*Funding Value Adjustment*) utilizzando una curva di *discounting* rappresentativa del livello medio di *funding* delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Attività e Passività misurate al Fair Value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente.

- Titoli obbligazionari: gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello1 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello2 o Livello3 (quest'ultimo è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* non osservabile). Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*Fair Value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello2 e Livello3.
- *Asset Backed securities, CLO e loan*: il processo di valutazione fa affidamento su *info provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato. Di base gli ABS sono di Livello3 ad eccezione di quelli per cui si rileva in maniera continuativa una contribuzione eseguibile in *bid/ask* con le relative quantità, nel qual caso vengono classificati di Livello1.
- Derivati: il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *Mark to Model*. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su *input* osservabili sono classificate come Livello2 mentre quelle basate su *input* non osservabili sono classificate come Livello3.
- Titoli di capitale: i titoli di capitale sono assegnati al Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*.
- Fondi di investimento: la Banca detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *Net Asset Value* (NAV) per quota (viene utilizzato l'ultimo

NAV disponibile, non più vecchio di 3 mesi), inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. I Fondi sono classificati generalmente come Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo, altrimenti Livello3.

Attività e passività valutate al Fair Value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente (compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche) non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d’informativa al mercato e non ha impatto sul valore d’iscrizione a bilancio o in termini di effetti a conto economico. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* con tassi e/o flussi modificati in base al rischio di credito. Nel caso di crediti *corporate* si considerano di Livello2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi è da considerarsi di Livello3. Lo stesso vale per i finanziamenti *retail* (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di Livello1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (prendendo il prezzo di mercato); in assenza di quotazione il *fair value* è di Livello2 calcolato attraverso l’attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente della Banca (distinto tra rischio *senior* e subordinato).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

<i>Input</i> non osservabile	Quantificazione dell'incertezza di parametro	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 31.12.18	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30.06.18
Volatilità implicita	In media pari a 50 bps con riferimento ai punti della superficie di volatilità che cadono al di fuori della contribuzione dell'applicativo <i>Totem</i> (<i>maturity</i> > 3Y per i <i>single stock</i> e, in media, <i>maturity</i> > 5Y per gli indici)	930	620
Correlazione <i>equity-equity</i>	Pari all'1% tra due indici e pari al 2% tra due <i>single stock</i>	695	325

Tecniche di valutazione - Prodotti equity - credito - tasso

Prodotto	Tecnica di valutazione	<i>Input</i> non osservabili	Fair Value (*)	Fair Value (*)	Fair Value (*)	Fair Value (*)
			Attività 31.12.18 (€ milioni)	Passività 31.12.18 (€ milioni)	Attività 30.06.18 (€ milioni)	Passività 30.06.18 (€ milioni)
<i>OTC equity plain vanilla options, OTC equity digital options, Variance swap</i>	Modello di <i>Black-Scholes/Black</i>	Volatilità implicita ⁽¹⁾	2,95	(2,79)	1,46	(7,31)
<i>OTC equity basket options, best off/ worst of</i>	Modello di <i>Black-Scholes</i>	Volatilità implicita Correlazione <i>equity-equity</i> ⁽²⁾	2,94	(4,58)	2,70	(4,84)

(*) I valori riportati sono espressi al netto delle riserve contabilizzate.

⁽¹⁾ La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *moneyness* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *moneyness* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

⁽²⁾ La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento. Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del Fair Value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dalla perdita di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value e impatto a conto economico	6.364.445	3.055.072	741.370
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.151.509	2.783.832	380.058
b) attività finanziarie designate al fair value	—	51.253	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	212.936	219.987	361.312
2. Attività finanziarie valutate al fair value e impatto sulla redditività complessiva	4.246.599	304.436	21.257
3. Derivati di copertura	—	212.327	—
4. Attività materiali	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—
Totale	10.611.044	3.571.835	762.627
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.973.779)	(3.037.071)	(76.864)
2. Passività finanziarie designate al fair value	—	(53.525)	—
3. Derivati di copertura	—	(180.409)	—
Totale	(4.973.779)	(3.271.005)	(76.864)

Tra gli strumenti di livello3 detenuti per la negoziazione rientrano opzioni intermedie, ossia compravendita con controparti differenti dello stesso sottostante, per 68,4 milioni (72,6 milioni al 30 giugno 2018) oltre a 1,1 milioni di opzioni abbinate a prestiti obbligazionari emessi e specularmente coperte sul mercato (1,9 milioni). Al netto di queste partite, gli attivi di livello3 aumentano da 110,2 a 310,6 milioni dopo nuove operazioni per 243,5 milioni (derivanti principalmente dal bridge sottoscritto da Mediobanca nel ruolo di *arranger* con sottostante crediti Intesa\Iccrea e per il quale si prevede una graduale dismissione), vendite e rimborsi per 14,2 milioni ed altre variazioni, inclusi i movimenti negativi di *fair value*, per 28,9 milioni.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ⁽⁵⁾, rappresentate principalmente da investimenti in fondi (incluso il *seed capital*) sono in aumento da 309 a 361,3 milioni dopo investimenti per 61,1 milioni quasi totalmente erogati su un nuovo fondo *Cairn*, vendite e rimborsi per 5,7 milioni ed altre variazioni negative per 3,1 milioni.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rappresentate dalle interessenze in società non quotate (valutate sulla base di modelli interni), in lieve aumento da 19,5 a 21,3.

(5) Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* nel caso in cui non soddisfi le condizioni, intermini di *business model* e di caratteristiche dei flussi di cassa ("*solely payment of principal and interest*", ossia se non supera l'"SPPI test"), per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30 giugno 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.805.779	3.214.454	184.678
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.107.728	303.178	310.971
4. Derivati di copertura	—	225.814	—
5. Attività materiali	—	—	—
6. Attività immateriali	—	—	—
Totale	9.913.507	3.743.446	495.649
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.206.919)	(3.168.354)	(87.131)
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
3. Derivati di copertura	—	(233.086)	—
Totale	(3.206.919)	(3.401.440)	(87.131)

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione (1)	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Esistenze iniziali	438.689	110.200	—	309.015	19.474	—	—	—	
2. Aumenti	310.063	243.357	—	64.423	1.783	—	—	—	
2.1 Acquisti	304.537	243.467	—	61.070	—	—	—	—	
2.2 Profitti imputati a:	2.918	191	—	2.727	—	—	—	—	
2.2.1 Conto economico	1.110	191	—	919	—	—	—	—	
- di cui: plusvalenze	139	139	—	—	—	—	—	—	
2.2.2 Patrimonio netto	1.783	X	X	X	1.783	—	—	—	
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—	
2.4 Altre variazioni in aumento	825	199	—	626	—	—	—	—	
3. Diminuzioni	55.615	43.490	—	12.125	—	—	—	—	
3.1 Vendite	13.825	13.418	—	407	—	—	—	—	
3.2 Rimborsi	6.070	789	—	5.281	—	—	—	—	
3.3 Perdite imputate a:	25.055	18.618	—	6.437	—	—	—	—	
3.3.1 Conto economico	18.618	18.618	—	—	—	—	—	—	
- di cui minusvalenze	18.618	18.618	—	—	—	—	—	—	
3.3.2 Patrimonio netto	—	X	X	X	—	—	—	—	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—	
3.5 Altre variazioni in diminuzione	10.665	10.665	—	—	—	—	—	—	
4. Rimanenze finali	693.137	310.567	—	361.313	21.257	—	—	—	

(1) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 68,4 milioni e 72,6 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(€ migliaia)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	12.652	—	—
2. Aumenti	4.122	—	—
2.1 Emissioni	1.642	—	—
2.2 Perdite imputate a:	2.156	—	—
2.2.1 Conto economico	2.156	—	—
- di cui: minusvalenze	2.156	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	X	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	324	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—
3. Diminuzioni	9.401	—	—
3.1 Rimborsi	3.612	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	5.789	—	—
3.3.1 Conto economico	5.789	—	—
- di cui plusvalenze	5.789	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	X	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	7.373	—	—

(¹) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 68,4 milioni e 72,6 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31 dicembre 2018			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.101.203	2.568.740	18.683.398	35.744.196
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	68.146	—	—	141.867
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.259	—	—	3.259
Totale	56.172.608	2.568.740	18.683.398	35.889.322
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.315.339	1.197.405	56.384.908	50.483
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—
Totale	57.315.339	1.197.405	56.384.908	50.483

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30 giugno 2018			
	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.595.747	2.586.499	28.086	—
2. Crediti verso banche	7.552.958	—	5.934.247	1.637.891
3. Crediti verso la clientela	40.977.889	—	8.334.617	33.696.913
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	77.388	—	—	154.516
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—
Totale	51.203.982	2.586.499	14.296.950	35.489.320
1. Debiti verso banche	(12.263.459)	—	(12.263.459)	—
2. Debiti verso clientela	(21.320.043)	—	(21.317.138)	—
3. Titoli in circolazione	(20.608.518)	(704.927)	(20.118.202)	(49.719)
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—
Totale	(54.192.020)	(704.927)	(53.698.799)	(49.719)

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Nel caso di operazioni di Livello3 il *fair value* da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario; in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all’andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Nell’esercizio 2016-2017 è stato applicato tale principio sospendendo la differenza positiva (pari a circa 12 milioni) generatesi da un’operazione di arbitraggio tra l’acquisto di uno strumento finanziario convertibile in azioni quotate (a partire dal quinto anno) e la vendita delle corrispondenti azioni quotate. Tale differenza si è generata alla luce dell’utilizzo di un modello interno per la valutazione dello strumento non quotato che in base ai par. B5.1.2A e B5.2.2A dell’ IFRS9 è stata sospesa e sarà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* per la durata dell’operazione (5 anni). La quota rilasciata nel corso nel semestre è pari a circa 1,3 milioni, quella ancora da rilasciare è di circa 7,1 milioni.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato (*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
a) Cassa	98.436	65.410
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	42	1.172.591
Totale	98.478	1.238.001

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	3.876.870	72.164	241.529
1.1 Titoli strutturati	393	8.815	—
1.2 Altri titoli di debito	3.876.477	63.349	241.529
2. Titoli di capitale ⁽¹⁾	1.572.736	—	53.227
3. Quote di O.I.C.R.	117.777	3	9.917
4. Finanziamenti	24.969	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—
4.2 Altri	24.969	—	—
Totale (A)	5.592.352	72.167	304.673
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	559.157	2.542.018	75.385
1.1 di negoziazione	559.157	2.526.553	74.539 ⁽²⁾
1.2 connessi con la fair value option	—	—	—
1.3 altri	—	15.465	846 ⁽³⁾
2. Derivati creditizi	—	169.647	—
2.1 di negoziazione	—	169.647	—
2.2 connessi con la fair value option	—	—	—
2.3 altri	—	—	—
Totale (B)	559.157	2.711.665	75.385
Totale (A+B)	6.151.509	2.783.832	380.058

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

⁽¹⁾ Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 1.277.841.

⁽²⁾ Includono 68.380 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

⁽³⁾ Includono il valore di mercato delle opzioni (1,1 milioni al 31 dicembre 2018) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

(*) Dati in Euro migliaia

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	2.538.652	254.051	14.128
1.1 Titoli strutturati	109	11.526	—
1.2 Altri titoli di debito	2.538.543	242.525	14.128
2. Titoli di capitale (†)	1.616.416	—	81.402
3. Quote di O.I.C.R.	101.499	—	10.504
4. Finanziamenti	24.966	—	—
4.1 Pronti contro termine attivi	—	—	—
4.2 Altri	24.966	—	—
Totale A	4.281.533	254.051	106.034
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	524.246	2.754.834	78.644
1.1 di negoziazione	524.246	2.685.191	77.072 (‡)
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—
1.3 altri	—	69.643	1.572 (‡)
2. Derivati creditizi	—	205.569	—
2.1 di negoziazione	—	205.569	—
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—
2.3 altri	—	—	—
Totale B	524.246	2.960.403	78.644
Totale (A+B)	4.805.779	3.214.454	184.678

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

(†) Tra i titoli di capitale al 30 giugno 2018 figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 982.223.

(‡) 72.603 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

(§) Includono il valore di mercato delle opzioni (1,9 milioni al 30 giugno 2018) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	—	51.253	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	51.253	—
2. Finanziamenti	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	—
2.2 Altri	—	—	—
Totale	—	51.253	—

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Si tratta di una voce residuale nella quale sono confluiti titoli di debito del *banking book* che non hanno superato il *test* SPPI.

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	359	43	8.778
1.1 Titoli strutturati	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	359	43	8.778
2. Titoli di capitale	—	—	2.262
3. Quote di O.I.C.R.	212.577	—	336.562
4. Finanziamenti	—	219.944	13.710
4.1 Pronti contro termine	—	—	—
4.2 Altri	—	219.944	13.710
Totale	212.936	219.987	361.312

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (†)
1. Titoli di debito	4.138.666	304.436	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	4.138.666	304.436	—
2. Titoli di capitale	107.933	—	21.257
3. Finanziamenti	—	—	—
Totale	4.246.599	304.436	21.257

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili”.

(†) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (†)
1. Titoli di debito	4.646.431	303.178	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	4.646.431	303.178	—
2. Titoli di capitale	240.994	—	24.704
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	240.994	—	24.704
2.2 Valutati al costo	—	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	220.303	—	286.267
4. Finanziamenti	—	—	—
Totale	5.107.728	303.178	310.971

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

(†) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 *

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche						
Centrali	179.215	—	—	—	150.651	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	179.215	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	7.257.313	—	—	57.455	6.552.600	504.670
1. Finanziamenti	6.833.205	—	—	—	6.371.695	336.593
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.017.324	—	—	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	83.714	—	—	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	5.732.167	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	4.285.236	—	—	X	X	X
- <i>Leasing</i> finanziario	3.631	—	—	X	X	X
- Altri	1.443.300	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	424.108	—	—	57.455	180.905	168.077
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	424.108	—	—	57.455	180.905	168.077
Totale	7.436.528	—	—	57.455	6.703.251	504.670

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	44.737.855	1.156.954	345.054	—	11.932.395	35.026.483
1.1 Conti correnti	1.269.980	68.468	68.340	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	3.799.947	—	—	X	X	X
1.3 Mutui	21.855.046	480.682	—	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.689.899	400.076	245.382	X	X	X
1.5 <i>Leasing</i> finanziario	1.878.599	152.632	27.416	X	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	2.225.734	10.807	—	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	4.018.650	44.289	3.916	X	X	X
2. Titoli di debito	2.769.866	—	—	2.511.285	47.752	213.043
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	2.769.866	—	—	2.511.285	47.752	213.043
Totale	47.507.721	1.156.954	345.054	2.511.285	11.980.147	35.239.526

Nella colonna “di cui: *impaired* acquisite” sono confluiti i *Non Performing Loans* (NPLs) acquistati dalla controllata MBCredit Solutions.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica *

	30 giugno 2018			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.595.747	2.586.499	28.086	—
- strutturati	—	—	—	—
- altri	2.595.747	2.586.499	28.086	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica (*)

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	212.418	—	212.421	—
1. Depositi vincolati	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	212.418	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	X	X	X
4. Altri	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	7.340.540	—	5.721.826	1.637.891
1. Finanziamenti	7.340.540	—	5.721.826	1.637.891
1.1 Conti correnti e depositi liberi	849.094	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	25	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	6.491.421	X	X	X
- Pronto contro termine attivi	4.902.337	X	X	X
- <i>Leasing</i> finanziario	3.636	X	X	X
- Altri	1.585.448	X	X	X
2. Titoli di debito	—	—	—	—
2.1 Titoli strutturati	—	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	—	X	X	X
Totale	7.552.958	—	5.934.247	1.637.891

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica (*)

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2018					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	39.648.585	287.927	842.061	—	8.300.289	33.532.861
1. Conti correnti	1.250.480	137.715	345	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	446.410	—	—	X	X	X
3. Mutui	20.904.933	—	498.750	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.595.332	123.658	156.048	X	X	X
5. <i>Leasing</i> finanziario	1.970.491	22.638	138.321	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	1.830.548	—	10.194	X	X	X
7. Altri finanziamenti	3.650.391	3.916	38.403	X	X	X
Titoli di debito	199.316	—	—	—	34.328	164.052
8. Titoli strutturati	—	—	—	X	X	X
9. Altri titoli di debito	199.316	—	—	X	X	X
Totale	39.847.901	287.927	842.061	—	8.334.617	33.696.913

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

SEZIONE 5

Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value			Valore nozionale 31 dicembre 2018	Fair Value			Valore nozionale 30 giugno 2018
	31 dicembre 2018				30 giugno 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	—	212.177	—	9.986.275	—	225.814	—	9.590.262
2. Flussi finanziari	—	150	—	—	—	—	—	—
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	212.327	—	9.986.275	—	225.814	—	9.590.262

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	562	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	562	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	211.615	X	—	—	—	—	X	150	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	211.615	—	—	—	—	—	—	150	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 7

Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Trieste	2	Mediobanca S.p.A.	13,-	13,-
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Milano	2	Mediobanca S.p.A.	25,4	25,4
3. Burgo Group S.p.A.	Altavilla Vicentina (VI)	Altavilla Vicentina (VI)	2	Mediobanca S.p.A.	22,1	22,1

Legenda:

(1) Controllo congiunto.

(2) Sottoposte ad influenza notevole.

(3) Controllate in via esclusiva e non consolidate.

L'illustrazione dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento è contenuta nella "Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili" alla quale si rimanda.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value (*)
A. Imprese sottoposte a influenza notevole		
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	3.016.687	2.959.617
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	39.798	n.d.
3. Burgo Group S.p.A.	—	n.d.
4. Altre	48	n.d.
Totale	3.056.533	

(*) Disponibile solo per le Società quotate.

Le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto il cui conteggio sconta le azioni proprie in portafoglio, i dividendi incassati ed il valore delle azioni Mediobanca eventualmente possedute dalla partecipata stessa.

I principi contabili internazionali (IAS28, IAS36, IFRS10 e IFRS11) prescrivono di sottoporre il valore delle partecipazioni al *test* di *impairment* almeno una volta all'anno o con cadenza più frequente in presenza di manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore. Il Gruppo Mediobanca svolge l'*impairment test* in sede di bilancio annuale al 30 giugno; al 31 dicembre non sono emerse evidenze di *impairment*.

SEZIONE 9

Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
1. Attività di proprietà	208.837	210.421
a) terreni	84.882	84.883
b) fabbricati	98.565	100.044
c) mobili	11.787	10.630
d) impianti elettronici	9.548	10.440
e) altre	4.055	4.424
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—
a) terreni	—	—
b) fabbricati	—	—
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
Totale	208.837	210.421
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	—	—

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale				Totale			
	31 dicembre 2018				30 giugno 2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	68.146	—	—	141.867	77.388	—	—	154.516
a) terreni	29.054	—	—	83.821	30.224	—	—	85.092
b) fabbricati	39.092	—	—	58.046	47.164	—	—	69.424
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	68.146	—	—	141.867	77.388	—	—	154.516
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>43.112</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>47.790</i>	<i>43.857</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>47.790</i>

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Voci/Valori	Totale
	31 dicembre 2018
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	8.121
a) terreni	1.145
b) fabbricati	6.976
c) mobili	—
d) impianti elettronici	—
e) altri	—
2. Altre rimanenze di attività materiali	—
Totale	8.121
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	—

Include i beni *ex leasing* ritirati, originariamente iscritti tra le Attività materiali detenute a scopo di investimento (ex IAS40), che sono stati riclassificati a Rimanenze di Attività materiali in accordo con quanto previsto dallo IAS2 limitatamente a quelli di importo esiguo, per i quali non è conveniente procedere alla locazione e si prevede la vendita entro i prossimi 3 o 4 anni.

SEZIONE 10

Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	31 dicembre 2018		30 giugno 2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	621.223	X	649.781
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	621.223	X	649.781
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	—	X	—
A.2 Altre attività immateriali	65.779	52.670	74.593	15.490
A.2.1 Attività valutate al costo	65.779	52.670	58.140	15.490
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	65.779	52.670	58.140	15.490
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	—	—	16.453	—
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	—	—	16.453	—
Totale	65.779	673.893	74.593	665.271

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

Le attività immateriali includono anche gli effetti delle operazioni di acquisizione effettuate dal Gruppo.

Come previsto dal principio contabile IFRS3 l'entità acquirente deve riesprimere nel proprio bilancio consolidato le attività e le passività acquisite (inclusi gli intangibili e le passività potenziali non iscritte nel bilancio delle entità acquisite) a *fair value* attraverso lo svolgimento del processo di PPA (*Purchase Price Allocation*).

Con riferimento all'acquisizione di RAM AI ⁽¹⁾ si segnala che nel corso del semestre si è conclusa l'attività di *Purchase Price Allocation* (PPA) che ha portato all'identificazione di due nuovi intangibili:

- il marchio RAM, stimato pari a 37,2 milioni e con una vita utile indefinita calcolato col criterio del *market approach* tenuto conto che alcuni dei principali fondi RAM sono tra i *top performers* della classifica Morningstar;
- il contratto per la gestione di un certo ammontare di masse in capo a uno dei soci cedenti per un valore di 2,4 milioni con una vita utile di 5 anni.

Il *goodwill* iniziale di 177 milioni si riduce pertanto a 152,7 milioni tenuto conto di imposte differite per 7,1 milioni.

Di seguito una tabella riepilogativa degli effetti della PPA.

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA RAM AI

	RAM AI	
	CHF milioni	Euro milioni ⁽²⁾
<i>Data acquisizione</i>	28 febbraio 2018	
Patrimonio netto alla data di acquisizione	7,7	6,8
Marchi	41,9	37,2
Attività immateriali a vita definita	2,7	2,4
<i>n. anni ammortamento</i>	5	5
Effetti fiscali	8,0	7,1
Interessenza Mediobanca in RAM	89,25%	89,25%
Patrimonio netto post PPA pro-quota	39,5	35,1
<i>Purchase Price cum award</i>	211,6	187,8
Avviamento	172,1	152,7

⁽¹⁾ RAM AI è entrata a far parte del Gruppo Mediobanca il 28 febbraio 2018 con l'acquisizione del 69% del capitale a cui si aggiunge un'opzione *Put&Call* che consentirà, post esercizio, di incrementare la percentuale di partecipazione fino all'89,3%. Per maggiori informazioni si rimanda al bilancio al 30 Giugno 2018.

⁽²⁾ I dati in euro sono controvalutati al cambio del 31 dicembre 2018.

Tabella 2: Goodwill

Operazione	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
Compass-Linea	365.934	365.934
Spafid-IFID	3.540	3.540
Spafid Connect	2.342	2.342
Spafid-ISPS	—	3.831
Spafid- Fiduciaria	3.080	3.080
Cairn Capital	41.508	41.905
Mediobanca Private Banking	52.103	52.103
RAM	152.719	177.046

Tabella 3: Altre attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie

Tipologia	Deal	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
Customer relationship		26.478	30.495
	IFID	258	308
	Spafid	532	588
	ISPS	—	2.915
	Barclays	13.855	16.454
	RAM Active Investments	3.156	3.606
	CMB	6.293	6.624
	RAM Active Investments	2.384	—
Marchio		52.670	16.422
	ISPS	—	933
	MB Private Banking	15.489	15.489
	RAM Active Investments	37.181	—
Software acquisito	Spafid Connect	4.447	5.033
Totale attività immateriali da PPA		83.595	51.950

Lo scorso 20 dicembre Spafid Connect ha ceduto il ramo d'azienda “Market Connect”, ossia la piattaforma *Information Services* (acquisita nel marzo 2017 da Borsa Italiana). La cessione al gruppo norvegese Infront ha riguardato oltre al personale dipendente collegato, l'*equipments* e i relativi crediti e debiti, gli *intangible assets* per 7,9 milioni, di cui 3,8 milioni iscritto nel *goodwill*, 2,8 milioni come Lista clienti, 0,9 milioni come marchio e 0,3 milioni di *software*.

Tutte le altre partite non presentano evidenze di *impairment*.

SEZIONE 11

Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31 dicembre 2018	Totale 30 giugno 2018
- In contropartita al Conto Economico	619.241	614.153
- In contropartita al Patrimonio Netto	35.799	20.560
Totale	655.040	634.713

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31 dicembre 2018	Totale 30 giugno 2018
- In contropartita al Conto Economico	293.518	284.242
- In contropartita al Patrimonio Netto	32.588	55.346
Totale	326.106	339.588

Le attività e passività fiscali hanno risentito degli effetti della *First Time Adoption* del principio IFRS9, per maggiori dettagli si rimanda alla *disclosure* inserita nella parte A della presente Nota Integrativa e/o al documento “Resoconto sulla transizione al principio contabile IFRS9” pubblicato nel sito www.mediobanca.com.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2018	Totale 30 giugno 2018
1. Importo iniziale	614.153	700.672
2. Aumenti	82.703	51.140
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	82.659	50.518
a) relative a precedenti esercizi	32	39.447
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	82.627	11.071
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	44	622
3. Diminuzioni	77.615	137.659
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	76.571	95.353
a) rigiri	76.530	92.789
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	41	2.564
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	140	—
3.3 Altre diminuzioni:	904	42.306
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	—	—
b) altre	904	42.306
4. Importo finale	619.241	614.153

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (*)

	Totale 31 dicembre 2018	Totale 30 giugno 2018
1. Importo iniziale	548.385	609.074
2. Aumenti	—	71
3. Diminuzioni	—	60.760
3.1 Rigiri	—	57.536
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite di esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	3.224
4. Importo finale	548.385	548.385

(*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

A seguito delle disposizioni previste nella legge finanziaria 2019, lo scarico ad imposte correnti previsto è stato posticipato e pertanto non si registrano variazioni.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 dicembre 2018	Totale 30 giugno 2018
1. Importo iniziale (1)	284.242	290.368
2. Aumenti	60.927	8.217
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	54.999	4.392
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	54.999	4.392
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	5.928	3.825
3. Diminuzioni	51.651	14.343
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	50.576	12.849
a) rigiri	49.659	9.910
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	917	2.939
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	780	—
3.3 Altre diminuzioni	295	1.494
4. Importo finale	293.518	284.242

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 dicembre 2018	Totale 30 giugno 2018
1. Importo iniziale (1)	65.752	14.687
2. Aumenti	3.055	16.281
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.043	16.175
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	3.043	16.175
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	1
2.3 Altri aumenti	12	105
3. Diminuzioni	33.008	10.408
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	33.006	10.174
a) rigiri	31.835	9.344
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	1.171	830
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	2	234
4. Importo finale	35.799	20.560

(1) Il saldo iniziale al 31 dicembre 2018 include gli effetti della prima applicazione dei nuovi principi contabili.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 dicembre 2018	Totale 30 giugno 2018
1. Importo iniziale ⁽¹⁾	60.724	79.878
2. Aumenti	495	254.221
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8	254.220
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	8	254.220
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	487	1
3. Diminuzioni	28.631	278.753
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	28.631	278.753
a) rigiri	—	277.861
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	28.631	892
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	32.588	55.346

(1) Il saldo iniziale al 31 dicembre 2018 include gli effetti della prima applicazione dei nuovi principi contabili.

SEZIONE 12

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31 dicembre 2018
A. Attività possedute per la vendita	
A.1 Attività finanziarie	3.259
A.2 Partecipazioni	—
A.3 Attività materiali	—
<i>di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute</i>	—
A.4 Attività immateriali	—
A.5 Altre attività non correnti	—
Totale (A)	3.259
<i>di cui valutate al costo</i>	—
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	—
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	—
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	3.259

A fine dicembre CheBanca! ha raggiunto un accordo per la cessione dell’intero portafoglio sofferenze generato in passato dalla filiale francese (attività interrotta nel dicembre 2009) il cui trasferimento avverrà nei primi mesi del 2019.

All’interno del portafoglio ceduto non sono presenti “Passività operative cessate” e “Passività associate ad attività operative cessate”.

SEZIONE 13

Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
1. Oro, argento e metalli preziosi	695	695
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	19.200	26.765
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	169.315	175.290
4. Crediti verso Erario (non imputate alla voce 140) ⁽¹⁾	169.391	213.004
5. Altre partite:	200.955	312.575
- effetti all'incasso	41.296	138.305
- per premi e contributi relativi ad operazioni di finanziamento	22.431	20.845
- per anticipi su commissioni raccolta	3.009	3.178
- per operazioni diverse di natura transitoria	31.032	119.170
- crediti verso il personale	462	348
- partite varie ⁽¹⁾	100.914	28.880
- miglorie su beni di terzi	1.811	1.849
Totale Altre Attività	559.556	728.329

⁽¹⁾ Include i risconti attivi.

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2018				30 giugno 2018			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	4.374.223	X	X	X	4.384.592	X	X	X
2. Debiti verso banche	8.818.139	X	X	X	7.878.867	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	482.982	X	X	X	495.301	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	—	X	X	X	—	X	X	X
2.3 Finanziamenti	8.230.173	X	X	X	7.242.932	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.970.313	X	X	X	3.821.874	X	X	X
2.3.2 Altri	5.259.860	X	X	X	3.421.058	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Altri debiti	104.984	X	X	X	140.634	X	X	X
Totale	13.192.362	—	13.192.362	—	12.263.459	—	12.263.459	—

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2018				30 giugno 2018			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	16.717.811	X	X	X	14.573.523	X	X	X
2. Depositi a scadenza	5.599.636	X	X	X	4.966.008	X	X	X
3. Finanziamenti	1.236.796	X	X	X	1.646.122	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	785.370	X	X	X	806.937	X	X	X
3.2 Altri	451.426	X	X	X	839.185	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Altri debiti	161.490	X	X	X	134.390	X	X	X
Totale	23.715.733	—	23.715.733	—	21.320.043	—	21.317.138	—

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31 dicembre 2018				30 giugno 2018			
	Valore di bilancio	Fair Value (*)			Valore di bilancio	Fair Value (*)		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	19.231.344	1.197.405	18.351.396	—	19.187.164	704.927	18.746.567	—
1.1 strutturate	4.975.506	—	5.161.055	—	5.089.072	—	5.212.649	—
1.2 altre	14.255.838	1.197.405	13.190.341	—	14.098.092	704.927	13.533.918	—
2. altri titoli	1.175.900	—	1.125.417	50.483	1.421.354	—	1.371.635	49.719
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altre	1.175.900	—	1.125.417	50.483	1.421.354	—	1.371.635	49.719
Totale	20.407.244	1.197.405	19.476.813	50.483	20.608.518	704.927	20.118.202	49.719

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 31 dicembre 2018 esprimerebbe una plusvalenza di 384,3 milioni (+260,3 milioni).

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i “Titoli in circolazione” figurano le seguenti sei emissioni subordinate Tier 2, per complessivi 2.450.042:

Emissione	31 dicembre 2018		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	50.483
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	615.327	643.964
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	300.000	299.367
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	392.552	395.352
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	499.859	506.923
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	499.480	553.953
Totale titoli subordinati		2.357.218	2.450.042

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31 dicembre 2018				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	3.944.781	4.313.130	—	—	4.313.130
2. Debiti verso clientela	22.312	24.483	—	—	24.483
3. Titoli di debito	—	—	—	—	X
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	X
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	X
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	X
Totale (A)	3.967.093	4.337.613	—	—	4.337.613
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	636.166	1.663.191	76.864	X
1.1 Di negoziazione	X	636.166	1.639.505	75.115 ⁽¹⁾	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	23.686	1.749 ⁽²⁾	X
2. Derivati creditizi	X	—	1.373.880	—	X
2.1 Di negoziazione	X	—	1.373.880	—	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X
Totale (B)	X	636.166	3.037.071	76.864	X
Totale (A+B)	3.967.093	4.973.779	3.037.071	76.864	4.337.613

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

⁽¹⁾ Includono 68.380 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

⁽²⁾ Includono il valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30 giugno 2018				Fair Value (*)
	Valore nominale	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	2.081.829	2.399.210	—	—	2.399.210
2. Debiti verso clientela	213.819	246.452	—	—	246.452
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—
3.1.1 strutturate	—	—	—	—	X
3.1.2 altre obbligazioni	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—
3.2.1 strutturati	—	—	—	—	X
3.2.2 altri	—	—	—	—	X
Totale A	2.295.648	2.645.662	—	—	2.645.662
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	561.257	1.936.667	87.131	X
1.1 Di negoziazione	X	561.257	1.849.508	83.713 ^(†)	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	87.159	3.418 ^(‡)	X
2. Derivati creditizi	X	—	1.231.687	—	X
2.1 Di negoziazione	X	—	1.231.687	—	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X
Totale B	X	561.257	3.168.354	87.131	X
Totale (A + B)	X	3.206.919	3.168.354	87.131	X

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(†) Rispettivamente 72.603 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(‡) Includono il valore di mercato delle opzioni (1,9 milioni al 30 giugno 2018) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi, la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value; composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2018					Fair value
	Valore nominale	Fair value			Fair value	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche						
1.1 Strutturati	—	—	—	—		X
1.2 Altri	—	—	—	—		X
<i>di cui:</i>						
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X		X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X		X
2. Debiti verso clientela						
2.1 Strutturati	—	—	—	—		X
2.2 Altri	—	—	—	—		X
<i>di cui:</i>						
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X		X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X		X
3. Titoli di debito						
3.1 Strutturati	50.000	—	53.525	—		X
3.2 Altri	—	—	—	—		X
Totale	50.000	—	53.525	—		53.525

SEZIONE 4

Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli

Voci/valori	Valore nozionale 31 dicembre 2018	31 dicembre 2018			Valore nozionale 30 giugno 2018	30 giugno 2018		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	8.452.133	—	180.409	—	9.135.810	—	233.086	—
1) Fair value	8.417.133	—	175.212	—	9.095.810	—	227.445	—
2) Flussi finanziari	35.000	—	5.197	—	40.000	—	5.641	—
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	8.452.133	—	180.409	—	9.135.810	—	233.086	—

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica				Generica			Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.047	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.887	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	79.934	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	95.437	X	—	—	—	—	X	5.038	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	95.437	—	—	—	—	—	—	5.038	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 6

Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8

Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
1. Accordi di pagamento classificati come debiti da IFRS2	—	—
2. <i>Impairment</i> crediti di firma ⁽¹⁾	—	15.404
3. Saldo partite illiquide di portafoglio	283.640	308.165
4. Debiti verso l'erario	80.431	67.468
5. Debiti verso il personale dipendente	148.809	194.054
6. Altre partite	203.162	175.284
- cedenti effetti all'incasso	26.467	25.895
- cedole e dividendi non ancora incassati	2.235	2.326
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	35.490	41.927
- premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	19.385	24.493
- note a credito da emettere	—	—
- partite varie ⁽²⁾	119.585	80.643
7. Rettifiche da consolidamento	—	—
Totale altre passività	716.042	760.375

(1) Con il V° Aggiornamento della Circolare 262/2005 gli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate, che precedentemente erano inclusi nella voce "Altre passività", sono stati ricondotti nella voce "Fondi per rischi e oneri".

(2) Include la passività relativa agli accordi di *put & call* per l'acquisto del restante 49% di Cairn Capital e del 20,3% di RAM AI.

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
A. Esistenze iniziali	27.510	29.779
B. Aumenti	4.761	10.038
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	4.118	8.622
B.2 Altre variazioni	643	1.416
C. Diminuzioni	5.980	12.307
C.1 Liquidazioni effettuate	1.708	4.914
C.2 Altre variazioni ⁽¹⁾	4.272	7.393
D. Rimanenze finali	26.291	27.510
Totale	26.291	27.510

(1) Include i trasferimenti ai Fondi a contribuzione definita esterni per 2.342 (4.287 al 30 giugno 2018).

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate ⁽¹⁾	11.283	—
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	—	—
3. Fondi di quiescenza aziendali	—	—
4. Altri fondi per rischi ed oneri	174.978	185.482
4.1 controversie legali e fiscali	—	—
4.2 oneri per il personale	10.621	12.421
4.3 altri	164.357	173.061
Totale	186.261	185.482

⁽¹⁾ Con il V° Aggiornamento della Circolare 262/2005 gli accantonamenti complessivi sugli impegni ad erogare fondi iarie rilasciate, precedentemente inclusi nella voce “Altre passività”, sono stati ricondotti nella Voce “Fondi per rischi e oneri”.

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un’obbligazione attuale, legale, o implicita il cui ammontare può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l’impresa. L’importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull’opinione di periti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 31 dicembre la voce “Altri fondi per rischi ed oneri” ammonta a 212,6 milioni e comprende 11,3 milioni a fronte di impegni a erogare finanziamenti e garanzie finanziarie rilasciate (lo scorso anno classificate tra le altre passività), 10,6 milioni di oneri per il personale (dopo utilizzi nel semestre per circa 2 milioni) e 164,4 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali. I fondi riguardano principalmente Mediobanca (94,1 milioni), Chebanca! (48,9 milioni), SelmaBPM (10,9 milioni, per gran parte collegati a contratti *leasing*) e Compagnie Monégasque de Banque (4,6 milioni).

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnalano le seguenti due richieste di risarcimento danni formulate rispettivamente da:

- Fondazione Monte dei Paschi di Siena (“FMPS”): nei confronti di *ex* amministratori di FMPS e di Mediobanca, in solido con altre 13 banche. La responsabilità ascritta alle Banche convenute è di tipo extracontrattuale, a titolo

di concorso delle Banche nella responsabilità contrattuale degli ex amministratori di FMPS per supposto danno causato alla FMPS con la stipulazione del *Term Facility Agreement* del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio) della FMPS per complessivi 286 milioni. Il giudizio è attualmente pendente presso il Tribunale di Firenze, la prossima udienza è stata fissata al 4 giugno 2019.

- Lucchini S.p.A. in A.S. (“Lucchini”); nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che le banche avrebbero concorso al dissesto economico-finanziario della società per aver elaborato ed eseguito un piano industriale e finanziario della società fondato su dati previsionali asseritamente irrealistici e un accordo di ristrutturazione ex art. 182*bis* l. fall. che presentava garanzie sbilanciate in favore delle banche, con ciò comportando il ritardo nell’assoggettamento della Lucchini alla procedura di amministrazione straordinaria. Il giudizio è attualmente pendente presso il Tribunale di Milano; a seguito della prima udienza del 30 ottobre 2018 il Giudice ha ritenuto di soffermarsi sulle questioni preliminari e ha fissato la prossima udienza per la trattazione delle stesse il 9 aprile 2019.

Relativamente ai contenziosi pendenti verso l’Amministrazione Finanziaria, al 31 dicembre 2018, si segnala che nel semestre è stata notificata alla capogruppo la mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC) dei redditi prodotti da Compagnie Monegasque de Banque e Compagnie Monegasque de Gestion, nel dettaglio:

- l’avviso di accertamento riguarda la pretesa omessa tassazione in capo a Mediobanca nell’esercizio 2013/14 degli utili 2013 per un’imposta contestata pari a 21,3 milioni (oltre a sanzioni ed interessi);
- la stessa fattispecie è stata ripresa in un Processo Verbale di Constatazione per l’esercizio 2014/15 (utili 2014), cui non è ancora seguito un avviso di accertamento.

La Società, convinta delle proprie ragioni ed in particolare di rientrare negli esimenti previsti dalla legge, impugnerà i provvedimenti. Peraltro a partire dall’anno 2016 entrambe le controllate hanno sostenuto nel Principato imposte sul reddito tali da escluderle dall’ambito di applicazione della normativa CFC.

I contenziosi in essere al 31 dicembre risultano 19 (oltre a quanto sopra descritto):

- nove relativi a pretese operazioni inesistenti nell’ambito dell’attività di *leasing*, per una maggior imposta accertata di 16,6 milioni, di cui 14,9 milioni relativi ad IVA e 1,7 milioni a imposte dirette o imposte minori; si riferiscono prevalentemente al *leasing* immobiliare e di marchi (11,3 milioni). Si tratta di posizioni in cui le Società del Gruppo sono risultate vittoriose in entrambi i gradi di giudizio, ma per le quali sono pendenti i ricorsi in Cassazione presentati dall’Amministrazione;
- due relativi al preteso omesso versamento da parte di CheBanca! dell’imposta di registro sull’atto di acquisto del ramo d’azienda Barclays avvenuto nel 2016 per una maggior imposta accertata di complessivi 11,1 milioni; la Società è risultata per entrambi vittoriosa in I grado ed al momento sono pendenti i termini per il ricorso in appello da parte dell’Amministrazione;
- uno relativo alla pretesa omessa segnalazione da parte della ex Banca Esperia di un trasferimento di denaro verso l’estero nell’ambito della comunicazione di monitoraggio fiscale, a fronte della quale sono state comminate sanzioni per 5,9 milioni. La Società è risultata soccombente in entrambi i primi gradi di giudizio ed è pendente il ricorso in Cassazione;
- uno relativo al preteso mancato assoggettamento ad imposta sostitutiva da parte di Mediobanca in sede di erogazione di un finanziamento a medio/lungo termine stipulato all’estero, per una maggior imposta accertata di 375mila. La Banca è risultata vittoriosa nel II grado di giudizio, ma è pendente il ricorso in Cassazione presentato dall’Amministrazione;
- uno relativo al preteso omesso versamento da parte di SelmaBipiemme dell’imposta di registro su un decreto ingiuntivo, per una maggior imposta accertata di 97mila;
- due relativi al preteso omesso versamento di IRES nell’ambito del Consolidato fiscale, relativo al beneficio ACE goduto da CheBanca!, per una maggior imposta accertata di 467mila; relativamente al contenzioso esistente al 30 giugno scorso (per un’imposta accertata di 87mila) la Società è risultata vittoriosa in I grado e sono pendenti i termini per il ricorso in appello da parte dell’Amministrazione;
- tre relativi alla pretesa errata applicazione dell’IVA in operazioni finanziarie *intercompany* tra la ex Banca Esperia e la sua controllata Duemme SGR

(oggi Mediobanca SGR) per una maggior imposta accertata di 178mila; i contenziosi sono a diversi gradi di giudizio e non tutti favorevoli alla Società.

Mediobanca SGR è stata inoltre citata in giudizio in qualità di gestore del fondo immobiliare “Marsupio” relativamente al preteso omesso versamento di imposta sostitutiva su 3 operazioni per una maggior imposta accertata di 746mila; allo stato la Società è risultata vittoriosa in I grado in 2 casi e soccombente nell’altro.

Il fondo rischi ed oneri fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi ai contenziosi in essere a carico di Mediobanca e delle società del Gruppo (per le quali non esistono altri contenziosi legali e fiscali significativi).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Oneri per il personale	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali (*)	—	12.421	172.880	185.301
B. Aumenti	—	200	3.367	3.567
B.1 Accantonamento dell’esercizio	—	200	3.367	3.567
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	2.000	11.890	13.890
C.1 Utilizzo nell’esercizio	—	2.000	11.880	13.880
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	10	10
D. Rimanenze finali	—	10.621	164.357	174.978

(*) Il saldo iniziale al 31 dicembre 2018 include gli effetti dell’entrata in vigore dei nuovi principi.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	6.566	2.008	1.578	10.152
Garanzie finanziarie rilasciate	1.128	-	3	1.131
Totale	7.694	2.008	1.581	11.283

SEZIONE 11

Riserve tecniche – Voce 110

11.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
A. Ramo danni	—	171.858	171.858	175.853
A.1 Riserve premi	—	163.677	163.677	165.752
A.2 Riserve sinistri	—	8.181	8.181	10.101
A.3 Altre riserve	—	—	—	—
B. Ramo vita	—	—	—	—
B.1 Riserve matematiche	—	—	—	—
B.2 Riserve per somme da pagare	—	—	—	—
B.3 Altre riserve	—	—	—	—
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	—	—	—	—
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	—	—	—	—
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	—	—	—	—
D. Totale riserve tecniche	—	171.858	171.858	175.853

11.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
A. Ramo danni		
Esistenze iniziali	175.853	165.974
Operazioni di aggregazioni aziendale	—	—
Variazione della riserva (+/-)	(3.995)	9.879
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	171.858	175.853
B. Ramo vita e altre riserve tecniche		
Esistenze iniziali	—	—
Operazioni di aggregazione aziendale	—	—
Variazione per premi	—	—
Variazione per somme da pagare	—	—
Variazione per pagamenti	—	—
Variazioni per redditi e altri bonus riconosciuti agli assicuratori (+/-)	—	—
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)	—	—
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	—	—
C. Totale riserve tecniche	171.858	175.853

SEZIONE 13

Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del patrimonio del gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	886.550.440
- interamente liberate	886.550.440
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(8.714.833)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	877.835.607
B. Aumenti	2.319.563
B.1 Nuove emissioni	492.500
- a pagamento	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di <i>warrant</i>	—
- altre	—
- a titolo gratuito	492.500
- a favore dei dipendenti	492.500
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita azioni proprie (*)	1.827.063
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	(10.241.154)
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	(10.241.154)
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	869.914.016
D.1 Azioni proprie (+)	(17.128.924)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	887.042.940
- interamente liberate	887.042.940
- non interamente liberate	—

(*) A fronte dell'esercizio di *Performance Shares*.

Lo scorso 8 novembre è stato avviato il programma di acquisto di azioni proprie (autorizzato dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti del 27 ottobre scorso e dalla Banca Centrale Europea ai sensi degli artt. 77 – 78 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) in data 23 ottobre). Il programma riguarda un massimo del 3% del capitale sociale (pari a 26,6 milioni di azioni). Al 31 dicembre risultano acquistate 10,2 milioni di azioni per un controvalore di 77,9 milioni. Successivamente alla chiusura della semestrale sono state acquistate ulteriori 0,7 milioni di azioni (per un controvalore di 4,9 milioni).

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
Riserva legale	88.705	88.124
Riserva statutaria	1.131.830	1.284.471
Azioni proprie	167.608	109.338
Altre	4.477.433	4.008.517
Totale	5.865.576	5.490.450

SEZIONE 14

Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazione imprese	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
1. SelmaBipiemme S.p.A.	83.652	86.603
2. RAM Active Investments S.A. ⁽¹⁾	5.503	1.290
3. Altre minori	6	7
Totale	89.161	87.900

⁽¹⁾ La variazione riguarda principalmente gli effetti della PPA.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31 dicembre 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	10.249.441	45.807	11.051	10.306.299
a) Banche Centrali	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	1.968.386	—	—	1.968.386
c) Banche	40.016	—	—	40.016
d) Altre società finanziarie	1.053.185	11	5.000	1.058.196
e) Società non finanziarie	5.732.737	37.857	4.854	5.775.448
f) Famiglie	1.455.117	7.939	1.197	1.464.253
2. Garanzie finanziarie rilasciate	291.988	13.185	323	305.496
a) Banche Centrali	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—
c) Banche	46.069	—	—	46.069
d) Altre società finanziarie	161.822	—	—	161.822
e) Società non finanziarie	64.812	13.185	323	78.320
f) Famiglie	19.285	—	—	19.285

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Portafogli	31 dicembre 2018
1. Altre garanzie rilasciate	23.103.105
<i>di cui: deteriorate</i>	—
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	—
c) Banche	12.217.110
d) Altre società finanziarie	10.834.479
e) Società non finanziarie	41
f) Famiglie	51.475
2. Altri impegni	11.480
<i>di cui: deteriorate</i>	—
a) Banche Centrali	—
b) Amministrazioni pubbliche	—
c) Banche	1.911
d) Altre società finanziarie	—
e) Società non finanziarie	—
f) Famiglie	9.569

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	12.427.946	33.181.962
a) acquisti	6.285.913	16.781.417
1. regolati	6.259.723	16.633.525
2. non regolati	26.190	147.892
b) vendite	6.142.033	16.400.545
1. regolati	6.115.843	16.252.653
2. non regolati	26.190	147.892
2. Gestioni di portafogli	28.818.485	29.967.839
a) individuali	12.338.363	13.010.988
b) collettive	16.480.122	16.956.851
3. Custodia e amministrazione di titoli	63.479.864	51.095.550
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	8.395.932	8.894.582
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	194.311	194.759
2. altri titoli	8.201.621	8.699.823
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	15.945.129	15.604.059
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	13.979.067	34
2. altri titoli	1.966.062	15.604.025
c) titoli di terzi depositati presso terzi	20.572.401	18.026.801
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	18.566.402	8.570.108
4. Altre operazioni	1.935.670	1.934.851

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1. Garanzie rilasciate ed impegni

Operazioni	30 giugno 2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	295.211
a) Banche	17.256
b) Clientela	277.955
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	68.942
a) Banche	5
b) Clientela	68.937
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.619.616
a) Banche	398.799
i) a utilizzo certo	398.709
ii) a utilizzo incerto	90
b) Clientela	10.220.817
i) a utilizzo certo	9.086.995
ii) a utilizzo incerto	1.133.822
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	19.893.957
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	—
6) Altri impegni	4.081.688
Totale	34.959.414

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30 giugno 2018
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.089.233
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.333.617
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	823.976
5. Crediti verso banche	335.086
6. Crediti verso clientela	8.992.820
7. Attività materiali	—

Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

SEZIONE 1

Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	1° semestre 2018/2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	16.595	1.395	—	17.990
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.274	272	—	15.546
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.321	1.123	—	2.444
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	31.664	—	X	31.664
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	28.611	851.920	X	880.531
3.1 Crediti verso banche	8.012	10.196	X	18.208
3.2 Crediti verso clientela	20.599	841.724	X	862.323
4. Derivati di copertura	X	X	29.319	29.319
5. Altre attività	X	X	579	579
6. Passività finanziarie	X	X	X	9.118
Totale	76.870	853.315	29.898	969.201
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	—	31.420	—	31.420

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	1° semestre 2017/2018
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.443	957	—	8.400
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.982	—	—	33.982
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.829	—	—	20.829
5. Crediti verso banche	—	12.206	—	12.206
6. Crediti verso clientela	3.851	808.646	—	812.497
7. Derivati di copertura	X	X	44.446	44.446
8. Altre attività	X	X	9.477	9.477
Totale	66.105	821.809	53.893	941.807

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° semestre 2018/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(51.256)	(188.334)	X	(239.590)
1.1 Debiti verso banche centrali	(381)	X	X	(381)
1.2 Debiti verso banche	(12.947)	X	X	(12.947)
1.3 Debiti verso clientela	(37.928)	X	X	(37.928)
1.4 Titoli in circolazione	X	(188.334)	X	(188.334)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	(1.235)	—	(1.235)
4. Altre passività e fondi	X	X	(200)	(200)
5. Derivati di copertura	X	X	—	—
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.897)
Totale	(51.256)	(189.569)	(200)	(243.922)

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° semestre 2017/2018
1. Debiti verso banche centrali	(408)	X	—	(408)
2. Debiti verso banche	(8.643)	X	—	(8.643)
3. Debiti verso clientela	(30.861)	X	—	(30.861)
4. Titoli in circolazione	X	(214.934)	—	(214.934)
5. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
7. Altre passività e fondi	X	X	(2.414)	(2.414)
8. Derivati di copertura	X	X	—	—
Totale	(39.912)	(214.934)	(2.414)	(257.260)

SEZIONE 2

Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2018/2019	1° semestre 2017/2018
a) garanzie rilasciate	974	643
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	163.505	161.451
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.579	6.916
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestioni di portafogli	59.818	42.171
3.1. individuali	14.781	17.252
3.2. collettive	45.037	24.919
4. custodia e amministrazione di titoli	5.763	7.249
5. banca depositaria	—	—
6. collocamento di titoli	34.330	48.325
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.490	5.658
8. attività di consulenza	2.765	6.032
8.1. in materia di investimenti	2.765	6.032
8.2. in materia di struttura finanziaria	—	—
9. distribuzione di servizi di terzi	48.760	45.100
9.1. gestioni di portafogli	13.848	17.112
9.1.1. individuali	13.467	17.053
9.1.2. collettive	381	59
9.2. prodotti assicurativi	33.128	26.528
9.3. altri prodotti	1.784	1.460
d) servizi di incasso e pagamento	6.502	10.417
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	254	—
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	3.094	2.853
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	—	—
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	—	—
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.219	3.331
j) altri servizi	120.355	91.709
Totale	297.903	270.404

I dati al 31 dicembre 2018 includono 23 milioni rinvenienti dal consolidamento di RAM AI legati all'attività di gestione di portafogli collettivi.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	1° semestre 2018/2019		1° semestre 2017/2018	
a) garanzie ricevute		(17)		(3)
b) derivati su crediti		—		—
c) servizi di gestione e intermediazione:		(10.671)		(11.318)
1. negoziazione di strumenti finanziari		(3.855)		(4.346)
2. negoziazione di valute		—		—
3. gestioni di portafogli:		(5.100)		(2.884)
3.1 proprie		(103)		(91)
3.2 delegate da terzi		(4.997)		(2.793)
4. custodia e amministrazione di titoli		(1.421)		(2.162)
5. collocamento di strumenti finanziari		(295)		(1.926)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		—		—
d) servizi di incasso e pagamento		(6.365)		(6.634)
e) altri servizi		(54.320)		(47.672)
Totale		(71.373)		(65.627)

I dati al 31 dicembre 2018 includono 3,3 milioni rinvenuti dal consolidamento di RAM AI legati all'attività di gestione di portafogli delegata a terzi.

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	1° semestre 2018/2019		1° semestre 2017/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	20.176	—	19.175	373
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	8.916	13	174	6.439
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	23	—	—	—
D. Partecipazioni	—	—	—	X
Totale	29.115	13	19.349	6.812

SEZIONE 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) = (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	58.267	90.521	(343.404)	(91.106)	(285.722)
1.1 Titoli di debito	41.534	24.092	(111.281)	(14.751)	(60.406)
1.2 Titoli di capitale	16.669	65.934	(221.267)	(74.750)	(213.414)
1.3 Quote di O.I.C.R.	64	405	(10.833)	(1.605)	(11.969)
1.4 Finanziamenti	—	90	—	—	90
1.5 Altre	—	—	(23)	—	(23)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(39.527)
4. Strumenti derivati	1.518.332	1.086.455	(1.290.460)	(1.025.449)	339.490
4.1 Derivati finanziari:	1.171.836	764.095	(1.010.483)	(701.258)	274.802
- Su titoli di debito e tassi di interesse ⁽¹⁾	518.486	27.599	(444.011)	(77.092)	24.982
- Su titoli di capitale e indici azionari	653.070	710.489	(566.472)	(624.166)	172.921
- Su valute e oro	X	X	X	X	50.612
- Altri	280	26.007	—	—	26.287
4.2 Derivati su crediti	346.496	322.360	(279.977)	(324.191)	64.688
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	—
Totale	1.576.599	1.176.976	(1.633.864)	(1.116.555)	14.241

⁽¹⁾ Di cui 27.155 di differenziali negativi su contratti derivati su tassi (910 negativi al 31 dicembre 2017).

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° semestre 2018/2019	1° semestre 2017/2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	50.947	265.920
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	37.066	23.292
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	19.065	232.094
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	4	—
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	107.082	521.306
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(23.022)	(436.823)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(15.182)	(53.302)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(66.359)	(32.238)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(2)	(2)
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(104.565)	(522.365)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	2.517	(1.059)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	—	—

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	1° semestre 2018/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.160	(1.529)	6.631
1.1 Crediti verso banche	1.543	(116)	1.427
1.2 Crediti verso clientela	6.617	(1.413)	5.204
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	27.908	(5.919)	21.989
2.1 Titoli di debito	27.908	(5.919)	21.989
2.2 Finanziamenti	—	—	—
Totale attività (A)	36.068	(7.448)	28.620
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—
3. Titoli in circolazione	3.301	(2.249)	1.052
Totale passività (B)	3.301	(2.249)	1.052

Gli utili delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato includono la valorizzazione ai cambi correnti rispettivamente per 9,7 milioni e 0,8 milioni

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	1° semestre 2017/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	—	—	—
2. Crediti verso clientela	6.477	(2.787)	3.690
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.951	(10.947)	93.004
3.1 Titoli di debito	9.452	(10.877)	(1.425)
3.2 Titoli di capitale	94.482	—	94.482
3.3 Quote di O.I.C.R.	17	(70)	(53)
3.4 Finanziamenti	—	—	—
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	462	(2.578)	(2.116)
Totale attività	110.890	(16.312)	94.578
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	1.097	—	1.097
2. Debiti verso clientela	—	—	—
3. Titoli in circolazione	—	(5.491)	(5.491)
Totale passività	1.097	(5.491)	(4.394)

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	278	—	(2.218)	(496)	(2.436)
1.1 Titoli di debito	—	—	(2.218)	—	(2.218)
1.2 Finanziamenti	278	—	—	(496)	(218)
2. Passività finanziarie	2.626	—	—	—	2.626
2.1 Titoli in circolazione	2.626	—	—	—	2.626
2.2 Debiti verso banche	—	—	—	—	—
2.3 Debiti verso clientela	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	—
Totale	2.904	—	(2.218)	(496)	190

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	30.559	1.120	(27.054)	—	4.625
1.1 Titoli di debito	—	984	(465)	—	519
1.2 Titoli di capitale	—	—	—	—	—
1.3 Quote di O.I.C.R.	9.100	136	(19.608)	—	(10.372)
1.4 Finanziamenti	21.459	—	(6.981)	—	14.478
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	38
Totale	30.559	1.120	(27.054)	—	4.663

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31 dicembre 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Crediti verso banche	(307)	—	—	5	—	(302)
- Finanziamenti	(214)	—	—	5	—	(209)
- Titoli di debito	(93)	—	—	—	—	(93)
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela	(207.998)	(20.905)	(144.891)	149.420	112.451	(111.923)
- Finanziamenti	(207.628)	(20.905)	(144.891)	149.268	112.451	(111.705)
- Titoli di debito	(370)	—	—	152	—	(218)
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	—	(17.264)	—	—	26.512	9.248
Totale	(208.305)	(20.905)	(144.891)	149.425	112.451	(112.225)

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente circolare 262 di Banca d'Italia (IV Aggiornamento del 15 dicembre 2015).

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° semestre 2017/2018
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche								
- Finanziamenti	—	—	(258)	—	—	—	—	(258)
- Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela								
Crediti deteriorati acquistati								
- Finanziamenti	(13.531)	—	X	—	20.683 ^(*)	X	X	7.152
- Titoli di debito	—	—	X	—	—	X	X	—
Altri crediti								
- Finanziamenti	(9.135)	(152.797)	(158.154)	2.210	85.834	—	122.110	(109.932)
- Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	841	841
C. Totale	(22.666)	(152.797)	(158.412)	2.210	106.517	—	122.951	(102.197)

(*) Le riprese di valore su crediti deteriorati acquistati includono gli incassi che eccedono il valore di bilancio delle singole posizioni.

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		1° semestre 2018/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Titoli di debito	(650)	—	—	—	—	(650)
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
- Verso clientela	—	—	—	—	—	—
- Verso banche	—	—	—	—	—	—
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	—	—	—	—	—	—
Totale	(650)	—	—	—	—	(650)

SEZIONE 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, pari a -657mila, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su attività finanziarie che, non configurando modifiche di natura sostanziale, in ossequio alle previsioni dell'IFRS9 non comportano la cancellazione contabile (*derecognition*) delle attività coinvolte bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

SEZIONE 10

Premi netti – Voce 160

10.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	1° semestre 2018/2019	1° semestre 2017/2018
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	—	—	—
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
A.3 Totale	—	—	—	—
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	27.700	27.700	38.196
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	—	2.073	2.073	(9.774)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	—	—	—	—
B.5 Totale	—	29.773	29.773	28.422
C. Totale premi netti	—	29.773	29.773	28.422

SEZIONE 11

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

	1° semestre 2018/2019	1° semestre 2017/2018
1. Variazione netta delle riserve tecniche	—	—
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio ⁽¹⁾	(2.162)	2.783
3. Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa	(2.883)	(3.027)
Totale	(5.045)	(244)

(1) La voce "Sinistri di competenza pagati nell'esercizio" include riprese per 6,4 milioni registrate nel primo semestre 2017/2018 sulla riserva da valutazione per rischi su sinistri stimati ma non ancora denunciati.

11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	1° semestre 2018/2019	1° semestre 2017/2018
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	—	—
A.1 Importo lordo annuo	—	—
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	—	—
B. Variazione della riserva per somme da pagare	—	—
B.1 Importo lordo annuo	—	—
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	—	—
Totale sinistri ramo vita	—	—
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(4.083)	(2.632)
C.1 Importo lordo annuo	(4.083)	(2.632)
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	—	—
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	—	—
E. Variazione della riserva sinistri	1.921	5.415
E.1 Importo lordo annuo	1.921	5.415
E.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	—	—
Totale sinistri ramo danni	(2.162)	2.783

SEZIONE 12

Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	1° semestre 2018/2019	1° semestre 2017/2018
1) Personale dipendente	(272.409)	(262.150)
a) salari e stipendi	(197.136)	(188.389)
b) oneri sociali	(46.041)	(41.783)
c) indennità di fine rapporto	(4.014)	(4.174)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.230)	(3.301)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(8.374)	(8.017)
- a contribuzione definita	(8.374)	(8.017)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(4.467)	(3.906)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.147)	(12.580)
2) Altro personale in attività	(3.159)	(2.705)
3) Amministratori e sindaci	(4.274)	(4.291)
4) Personale collocato a riposo	(2.364)	(3.230)
Totale	(282.206)	(272.376)

Il primo semestre 2018/2019 include anche il contributo alle spese del personale rinveniente dal primo consolidamento di RAM AI, pari a 7,7 milioni.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	1° semestre 2018/2019	1° semestre 2017/2018
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	409	393
b) Quadri direttivi	1.830	1.814
c) Restante personale dipendente	2.403	2.481
Altro personale	236	206
Totale	4.878	4.894

La voce include anche i dipendenti di RAM AI (41 risorse, di cui: 21 dirigenti, 19 quadri direttivi e 1 restante personale).

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre esercizio 2018/19	1° semestre esercizio 2017/18
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- legali, fiscali e professionali	(31.439)	(23.940)
- attività di recupero crediti	(32.609)	(29.258)
- <i>marketing</i> e comunicazione	(19.638)	(21.747)
- spese per immobili	(25.696)	(27.072)
- elaborazione dati	(59.871)	(50.584)
- <i>info provider</i>	(20.027)	(18.444)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(10.200)	(9.530)
- spese di funzionamento	(31.590)	(33.687)
- altre spese del personale	(12.146)	(11.945)
- altre (*)	(19.140)	(16.055)
- imposte indirette e tasse	(28.950)	(21.553)
Totale altre spese amministrative	(291.306)	(263.815)

(*) La voce include il contributo ai vari fondi di risoluzione per 11,5 milioni nel semestre al 31 dicembre 2018 e 10,4 milioni nel semestre al 31 dicembre 2017.

Il primo semestre 2018/2019 include il contributo alle altre spese amministrative rinveniente dal primo consolidamento di RAM AI, pari a 2,8 milioni.

SEZIONE 13

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	1° semestre 2018/2019		Totale
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	
Impegni ad erogare fondi	(2.657)	6.209	3.552
Garanzie finanziarie rilasciate	(1.690)	108	(1.582)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	1° semestre 2018/2019		Totale
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	
1. Altri fondi			
1.1 Controversie legali	—	—	—
1.2 Oneri per il personale	(200)	—	(200)
1.3 Altri	(3.415)	48	(3.367)
Totale	(3.615)	48	(3.567)

SEZIONE 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(6.839)	—	—	(6.839)
- Ad uso funzionale	(5.884)	—	—	(5.884)
- Per investimento	(955)	—	—	(955)
- Rimanenze	X	—	—	—
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—
- Ad uso funzionale	—	—	—	—
- Per investimento	—	—	—	—
Totale	(6.839)	—	—	(6.839)

SEZIONE 15

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(14.574)	—	—	(14.574)
- <i>Software</i>	(8.196)	—	—	(8.196)
- Altre	(6.378)	—	—	(6.378)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—
Totale	(14.574)	—	—	(14.574)

SEZIONE 16

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2018/2019	1° semestre 2017/2018
a) Attività di <i>leasing</i>	(5.273)	(6.294)
b) Costi e spese diversi	(5.046)	(8.451)
Totale altri oneri di gestione	(10.319)	(14.745)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2018/2019	1° semestre 2017/2018
a) Recuperi da clientela	27.535	22.828
b) Attività di <i>leasing</i>	4.662	5.526
c) Altri proventi	48.201	47.740
Totale altri proventi di gestione	80.398	76.094

SEZIONE 17

Utili (Perdite) delle partecipazione – Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazione: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2018/2019	1° semestre 2017/2018
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	—	—
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	165.523	121.228
1. Rivalutazioni	165.523	121.228
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	165.523	121.228
Totale	165.523	121.228

SEZIONE 20

Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2018/2019	1° semestre 2017/2018
A. Immobili	(73)	—
- Utili da cessione	—	—
- Perdite da cessione	(73)	—
B. Altre attività	166	4
- Utili da cessione	166	4
- Perdite da cessione	—	—
Risultato netto	93	4

SEZIONE 21

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2018/2019	1° semestre 2017/2018
1. Imposte correnti (-)	(129.991)	(41.641)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	608	(29.633)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	191	—
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(52.027)	(53.557)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	51.618	(3.758)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(129.601)	(128.589)

SEZIONE 23

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 “utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	1° semestre 2018/2019	1° semestre 2017/2018
1. SelmaBipiemme S.p.A.	1.765	1.763
2. RAM Active Investments S.A.	700	—
3. Altre	(2)	(12)
Totale	2.463	1.751

SEZIONE 25

Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	1° semestre 2018/2019	1° semestre 2017/2018
Utile netto	450.519	476.326
Numero medio delle azioni in circolazione	860.117.762	857.874.975
Numero medio azioni potenzialmente diluite	5.163.815	8.352.269
Numero medio azioni diluite	865.281.577	866.227.244
Utile per azione	0,52	0,56
Utile per azione diluito	0,52	0,55

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1

Rischi del Gruppo Bancario

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

Il *Risk Management* è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo (*Group Risk Management*) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Group Enterprise Risk Management & Supervisory Relations*, la quale gestisce i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*, supporto alla pianificazione strategica) e le relazioni con le Autorità di Vigilanza, sviluppa le metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte e provvede alla formulazione delle politiche di *credit risk management* ed ai relativi controlli di secondo livello; ii) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iii) *Market*

e *Liquidity Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, liquidità e tassi di interesse del *Banking Book*; iv) *Operational Risk Management*, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi; v) *Group Internal Validation*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna, ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo; vi) *Wealth Risk Management*, presso la quale sono gestiti i rischi connessi ai prodotti e servizi di investimento offerti alla clientela del polo *Wealth Management* del Gruppo; vii) *Risk management London Branch*, responsabile del controllo dei rischi e del coordinamento tra il *Front-Office* di Londra e le varie unità di *Risk Management* della Capogruppo.

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di rating (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International. Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*"). Coerentemente con il Piano di *Roll-Out*, pur adottando attualmente la metodologia Standardizzata definita dalle vigenti norme prudenziali per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito sui seguenti segmenti di clientela (aggiuntivi rispetto al suddetto Corporate): Banche (prevalentemente in capo a Mediobanca), *Mid corporate* e *Small business* (tipologia di clientela facente capo in massima parte alle società di *leasing*) e Privati (Compass per il credito al consumo, CheBanca! per i mutui immobiliari e MBFACTA per il *factoring* rateale). Lo scorso 12 Dicembre CheBanca! ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni di PD e LGD per i mutui ipotecari Italia. L'adozione di tali parametri a fini segnaletici è condizionata all'aggiornamento della calibrazione delle PD su alcuni sottoportafogli. L'effettivo utilizzo avverrà dunque a partire dal primo trimestre 2019.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei budget e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di *conduct*, e deliberativi per quelli di mercato; Comitato *Lending* e *Underwriting*, per i rischi di credito, emittente e *conduct*; Comitato ALM di Gruppo per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di *banking book*; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti, e dei relativi modelli di

pricing; Comitato Rischi Operativi per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione; Comitato Investimenti *Private*, con il compito di proporre al Comitato Esecutivo la strategia di investimento e approvare le *Asset class* che costituiscono l'Universo Investibile nell'ambito del *wealth management* e dei servizi di consulenza, nonché la relativa composizione, le *Top Recommendation* ed i portafogli modello.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (“RAF”) il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili qualitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* la Banca:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo *statement of risk appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai quattro pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale; liquidità; fattori idiosincratici; *conduct/operational risk*. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed escalation informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva “*Capital Requirements Directive IV*” (CRD IV), il Gruppo Mediobanca predispose il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I modelli interni di rating rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo “*point in time*”). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. “*Stage 2*”) o che presentino oggettivi segnali di deterioramento (“*Stage 3*”) e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti (“*Stage 1*”).

Il Gruppo adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage 2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage 1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala Standard & Poor’s o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*. Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per l’individuazione delle posizioni da classificarsi a *Stage 2*. Il Gruppo ha verificato che la PD a 12 mesi rappresenta una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base *lifetime* e monitora la validità di tale assunzione nel tempo. La variazione di PD selezionata per il trasferimento a *Stage 2* è specifica per ogni società del Gruppo e riflette in media la triplicazione del dato al momento del riconoscimento iniziale.

In caso di assenza di rating da modello interno per uno specifico portafoglio, gli indicatori di *backstop* si applicano come criteri qualitativi; i fattori qualitativi considerati dal Gruppo per la riclassifica a *Stage 2* includono: a) l’assegnazione delle controparti *Corporate* e *Financial Institutions* di Mediobanca alla *watchlist Amber* e *Red*; b) Indicatori di ritardo nei pagamenti delle esposizioni *retail*.

I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello *Stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari (*baseline, mild-positive and mild-negative*) pesati in base alla probabilità di manifestazione. Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni dello scenario *baseline* elaborando le variabili economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse. Per la definizione degli scenari "*mild-negative*" e "*mild-positive*" sono definiti dei livelli di deviazione allo scenario *base-line*.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Nel Gruppo vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benchè non riconosciute a fini regolamentari.

Nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali. In particolare:

- garanzie ipotecarie - in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da tecnici indipendenti; specifiche procedure prevedono inoltre il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene in base a indici di mercato forniti da *info provider* esterni; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile;
- garanzie pignoratorie - la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Il Gruppo adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“*netting agreement*”) e accordi di collateralizzazione (“*collateral agreement*”), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* vengono disciplinate da apposite Direttive nelle Società del Gruppo interessate. La specificità dei prodotti di riferimento dei singoli *business* e delle forme di collateralizzazione che li assistono, in aggiunta alla diversità nei modelli organizzativi necessariamente adottati nelle varie controllate, comporta la coesistenza nel Gruppo di processi di CRM differenziati. In particolare le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e *reporting* e valutazione della loro eleggibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione delle eleggibilità sia a fini regolamentari che gestionali, rispetto ai quali il *Risk Management* di Gruppo presidia la coerenza complessiva. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l’attività di gestione delle stesse, che comprende l’utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l’attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

L’individuazione delle esposizioni deteriorate avviene sulla base di definizioni che prendono in considerazione in modo omogeneo le indicazioni espresse dalla normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare (con riferimento al concetto di “*default*”), di segnalazioni statistiche di vigilanza (“*esposizioni non-performing*”), e di attività a *Stage 3* (“*credit -impaired*”). Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede a seconda delle specificità

del business delle singole società modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di cluster di posizioni similari.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di target di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "*forbearance measure*", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti.

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività *corporate* e *leasing* e di rilevazione di condizioni predefinite

nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accodamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo status "*forborne*" è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage 1*. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello status "*forborne*" previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage 1, 2 e 3*. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage 2* non è infatti possibile un ritorno a *Stage 1* in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo status di "esposizione *bonis forborne*" (in tale periodo lo status può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage 3* non è possibile un ritorno a *Stage 1* in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello status di "esposizione deteriorata *forborne*" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello status di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in status "esposizione *bonis forborne*".

Per tornare in *Stage 1* le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "*forborne*". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage 2* o *3* è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage 1*. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "*forborne*" che siano passate da *Stage 3* a *Stage 2*, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a *Stage 3*.

5. Dettagli per segmento di attività

Attività corporate (Mediobanca e MBInternational)

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che

si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito di credito del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti, anche per ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli *LGD*, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle Divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa e, in caso di esito positivo della valutazione, l'approvazione da parte del Comitato *Lending & Underwriting* o del Comitato Esecutivo in relazione alla natura della controparte, ai parametri di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), ed alla dimensione dell'affidamento.

Il *Credit Risk Management* effettua una revisione dei rating assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante, secondo i limiti di autonomia di cui alla Delibera del Comitato Esecutivo in materia di deleghe operative.

Eventuali peggioramenti del profilo di rischio dell'affidamento e del *rating* vengono tempestivamente segnalati alla Direzione e ai predetti Comitati.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti (“*Watchlist*”) meritevoli di un’analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. Rientrano nella *Watchlist*, e sono pertanto oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche non performing ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio bonis. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di rating interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l’effetto *downturn*.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un’istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l’attività Corporate. L’approvazione delle pratiche d’importo inferiore a prefissati limiti canalizzate da banche convenzionate resta delegata agli istituti proponenti a fronte di loro fidejussione rilasciata a garanzia di una quota del rischio assunto.

Inoltre per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l’utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa del Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l’intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e

rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in bonis anche in ottica di *early warning (Watch List)*. Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non performing è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in bonis è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD delle esposizioni sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici definiti internamente per ottenere valori *forward looking*.

Credito al consumo (Compass)

Gli affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring* diversificato per prodotto. Le griglie di scoring sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione della società.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica

un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors* (cui può partecipare anche la controllata MBCredit Solutions), a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD (probabilità di *default*) ed LGD (*loss given default*) stimate attraverso l'uso di modelli interni. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali interni basate su dati interni, poi convertite in dati *point in time*. Le matrici sono computate separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni (carte di credito, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, *small ticket* e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni. Le LGD sono definite in base a modelli interni stimati sulle esperienze interne di tasso di recupero.

Factoring (MBFACTA)

Il *factoring* include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate*; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione delle esposizioni *non performing* è oggetto di valutazione monografica nel caso di controparti corporate e in base all'individuazione di cluster di posizioni similari nel caso delle esposizioni *retail*. Il portafoglio bonis è oggetto di valutazione in base a parametri di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD si utilizzano le PD ricalibrate fornite da provider esterno o stimate internamente sul portafoglio *retail*. Nel caso di transazioni valutate da capogruppo nell'ambito dell'attività *corporate* si applicano i parametri previsti dal processo di capogruppo.

Business NPL (MBCredit Solutions)

MBCredit Solutions opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto pro soluto di crediti *non performing* ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati, in linea con le *policy* di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti, secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti *non performing* viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Private Banking (Mediobanca e CMB)

Il Private Banking include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "*high net worth*" ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *wealth management* ed *asset management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su *dossier* amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non performing avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. Le LGD utilizzate sono differenziate in funzione della presenza e tipologia di garanzie.

Mutui immobiliari (CheBanca!)

L'istruttoria e la delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di reporting che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e - attraverso gli opportuni indicatori - il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di collector esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), nonché casistiche di perdurante irregolarità o sospensioni al saggio legale ed il passaggio a sofferenza una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali la Banca concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di cluster di posizioni similari per inadempienze probabili, altri scaduti e *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Sono stati inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita dei mutui a sofferenza. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali interni basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*. L'inclusione di elementi *forward looking* si basa su modelli satellite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze (*)	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate (1)	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	452.999	641.562	62.392	340.112	54.604.137	56.101.202
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	4.443.102	4.443.102
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	51.253	51.253
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	13.710	—	—	229.124	242.834
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.259	—	—	—	—	3.259
Totale 31 dicembre 2018	456.258	655.272	62.392	340.112	59.327.616	60.841.650

(1) Riguardano l'esposizione netta collegata ai crediti in *bonis* scaduti, il cui valore lordo delle rate effettivamente impagate è pari a 72,5 milioni, e sono riferibili principalmente per 119,4 milioni ai mutui ipotecari di CheBanca! (0,21% del totale dei crediti in *bonis* del segmento), per 82,4 milioni al Consumer (0,15%) e per 71,8 milioni al *factoring* (0,13%). Alla voce concorrono inoltre le esposizioni nette oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi per un importo complessivo pari a 31 milioni, contribuito sostanzialmente in egual misura dal Consumer e dai mutui ipotecari (rispettivamente per 15,5 e 15,7 milioni).

(*) Includono le sofferenze in portafoglio a MBCredit Solutions per un importo pari a 339 milioni (vedi infra p. 212).

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.132.657	(975.704)	1.156.953	—	55.451.063	(506.814)	54.944.249	56.101.202
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	4.443.102	—	4.443.102	4.443.102
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	X	X	51.253	51.253
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	132.122	(118.412)	13.710	—	X	X	229.124	242.834
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	14.350	(11.091)	3.259	—	—	—	—	3.259
Totale 31 dicembre 2018	2.279.129	(1.105.207)	1.173.922	—	59.894.165	(506.814)	59.667.728	60.841.650

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.799	6.418	9.258.848
2. Derivati di copertura	—	—	212.327
Totale 31 dicembre 2018	6.799	6.418	9.471.175

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio classificazione (*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	(578.619)	(578.619)
Francia	—	—	—	—	X	X	(662.375)	(662.375)
Italia	—	—	—	—	X	X	247.053	247.053
Germania	—	—	—	—	X	X	(124.124)	(124.124)
Regno unito	—	—	—	—	X	X	(43.777)	(43.777)
Altri	—	—	—	—	X	X	4.604	4.604
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.475.062	—	3.475.062	3.475.062
Italia	—	—	—	—	1.520.061	—	1.520.061	1.520.061
Germania	—	—	—	—	1.076.808	—	1.076.808	1.076.808
Stati Uniti	—	—	—	—	525.300	—	525.300	525.300
Francia	—	—	—	—	201.159	—	201.159	201.159
Spagna	—	—	—	—	151.734	—	151.734	151.734
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	1.988.923	—	1.988.923	1.988.923
Italia	—	—	—	—	1.141.667	—	1.141.667	1.141.667
Francia	—	—	—	—	368.373	—	368.373	368.373
Spagna	—	—	—	—	212.465	—	212.465	212.465
Germania	—	—	—	—	150.861	—	150.861	150.861
Altri	—	—	—	—	115.557	—	115.557	115.557
Totale 31 dicembre 2018	—	—	—	—	5.463.985	—	4.885.366	4.885.366

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 7,9 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/qualità	Trading Book ⁽¹⁾			Banking Book ⁽²⁾			
	Valore nominale	Book Value	Duration	Valore nominale	Book Value	Fair Value	Duration
Italia	269.506	247.053	1,90	2.634.318	2.661.727	2.653.472	2,54
Germania	(122.500)	(124.124)	2,23	1.175.000	1.227.669	1.229.196	3,51
Spagna (*)	(4.000)	(4.485)	(4,19)	360.000	364.199	366.986	3,01
Stati Uniti	—	—	—	606.987	608.352	608.538	1,38
Francia	(595.728)	(662.375)	4,26	565.400	569.532	572.282	2,77
Altri	(32.682)	(34.688)	—	40.114	32.506	41.397	—
Totale 31 dicembre 2018	(485.404)	(578.619)		5.381.819	5.463.985	5.471.871	

(*) Il dato non include vendite *forward* per 46 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul *future Bund/Bobl/Schatz* (Germania) per 270 milioni (con un *fair value* negativo pari a 2,3 milioni) e vendite sul *future BTP* (Italia) per 135,8 milioni (con un *fair value* negativo pari a 6,5 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 834 milioni quasi totalmente allocati sul rischio Francia.

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "*GDP Linkers Securities*") con nozionale pari a 127 milioni ed iscritto al suo *fair value* di 0,4 milioni.

SEZIONE 2

Rischi del consolidato prudenziale

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Tipologie esposizioni/valori	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.088.117	584.424	174.536	40.807	70.116	1.815
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	9.116	7.186	51	6	300	413
31 dicembre 2018	1.097.233	591.610	174.587	40.813	70.416	2.228

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	23	—	23	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	8.048.005	(1.614)	8.046.391	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
Totale (A)	—	8.048.028	(1.614)	8.046.414	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					—
a) Deteriorate	—	X	—	—	—
b) Non deteriorate	X	7.243.766	(44)	7.243.722	—
Totale (B)	—	7.243.766	(44)	7.243.722	—
Totale (A+B)	—	15.291.794	(1.658)	15.290.136	—

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	852.417	X	(396.159)	456.258	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	85.970	X	(71.568)	14.402	—
b) Inadempienze probabili	1.257.630	X	(602.358)	655.272	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	955.482	X	(418.630)	536.852	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	169.083	X	(106.690)	62.393	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	34.523	X	(26.418)	8.105	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	430.013	(89.924)	340.089	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	55.515	(18.879)	36.636	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	55.636.047	(415.296)	55.220.751	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	651.263	(37.186)	614.077	—
Totale (A)	2.279.130	56.066.060	(1.610.427)	56.734.763	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	11.027	X	(1.581)	9.446	—
b) Non deteriorate	X	14.839.438	(7.536)	14.831.902	—
Totale (B)	11.027	14.839.438	(9.117)	14.841.348	—
Totale (A+B)	2.290.157	70.905.498	(1.619.544)	71.576.111	—

Le sofferenze nette includono 339 milioni in portafoglio a MBCredit Solutions (acquisti di *Non Performing Loan*) corrispondenti ad un valore nominale di 5,5 miliardi; di questi 8,6 milioni, per un valore nominale di 605 milioni, riguardano attivi acquistati da altre società del Gruppo (essenzialmente *Consumer*).

Al 31 dicembre 2018 le posizioni deteriorate nette oggetto di concessione (“*forborne*”) ammontano a 559,4 milioni, con un tasso di copertura del 48%, le *forborne bonis* ammontano a 650,7 milioni con una copertura del 7,9%. Complessivamente le posizioni *forborne* deteriorate riguardano l’1,2% del totale dei crediti verso la clientela, mentre le posizioni *forborne bonis* l’1,4%.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze (*)	—	—	413	(2.037)	—	—	94.345	(38.857)	361.500	(355.265)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	10.036	(1.476)	4.366	(60.092)
A.2 Inadempienze probabili	12.202	(2.931)	17.685	(11.897)	—	—	441.488	(312.206)	183.897	(275.324)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	11.492	(7.906)	—	—	422.336	(291.475)	103.024	(119.249)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.783	(46)	96	(50)	—	—	11.389	(3.417)	49.125	(103.177)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	65	(138)	8.040	(26.280)
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.277.257	(2.849)	8.803.692	(7.556)	1.058.225	(1.783)	14.559.331	(53.855)	22.920.560	(440.960)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	363.272	(6)	—	—	62.481	(2.167)	224.960	(53.892)
Totale (A)	9.291.242	(5.826)	8.821.886	(21.540)	1.058.225	(1.783)	15.106.553	(408.335)	23.515.082	(1.174.726)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	3.700	(1.300)	—	—	5.077	(53)	669	(228)
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.969.436	—	4.805.329	(803)	423.552	—	6.689.388	(3.221)	1.367.749	(3.512)
Totale (B)	1.969.436	—	4.809.029	(2.103)	423.552	—	6.694.465	(3.274)	1.368.418	(3.740)
Totale (A+B) 31/12/18	11.260.678	(5.826)	13.630.915	(23.643)	1.481.777	(1.783)	21.801.018	(411.609)	24.883.500	(1.178.466)

(*) Includono le sofferenze in portafoglio di MBCredit Solutions pari a 339 milioni (vedi sopra pag. 212).

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Arce geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze (*)	446.150	(383.115)	8.953	(12.903)	403	(87)	—	(15)	752	(39)
A.2 Inadempienze probabili	651.882	(598.865)	2.947	(3.263)	253	(131)	190	(99)	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	54.178	(106.233)	3.795	(193)	4.420	(264)	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.473.127	(466.718)	10.549.366	(28.597)	2.239.300	(7.302)	83.319	(440)	215.728	(2.163)
Totale (A)	43.625.337	(1.554.931)	10.565.061	(44.956)	2.244.376	(7.784)	83.509	(554)	216.480	(2.202)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	9.446	(1.581)	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.740.170	(5.036)	6.012.678	(1.304)	864.040	(902)	155.175	(294)	59.839	—
Totale (B)	7.749.616	(6.617)	6.012.678	(1.304)	864.040	(902)	155.175	(294)	59.839	—
Totale (A+B) 31/12/18	51.374.953	(1.561.548)	16.577.739	(46.260)	3.108.416	(8.686)	238.684	(848)	276.319	(2.202)

(*) Includono le sofferenze in portafoglio di MBCredit Solutions pari a 339 milioni (vedi sopra pag. 212).

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.400.512	(754)	5.593.346	(850)	50.295	(7)	1.787	(1)	474	(2)
Totale (A)	2.400.512	(754)	5.593.346	(850)	50.295	(7)	1.787	(1)	474	(2)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	404.222	(45)	6.839.467	1	33	—	—	—	—	—
Totale (B)	404.222	(45)	6.839.467	1	33	—	—	—	—	—
Totale (A+B) 31/12/18	2.804.734	(799)	12.432.813	(849)	50.328	(7)	1.787	(1)	474	(2)

B.4a Indicatori di rischiosità creditizia

	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
a) Sofferenze lorde / Impieghi	1,62%	1,67%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	4,02%	4,00%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza ⁽¹⁾	5,52%	4,94%

(1) Le sofferenze nette includono gli acquisti di *Non Performing Loan* in portafoglio a MBCredit Solutions che nel semestre passano da 281,8 a 339 milioni.

B.4b Grandi esposizioni

	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
a) Valore di bilancio	11.701.533	10.964.196
b) Valore ponderato	8.140.851	7.773.030
c) Numero delle posizioni	8	7

Al 31 dicembre 2018 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza riguardavano otto gruppi di clienti (uno in più rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 11,7 miliardi (8,1 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) sostanzialmente stabile rispetto a giugno 2018 (rispettivamente 11 miliardi e 7,8 miliardi). Nel dettaglio le otto posizioni riguardano tre gruppi industriali, una compagnia di assicurazione e quattro gruppi bancari.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 432,4 milioni (di cui circa il 60% nel *trading book*) in aumento rispetto allo scorso giugno (181,8 milioni) dopo acquisti per 332,3 milioni e vendite e rimborsi per 79 milioni. Gli acquisti riguardano principalmente il portafoglio di negoziazione, che sale da 21 a 265,3 milioni, e riguarda un'emissione *senior* con sottostante NPL originati da Intesa e ICCREA per la quale Mediobanca ha svolto il ruolo di *sponsor* e sarà oggetto di progressiva dismissione sul mercato secondario. Su tale emissione, Mediobanca in qualità di *sponsor* ha mantenuto nel *trading book* una quota di *retention* del 5% delle note *mezzanine* e *junior*.

Il portafoglio *banking book*, concentrato su *tranche senior*, aumenta a 167,1 da 160,8 milioni, dopo rimborsi anticipati per 56,5 milioni, vendite per 8,4 milioni ed acquisti per 73,8 milioni relativi alla predetta operazione con sottostante NPL Intesa/ICCREA.

Nel suo complesso, il portafoglio resta concentrato su titoli di classe senior (96%) ed il residuo riguarda due emissioni *mezzanine* (6,5 milioni) e due titoli *junior* (10,6 milioni, di cui 10 milioni acquistati a fine dicembre nell'ambito dell'operazione "Adagio").

Mediobanca ha inoltre esposizioni verso:

- Cairn Loan Investments Llp (Cli), società di gestione dei CLO a marchio Cairn, che, per rispettare le regole prudenziali (art. 405 del reg UE 585/2013) investe nelle *tranche junior* dei CLO gestiti con un investimento di 25,8 milioni;
- Italian Recovery Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diretto italiano gestito da Quaestio Capital Management SGR attualmente investito in 4 operazioni (Valentine, Berenice, Cube e Este) con sottostante NPLs di banche italiane; l'impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 28,5 milioni.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione dei veicoli del gruppo si segnala:

- l'operazione di Quarzo S.r.l (Compass), perfezionata il 6 dicembre 2018, relativa ad un portafoglio di crediti in *bonis* di 0,9 miliardi. L'operazione prevede la cessione *revolving* di portafogli di crediti Compass Banca. A seguito dell'operazione di cessione sono stati emessi titoli per un controvalore di 0,9 miliardi, di cui 0,6 miliardi di *notes senior A1* (collocate sul mercato) e 0,15 miliardi di *notes senior A2*, oltre a 0,15 miliardi di *notes junior*, queste ultime due *tranches* sottoscritte direttamente da Compass Banca.
- nel semestre MBFunding Lux ha emesso un nuovo prestito "*unsecured*" per 400 milioni, avente durata pari a 5 anni e scadenza il 30 ottobre 2023, e garantita da un *pool* di crediti *corporate* originati dalla consociata Mediobanca International (Luxembourg) S.A. (che mantiene il rischio di credito sottostante).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A. NPLs Italia	382.503	25	2.005	—	653	—
B. NPLs Spagna (mutui ipotecari e immobili)	26.320	—	—	—	—	—
C. Altri crediti	6.714	(199)	14.443	(63)	—	—
Totale 31 dicembre 2018	415.537	(174)	16.448	(63)	653	—
Totale 30 giugno 2018	171.727	(52)	6.911	(73)	3.166	—

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Quarzo 5 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	2.042.807	—	169.319	1.694.000	—	517.000
Quarzo 6 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	3.069.976	—	243.587	2.640.000	—	672.012
Quarzo 7 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.397.952	—	108.584	1.215.000	—	290.900
Quarzo 8 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	810.164	—	98.049	747.000	—	153.000
Quarzo CQS S.r.l. (2015)	Milano	Contabile	166.000	—	47.000	101.000	—	82.000
Quarzo CQS S.r.l. (2018)	Milano	Contabile	576.000	—	23.000	531.000	—	52.000
MB Funding Lux S.A.	Lussemburgo	Contabile	710.000	—	—	710.000	—	—

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	In bonis
Futuro	Quarzo CQS	14.532	796.201	—	145.544	—	97,65	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl	277.192	7.494.878	—	2.154.618	—	—	—	—	—	—

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nel semestre i rapporti intercorsi tra le società originator e le società veicolo sono così dettagliati:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	Servicing fees	Interessi Junior	Additional return maturata
Quarzo CQS S.r.l.	—	153,0	0,5	1,2	29,3
Quarzo S.r.l.	2.741,9	2.164,1	7,2	23,8	186,5
MB Funding Lux	850,3	47,5	—	—	0,9

D. Operazioni di cessione

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond

Nell'ambito del programma decennale di *Covered Bond* CheBanca realizzato ai sensi della legge 130/99 con scadenza 2021 è stata perfezionata la quinta emissione dal valore nominale di 750 milioni al tasso fisso del 1,125% con scadenza 6 anni (eseguita in due *tranches* tra agosto ed ottobre).

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La misurazione gestionale dell'esposizione ai rischi finanziari del portafoglio di *trading* (rappresentato integralmente da Mediobanca SpA) viene svolta con frequenza giornaliera attraverso i seguenti principali indicatori:

- *sensitivity* - principalmente delta e vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.). Rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando scenari storici aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il *VaR* è calcolato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali e del *backtesting* del portafoglio di negoziazione della Banca. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera e mensile *stress test* sui vari principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono utilizzate anche altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di *trading* non pienamente misurati dal *VaR* e dalle *sensitivity*, il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* di Mediobanca.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato *Trading* e Direzione Generale HFT in Mediobanca è oscillato tra un minimo di -2,4 milioni (registrato alla fine di luglio) ed un massimo di 4,6 milioni (a metà dicembre). Il portafoglio di *trading* ha mostrato una maggiore esposizione ai rischi direzionali; le volatilità delle *asset class forex* e tassi governativi hanno mostrato un incremento dal mese di

novembre e fino alla fine del semestre, alimentata dalle incertezze sulla legge di bilancio italiana e dalle difficoltà insorte nelle trattative *Brexit*. Il dato di VaR medio del semestre (3,4 milioni) è risultato pertanto più elevato rispetto al dato medio del secondo semestre dell'esercizio 2017/2018 (2,7 milioni). Il dato puntuale al 31 dicembre 2018 era pari a 3,3 milioni.

Anche l'*Expected Shortfall* dell'aggregato di *trading* mostra un dato medio in forte aumento (da 3,4 a 4,2 milioni), per effetto dell'incremento delle posizioni di *trading*.

I risultati del *backtesting* giornaliero delle posizioni di *trading* sul semestre oggetto della rilevazione, basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche, hanno mostrato un solo evento in cui le Perdite teoriche derivanti dall'attività di *trading* risultano superiori al VaR. L'evento è avvenuto all'inizio del mese di dicembre e è dovuto essenzialmente a perdite diffuse su indici e singoli sottostanti azionari.

Tab. 1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

Fattori di rischio (dati in € migliaia)	1° semestre 2018/2019				1° semestre 2017/2018 Media
	31 dicembre	Min	Max	Media	
Tassi di interesse	2.287	614	2.697	1.554	591
Credito	1.080	773	2.637	1.285	732
Azioni	1.129	989	2.243	1.623	2.303
Tassi di cambio	1.560	607	1.840	1.234	416
Inflazione	187	17	377	99	59
Volatilità	1.073	579	1.619	868	697
<i>Effetto diversificazione (*)</i>	<i>(3.317)</i>	<i>(2.229)</i>	<i>(4.468)</i>	<i>(3.239)</i>	<i>(2.129)</i>
Totale	4.000	2.401	4.615	3.424	2.669
Expected Shortfall	4.283	2.960	5.295	4.161	3.380

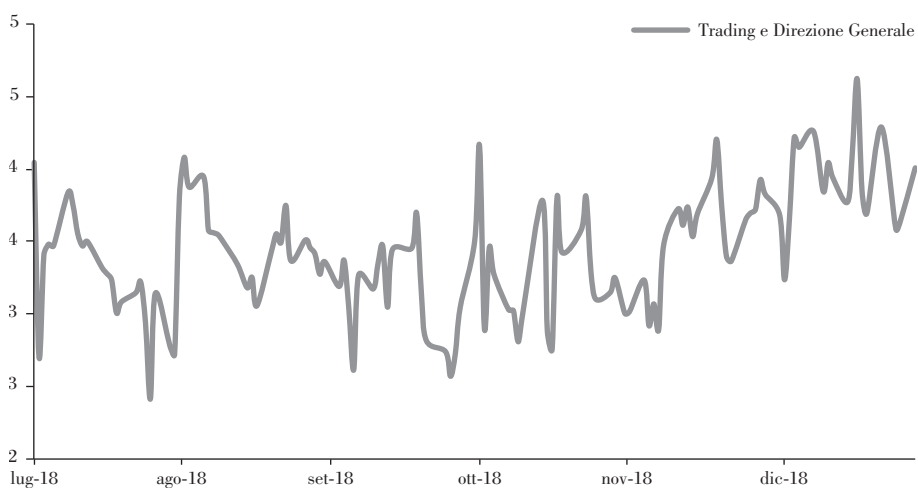
(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR complessivo per l'aggregato *Trading* e Direzione Generale, anche per i singoli portafogli del *trading* è prevista una struttura di sottolimiti di VaR granulari e sono anche previsti limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per tassi e *spread* creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità). Le posizioni azionarie sono mediamente lunghe in *delta* ed in *vega*. L'esposizione al tasso di interesse è oscillata tra 82 mila e 496 mila con un valor medio pari a circa 273 mila.

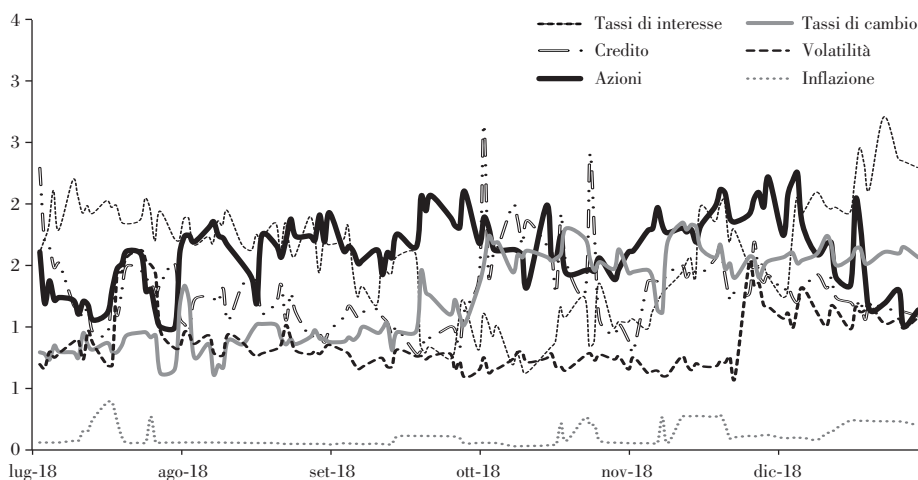
Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

Fattori di rischio (dati in € migliaia)	1° semestre 2018/2019			
	31 dicembre	Min	Max	Media
Delta azionario (+1%)	311	(427)	1.236	724
Vega azionario (+1%)	363	(179)	605	165
Delta tasso d'interesse (+1bp)	491	82	496	273
Delta inflazione (+1bp)	20	(9)	24	2
Delta Tassi di cambio (+1%)	673	(1.080)	682	(83)
Delta di credito (+1bp)	634	321	784	570

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di *shocks* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 200 punti base. In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico impostato secondo le linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) che prevede un limite al - 1,5% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 30 anni.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali) e alle poste relative ai crediti al consumo di Compass (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* del Gruppo al 31 dicembre 2018, in caso di un ribasso di 200 *basis points* parallelo ed istantaneo ("*parallel down*"), il margine d'interesse atteso subirebbe una variazione negativa di circa 34 milioni.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo *shock* che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi in cui la curva dei tassi si alzi di 200 *basis points* (“*parallel up*”). La variazione negativa è di 12 milioni, principalmente dovuto alle variazioni negative di Chebanca! (10 milioni) e Compass Banca (53 milioni) a fronte della variazione positiva di Mediobanca (42 milioni).

I dati appena esposti sono sintetizzati nella tabella sottostante:

Dati al 31 dicembre 2018	(€ milioni)					
	<i>Banking Book</i>					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
<i>Sensitivity</i> del Margine d'Interesse	<i>Parallel Down</i>	(34)	(34)	(12)	15	(3)
<i>Sensitivity</i> del Valore Attuale dei <i>Cash Flows</i> attesi	<i>Steeper</i>	(12)	42	(10)	(53)	9

A livello di Gruppo, i valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dalla politica di gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rispettivamente del 11,5% (*sensitivity* del Margine di interesse/Margine d'interesse atteso di gruppo) e del 6% (*sensitivity* del Valore Economico/Patrimonio di Base).

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso *Euribor* (generalmente a 3 mesi) ⁽³⁾.

⁽³⁾ Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di *netting* e *collateralizzazione* (CSA - Collateralized Standard Agreements) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di *fair value* principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, *zero coupon* e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di *fair value* sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti corporate e titoli valutati al *Fair value* con impatto sulla redditività complessiva o valutati al costo ammortizzato nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *Fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Le coperture di flussi di cassa vengono altresì poste in essere dalla Capogruppo per coprire il rischio *equity* collegato ad azioni iscritte nel portafoglio di attività valutate al *Fair value* con impatto sulla redditività complessiva attraverso contratti *forward*.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del *VaR* esposta a pag. 220 rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria svolta all'interno dall'Area Finanza della Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata la copertura dell'effetto cambio dell'investimento partecipativo in RAM (CHF 165 milioni) secondo quanto previsto dai principi contabili per le coperture di “*Net Investment of foreign operation*” con l'obiettivo di eliminare la volatilità della riserva di patrimonio netto dovuta alla differenza cambio da consolidamento rispetto al cambio storico di prima iscrizione della partecipazione e del relativo *goodwill*.

Nello specifico la copertura è stata effettuata attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario in franchi svizzeri utilizzato come strumento di copertura le cui variazioni di valore dovute all'effetto cambio vengono sospese a Riserva di Patrimonio Netto andando a compensare l'impatto del consolidamento della società oltre che l'impatto del *goodwill*. La riserva resterà sospesa a patrimonio fino al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'esercizio le posizioni direzionali sui cambi a livello complessivo sono inizialmente rimaste in linea con le dimensioni dello scorso esercizio. Anche la volatilità si è mantenuta sui livelli del semestre precedente tranne per la parte finale (segnatamente dalla fine del mese di novembre) del 2018 quando le incertezze sulla Brexit e le tensioni commerciali con la Cina hanno innescato un deciso incremento della volatilità dell'*asset class*. Il *VaR* della componente tasso di cambio a livello complessivo ha avuto pertanto un dato medio intorno ai 12,4 milioni, praticamente invariato rispetto al dato medio del semestre precedente (12,2 milioni). Il dato di *VaR* al 31 dicembre 2018 era pari a 15,9 milioni.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 dicembre 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	42.780.673	46.373.886	1.576.444	34.362.128
a) Opzioni	—	8.077.688	150.000	33.545.742
b) <i>Swap</i>	42.780.673	36.035.818	1.426.444	—
c) <i>Forward</i>	—	474.380	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	816.386
e) Altri	—	1.786.000	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	10.950.765	1.877.576	10.958.225
a) Opzioni	—	9.444.865	1.877.576	10.512.886
b) <i>Swap</i>	—	1.388.751	—	—
c) <i>Forward</i>	—	117.149	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	445.339
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	9.935.294	106.685	—
a) Opzioni	—	1.845.518	—	—
b) <i>Swap</i>	—	3.693.516	104.803	—
c) <i>Forward</i>	—	4.396.260	1.882	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—
Totale	42.780.673	67.259.945	3.560.705	45.320.353

*A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo
- ripartizione per prodotti*

Tipologie derivati	31 dicembre 2018			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo				
a) Opzioni	—	447.228	3.892	551.216
b) <i>Interest rate swap</i>	139	1.819.375	13.839	—
c) <i>Cross currency swap</i>	—	202.498	10.670	—
d) <i>Equity swap</i>	—	41.428	—	—
e) <i>Forward</i>	—	24.564	598	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	8.003
g) Altri	—	—	—	—
Totale	139	2.535.093	28.999	559.219
2. Fair value negativo				
a) Opzioni	—	(452.402)	(25.441)	(614.519)
b) <i>Interest rate swap</i>	(1)	(1.010.653)	(9.270)	—
c) <i>Cross currency swap</i>	—	(153.928)	—	—
d) <i>Equity swap</i>	—	(1.545)	—	—
e) <i>Forward</i>	—	(103.538)	(171)	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	(21.478)
g) Altri	—	—	—	—
Totale	(1)	(1.722.066)	(34.882)	(635.997)

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.385.335	—	191.109
- fair value positivo	X	15.924	—	318
- fair value negativo	X	(9.116)	(188)	(14)
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	1.415.617	461.931	29
- fair value positivo	X	1.325	379	384
- fair value negativo	X	(25.436)	(119)	(8)
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	1.130	752	104.803
- fair value positivo	X	—	—	10.670
- fair value negativo	X	—	(2)	—
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	42.780.673	28.573.889	10.432.595	7.367.402
- fair value positivo	139	1.496.729	274.042	197.213
- fair value negativo	(1)	(829.153)	(353.568)	(30.067)
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	6.499.918	2.845.167	1.605.681
- fair value positivo	—	134.738	71.077	107.122
- fair value negativo	—	(207.125)	(75.064)	(14.827)
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	5.632.653	2.416.802	1.885.838
- fair value positivo	—	73.290	102.072	78.812
- fair value negativo	—	(105.069)	(8.918)	(98.277)
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (<i>basket</i>)
1. Acquisti di protezione		
a) <i>Credit default products</i>	2.156.085	19.449.208
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri ⁽¹⁾	559.597	—
Totale 31 dicembre 2018	2.715.682	19.449.208
2. Vendite di protezione		
a) <i>Credit default products</i>	6.773.200	23.614.427
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale 31 dicembre 2018	6.773.200	23.614.427

(1) Di cui *certificates* per 559.597.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31 dicembre 2018
1. <i>Fair value</i> positivo	
a) <i>Credit default products</i>	222.757
b) <i>Credit spread products</i>	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—
d) Altri	—
Totale	222.757
2. <i>Fair value</i> negativo	
a) <i>Credit default products</i>	(878.237)
b) <i>Credit spread products</i>	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—
d) Altri ⁽¹⁾	(478.874)
Totale	(1.357.111)

(1) Di cui *certificates* per 478.874.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale ⁽¹⁾	X	4.485.619	12.251	—
- fair value positivo	X	21.766	3.400	—
- fair value negativo ⁽¹⁾	X	(478.874)	—	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	11.413.413	—	—
- fair value positivo	X	44.554	—	—
- fair value negativo	X	(3.935)	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	4.669.000	6.470.454	6.527.566	—
- fair value positivo	—	46.580	20.666	—
- fair value negativo	(5.660)	(59.083)	(44.567)	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	4.555.747	8.170.064	6.248.403	—
- fair value positivo	—	52.222	33.569	—
- fair value negativo	—	(733.651)	(31.341)	—

⁽¹⁾ Di cui *certificates* per nozionale 559.597 e *fair value* 478.874.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 dicembre 2018			Mercati organizzati
	Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	18.074.454	6.813.954	40.850	—
a) Opzioni	—	130.000	—	—
b) Swap	18.074.454	6.583.954	40.850	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	100.000	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—
Totale	18.074.454	6.813.954	40.850	—

*A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo
- ripartizione per prodotti*

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo				Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	31 dicembre 2018					31 dicembre 2018
	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo						
a) Opzioni	—	3.987	—	—	—	
b) <i>Interest rate swap</i>	84.166	123.223	951	—	69.383	
c) <i>Cross currency swap</i>	—	—	—	—	—	
d) <i>Equity swap</i>	—	—	—	—	—	
e) <i>Forward</i>	—	—	—	—	—	
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—	—	
g) Altri	—	—	—	—	—	
Totale	84.166	127.210	951	—	69.383	
2. Fair value negativo						
a) Opzioni	—	(2.332)	—	—	—	
b) <i>Interest rate swap</i>	(22.250)	(150.631)	(5.197)	—	(21.241)	
c) <i>Cross currency swap</i>	—	—	—	—	—	
d) <i>Equity swap</i>	—	—	—	—	—	
e) <i>Forward</i>	—	—	—	—	—	
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—	—	
g) Altri	—	—	—	—	—	
Totale	(22.250)	(152.963)	(5.197)	—	(21.241)	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	40.850	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	951	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	(5.197)	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	18.074.454	5.552.839	911.115	350.000
- <i>fair value</i> positivo	84.166	126.530	680	—
- <i>fair value</i> negativo	(22.250)	(137.462)	(5.108)	(10.393)
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità a causa del ruolo svolto nell’ambito del processo di trasformazione delle scadenze.

Nel definire il rischio di liquidità si distingue tra i rischi legati a orizzonti di breve periodo (sinteticamente “rischio di liquidità”) e rischi di lungo periodo (sinteticamente “rischio di *funding*”):

- Per “rischio di liquidità”, si intende il rischio corrente o potenziale che l’ente non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;
- Per “rischio di *funding*”, si intende il rischio che l’ente non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con conseguente rischio corrente o potenziale di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

All’interno del Gruppo Mediobanca il rischio di liquidità e di *funding* è normato dalla “Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità” (in seguito, “Regolamento”) approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il “Regolamento” stabilisce ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l’esecuzione delle analisi di stress, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

In applicazione dell’articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell’ambito del processo di valutazione interna dell’adeguatezza della liquidità (ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell’ambito di tale processo, che è parte integrante dell’attività di supervisione dell’Autorità di Vigilanza (*SREP - Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un’auto-valutazione dell’adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell’autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida cui devono sottostare le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Nel “Regolamento” sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione alcuni importanti adempimenti tra cui:

- la definizione e l’approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici;
- la responsabilità di assicurare l’affidabilità completa del sistema di governo del rischio;
- la verifica nel tempo dell’andamento del rischio di liquidità e *funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

I temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità vengono discussi all’interno del Comitato ALM di Gruppo che definisce la struttura e la relativa assunzione di rischio dell’attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione del “Regolamento” sono:

- il *Group Treasury*, che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del collaterale e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l’unità *Business & Capital Planning*, che supporta il *Risk Management* e il *Group Treasury* nella predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di *budget*;
- il *Risk Management* che, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di Gruppo dei rischi attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione *Audit* di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l’adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero.

La metrica adottata per il monitoraggio è il rapporto tra la *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE e titoli *marketable*) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi, prevedendo un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite.

Il monitoraggio di liquidità di breve termine è integrato da un'analisi di stress che ipotizza tre scenari:

- *Italy's Downgrade*: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011-2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare e interbancario. Si ipotizza, inoltre, una riduzione dei *cash inflows* dovuti a uno scenario di *Default Flows* e un tiraggio per le linee di credito *uncommitted*. La *counterbalancing capacity* è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli italiani durante il periodo di crisi suddetto;
- *Name Crisis*: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare, *retail* e interbancario. Si ipotizzano inoltre maggiori deflussi relativi alla raccolta a vista. La *counterbalancing capacity* è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli emessi da Mediobanca (ABS e *Covered Bond*) durante il periodo di crisi;
- Combinato: scenario combinato tra *Name Crisis* e *Italy's Downgrade*.

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispose la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia. Il *report Maturity Ladder*, compilato secondo le indicazioni

dell’Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell’arco dei tre mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle attività del Gruppo stanziabili presso la Banca Centrale.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l’obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull’orizzonte temporale superiore a un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell’attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che i flussi cumulati in entrata coprano almeno il 90% di quelli in uscita sull’orizzonte temporale oltre 1 e 3 anni.

Nel corso dell’intero esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, sono stati sempre al di sopra dei limiti definiti nel “Regolamento”.

In coerenza con il “Regolamento”, il Gruppo valuta le metriche regolamentari (“LCR - *Liquidity Coverage Ratio*”, “ALMM - *Additional Liquidity Monitoring Metrics*” e “NSFR - *Net Stable Funding Ratio*”). Nel corso dell’esercizio LCR e NSFR, inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, si sono sempre mantenuti ben sopra del 100%, ossia i limiti regolamentari previsti. In particolare, l’indicatore LCR al 31 dicembre 2018 era pari al 210%.

La sostenibilità degli indicatori sopra citati, in quanto inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, viene analizzata anche nella definizione del *Group Funding Plan*, attraverso l’analisi prospettica su un orizzonte temporale di tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel “Regolamento”) da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L’obiettivo perseguito dal “*Contingency Funding Plan*” è quello di assicurare in modo tempestivo l’attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l’identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con

successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di “*Contingency*” è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme (“*EWI - Early Warning Indicators*”) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni e/o da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

In sintesi, i fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un *framework* di *stress test* robusto e costantemente aggiornato;
- un'efficiente “*Contingency Funding Plan*”, per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un'affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

In uno scenario di mercato caratterizzato da elevata volatilità a causa del progressivo disimpegno della Banca Centrale Europea che ha concluso il programma di quantitative easing, nonché, dell'instabile contesto italiano, il Gruppo ha mantenuto inalterato il *budget* di raccolta per l'esercizio in corso, grazie alla capacità di variare la composizione del passivo in ottica di ottimizzarne il costo a parità di quantità.

Nel corso del semestre, a fronte di rimborsi di titoli per 1,5 miliardi, sono state collocate emissioni per 1,65 miliardi di cui 300 milioni *senior unsecured*, 600 milioni di cartolarizzazioni di prestiti Compass Banca, 750 milioni di *covered bond* con scadenza 6 anni. A queste si aggiungono 400 milioni di *secured financing* e 300 milioni di prestiti interbancari con scadenze superiori ai 24 mesi. La raccolta presso la Banca Centrale, attraverso operazioni di rifinanziamento è rimasta invariata a 4,3 miliardi.

Al 31 dicembre 2018 si registra una *counterbalancing capacity* pari a 12,3 miliardi, di cui 12,1 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE (10,1 miliardi al 30 giugno 2018, di cui 8,7 miliardi di titoli disponibili); il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale ammonta a circa 5,6 miliardi (invariato rispetto all'importo dello scorso semestre), di cui circa 1,3 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella *counterbalancing capacity*.

1.5 RISCHI OPERATIVI

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale a fronte del rischio operativo

Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2018 è pari a 311,8 milioni (invariato rispetto al 30 giugno 2018).

Mitigazione dei rischi

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Le perdite operative registrate nel corso del semestre sono contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (inferiore all'1%).

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (*Event type* Basilea II) del Gruppo.

Event Type	% su Total Loss
<i>Clients, products and business practices</i>	47%
<i>Execution, delivery and process management</i>	31%
<i>External fraud</i>	10%
<i>Employment practices and workplace safety</i>	12%
<i>Other</i>	—

Nel corso del semestre circa la metà delle perdite operative deriva dall'*Event Type* "*Clients, products and business practices*" che include le perdite derivanti da contestazioni o contenziosi con la clientela retail per condizioni economiche o tassi di interesse applicati su prodotti di finanziamento. Un terzo delle perdite complessive è dovuta a fattispecie inerenti i rischi di processo ("*Execution, delivery and process management*") mentre le restanti classi di rischio riguardano le frodi esterne su prodotti di finanziamento *retail* (contraffazione documentale e carte) ed il rapporto di impiego.

In termini di effetti potenziali (stime), i rischi operativi risultano maggiori rispetto al passato in virtù della crescita dei *business Wealth Management* e *Consumer*, delle reti commerciali e dell'intensificarsi di nuove fattispecie di rischio, quali il *Cyber Risk*, il rischio potenziale di eventi '*low frequency* e *high severity*', connaturati a *business* caratterizzati da transazioni non *standard* e di elevate dimensioni, come il CIB ed in parte il *Wealth Management* di rilievo. Tutti i rischi operativi sono mitigati attraverso il rafforzamento della *Governance* e dei presidi di primo livello nonché nell'intensificare del monitoraggio e della capacità di valutazione.

Con particolare riferimento al rischio informatico, è attiva in Capogruppo la funzione *IT Governance* che, in coordinamento con l'*Operational Risk Management*, garantisce a livello di Gruppo l'*assessment* e la mitigazione dei rischi IT, presidia la sicurezza dei sistemi e l'evoluzione dei piani di continuità operativa e di emergenza ("*disaster recovery*").

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere l'attività sociale (ICAAP) richiesto dalla disciplina regolamentare, il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti, tra le altre, le seguenti principali tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione, inteso come il rischio derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. “*single name*”) e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, inteso come rischio derivante dall'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario “*Hold to collect and sell*” (“HTCS”), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio HTCS a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al *downgrade* di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale *downgrade* di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio *compliance*, riconducibile al rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, definito come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (risk management, pianificazione e controllo, compliance, internal audit) ed appositi comitati di Direzione.

* * *

Il Gruppo Mediobanca continua ad operare regolarmente in Gran Bretagna attraverso la filiale di Mediobanca Spa (servizi di *investment banking*) e la controllata Cairn Capital (società di gestione di fondi alternativi). Il potenziale impatto *Brexit* per il Gruppo è contenuto (pari al 2,8% dei ricavi) Mediobanca monitora lo stato di avanzamento delle negoziazioni e i potenziali impatti normativi attraverso un Gruppo di lavoro interno, che sta collaborando con JST per capire le implicazioni nell'ambito dell'attività di compensazione e condividere la bozza di *Business Plan* utile per la *Financial Conduct Authority* che descrive il nuovo *status* legale deciso per la *branch*.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1

Il patrimonio consolidato

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa (*)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui: Terzi
1. Capitale sociale	460.150	—	—	—	460.150	16.629
2. Sovraprezzi di emissione	2.196.564	—	—	—	2.196.564	1.848
3. Riserve	5.936.442	—	—	—	5.936.442	70.866
4. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
5. (Azioni proprie)	(167.608)	—	—	—	(167.608)	—
6. Riserve da valutazione:	415.564	—	—	—	415.564	(2.645)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	55.148	—	—	—	55.148	—
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	29.151	—	—	—	29.151	—
- Attività materiali	—	—	—	—	—	—
- Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
- Copertura di investimenti esteri	—	—	—	—	—	—
- Copertura dei flussi finanziari	(17.914)	—	—	—	(17.914)	(2.535)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	—	—	—	—	—	—
- Differenze di cambio	(6.696)	—	—	—	(6.696)	(4)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	—	—	—	—	—	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(6.108)	—	—	—	(6.108)	(106)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	352.351	—	—	—	352.351	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	—	—	—	9.632	—
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	452.982	—	—	—	452.982	2.463
Patrimonio netto	9.294.094	—	—	—	9.294.094	89.161

(*) Include il consolidamento a patrimonio netto di Compass RE (imprese di assicurazioni) e Ricerche e Studi (altre imprese).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	43.015	(13.864)	—	—	—	—	—	—	43.015	(13.864)
2. Titoli di capitale	55.203	(55)	—	—	—	—	—	—	55.203	(55)
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2018	98.218	(13.919)	—	—	—	—	—	—	98.218	(13.919)
Totale 30 giugno 2018	153.930	(32.086)	1.239	(1.543)	—	—	—	—	155.169	(33.629)

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con ratios costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, come risulta dall'ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e da quella svolta dal *Regulator* nell'ambito dello SREP 2017 ⁽¹⁾. Al 31 dicembre 2018 l'Autorità richiede a Mediobanca di detenere un livello di CET1 *ratio* su base consolidata del 7,654% (11,154% di *Total SREP Capital Requirement*, TSCR): tali valori includono il regime transitorio per la riserva di conservazione di capitale 1,875% rispetto al 2,50% a regime dal 2019, e la riserva di capitale anticiclica, calcolata considerando l'esposizione nei diversi Paesi al 31 dicembre 2018.

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nell'ambito del nuovo *corpus* normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva sul “*Capital Requirements Directive IV*” (CRD IV) e del regolamento sulla “*Capital Requirements Regulation*” (CRR) emanati dal Parlamento Europeo nel 2013 e recepita in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285, il Gruppo ha applicato il

⁽¹⁾ Sulla base del processo di revisione e valutazione prudenziale (“Decisione SREP 2018”) ricevuto lo scorso 5 febbraio, l'Autorità richiede a Mediobanca di detenere, a partire dal prossimo 1° marzo, un livello di CET1 *ratio* su base consolidata dell'8,25% (11,75% *Total SREP Capital Requirement*, TSCR) che include un requisito aggiuntivo di Pillar 2 (“P2R”) dell'1,25%, invariato rispetto allo scorso anno, a conferma della qualità dell'attivo del Gruppo e dell'adeguatezza del presidio dei rischi e la riserva di conservazione di capitale a regime al 2,50%.

regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali ex art. 471 della CRR (limitatamente al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo pari al 20% del limite verso i soggetti correlati).

Lo scorso 4 dicembre l'Ecofin ha approvato la proposta ⁽²⁾ del Parlamento e della Commissione Europea di revisione della Capital Requirement Regulation (CRR), nel cui ambito l'articolo 471 è stato modificato, da un lato, estendendo l'efficacia transitoria al 31 dicembre 2024 e, dall'altro, prevedendo la facoltà di non dedurre le interessenze in partecipazioni assicurative, in funzione dell'adeguatezza del monitoraggio del rischio dell'investimento. Per effetto di tale modifica è ragionevole ritenere che Mediobanca possa continuare a non dedurre integralmente ⁽³⁾ la partecipazione in Assicurazioni Generali optando per la ponderazione al 370%.

2.2 Fondi propri bancari

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito – per la quota di pertinenza del Gruppo e dalla quota dei terzi - dal capitale versato, dalle riserve (inclusi 606,3 milioni delle riserve positive sui titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di cui 18,8 milioni su titoli di Stato e 521,9 milioni rinvenute dal consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali) e dall'autofinanziamento (238 milioni, al netto della stima di *payout*). Le deduzioni riguardano le azioni proprie (234 milioni) che comprendono 151 milioni già in portafoglio al 31 dicembre 2018 e impegni di riacquisto per 83 milioni per il raggiungimento del 3% del capitale sociale (in base a quanto approvato dall'Assemblea dei soci ed autorizzato da BCE lo scorso ottobre ⁽⁴⁾, attività immateriali per 131,2 milioni, avviamento per 621,2 milioni e altre variazioni prudenziali per 43,6 milioni, relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA). Sono stati infine dedotti 1.686,1 milioni di interessenze significative in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative), di

⁽²⁾ Il regolamento modificato sarà pubblicato in Gazzetta dopo l'approvazione formale del Consiglio e del Parlamento.

⁽³⁾ Fatto salvo il rispetto dei limiti di concentrazione.

⁽⁴⁾ Secondo quanto disposto dal Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti di fondi propri per gli enti.

cui 1.409,7 milioni relative alla partecipazione in Assicurazioni Generali e 103,3 milioni relative alla controllata Compass RE.

Non sono stati emessi strumenti di Additional Tier1 (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività subordinate, in calo da 1.819,4 a 1.669,7 milioni per effetto dell'ammortamento.

Emissione	31 dicembre 2018		
	ISIN	Valore nominale	Valore computato (*)
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	48.506
MB Secondo Atto 5% 2020 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004645542	615.327	224.911
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	300.000	291.287
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004720436	392.552	189.754
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	499.859	491.005
MB CARATTERE 5,75% 2023 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004917842	499.480	424.260
Totale titoli subordinati		2.357.218	1.669.723

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier2*) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti. Il *buffer*, pari alle maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese si attesta a 12,5 milioni (9,2 milioni al 30 giugno scorso).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.958.930	9.285.623
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(10.190)	(12.852)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	8.948.740	9.272.771
D. Elementi da dedurre dal CET1	(3.463.601)	(3.518.758)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.101.433	992.586
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+/-E)	6.586.572	6.746.599
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.682.183	1.828.666
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	—	—
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	1.682.183	1.828.666
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.268.755	8.575.265

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2018 il *Common Equity Ratio* - rapporto tra il Capitale Primario di Classe I e il totale delle attività ponderate - si attesta al 13,87%, in diminuzione rispetto al 30 giugno 2018 (14,24%) principalmente per l'avvio del piano di acquisto di azioni proprie (-38bps). Gli RWA nel semestre sono complessivamente stabili: la crescita del CIB (+0,3 miliardi) e del *Consumer* (+0,2 miliardi) è per gran parte assorbita dalla riduzione del PI (-0,3 miliardi) a fronte di un minor *book value* della partecipazione e dell'*Holding Function* (-0,1 miliardi). Da segnalare che a seguito del chiarimento EBA n. 2017_3270 del settembre scorso, la ponderazione applicata ai crediti deteriorati acquistati da MBCredit Solutions è passata dal 100% al 150%, con un incremento degli RWA di circa 0,2 miliardi (rientranti nel segmento CIB). Specularmente il *Total Capital Ratio* si riduce dal 18,11% al 17,41%.

Ir ratios fully loaded saldano rispettivamente al 12,52% (CET1 ratio) e 16,36% (*Total capital ratio*) in lieve calo rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente pari a 13,15% e 17,32%).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati ⁽⁵⁾		Importi ponderati/ requisiti	
	31 dicembre 2018	30 giugno 2018	31 dicembre 2018	30 giugno 2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	66.539.905	65.110.914	40.455.583	40.479.850
1. Metodologia standardizzata	50.590.485	49.338.183	31.155.392	31.415.612
2. Metodologia basata sui rating interni	15.782.109	15.611.090	9.199.959	8.936.201
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	15.782.109	15.611.090	9.199.959	8.936.201
3. Cartolarizzazioni	167.311	161.641	100.232	128.037
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.236.447	3.238.388
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			46.250	49.724
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			204.502	189.093
1. Metodologia <i>standard</i>			204.502	189.093
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Altri requisiti prudenziali			311.808	311.808
1. Metodo base			311.808	311.808
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.799.007	3.789.013
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			47.487.589	47.362.665
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			13,87%	14,24%
C.3 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			13,87%	14,24%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			17,41%	18,11%

⁽⁵⁾ Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del *default*" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante il periodo

Nel semestre non si sono effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

Si segnala unicamente la conclusione del processo di *Purchase Price Allocation* di RAM AI.

Per maggiori dettagli si rimanda alla “sezione 13 - Attività immateriali” della parte B – Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Gruppo si è dotato, a partire dal gennaio 2011, di una Procedura sulle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha integrato la Procedura recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le Disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale procedura è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 ed è stata aggiornata nel maggio 2018. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

2.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nel semestre non vi sono operazioni da segnalare.

2.2 Informazioni quantitative

L'esposizione (somma delle attività più garanzie ed impegni) resta nel semestre pressochè invariato a 1,1 miliardi (1,2 miliardi al 30 giugno scorso) e rappresenta l'1,5% del totale Attivo con un contributo degli interessi attivi pari all'1,1% della voce.

Situazione al 31 dicembre 2018

(€ milioni)

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	1,2	331,3	777,1	1.109,6
<i>di cui: altre attività</i>	—	138,2	384,3	522,5
<i>impieghi</i>	1,2	193,1	392,8	587,1
Passività	18,1	—	147,7	165,8
Garanzie e impegni	—	—	44,—	44,—
Interessi attivi	—	4,8	5,9	10,7
Interessi passivi	—	—	(0,8)	(0,8)
Commissioni nette	—	0,9	28,—	28,9
Proventi (costi) diversi	(20,9) ⁽¹⁾	(1,2)	(63,7)	(85,8)

(¹) Di cui benefici a breve termine per (19,3) milioni e *performance shares* per (1,6) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso del semestre.

Situazione al 30 giugno 2018

(€ milioni)

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	1,2	409,3	647,4	1.057,9
<i>di cui: altre attività</i>	—	212,1	393,6	605,7
<i>impieghi</i>	1,2	197,2	253,8	452,2
Passività	17,5	0,1	188,4	206,—
Garanzie e impegni	—	—	43,—	43,—
Interessi attivi	—	9,1	12,5	21,6
Interessi passivi	(0,1)	—	(1,6)	(1,7)
Commissioni nette	—	2,8	60,9	63,7
Proventi (costi) diversi	(39,3) ⁽¹⁾	(1,1)	(26,2)	(66,6)

(¹) Di cui benefici a breve termine per (30,4) milioni e *performance shares* per (3,7) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo deleghe per aumenti di capitale a servizio degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La tabella riepiloga le delibere con cui l'Assemblea Straordinaria ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentarne il capitale al servizio dei piani di *stock options*, *performance stock options* e *performance shares*:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	Scadenza massima dell'esercizio	N. di opzioni e performance shares assegnate
Piani di <i>stock option</i>				
28 ottobre 2004	15.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	12.765.000
di cui ad amministratori ⁽¹⁾	4.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	3.375.000 ⁽²⁾
27 ottobre 2007	40.000.000	27 giugno 2012	1 luglio 2022	15.536.000
Piani di <i>Performance shares</i>				
28 ottobre 2015	20.000.000	X	28 ottobre 2020	5.013.815 ⁽³⁾

⁽¹⁾ L'Assemblea del 27 Giugno 2007 ne ha previsto l'assegnazione ai Consiglieri di amministrazione.

⁽²⁾ Di cui 2.000.000 assegnate ad ex amministratore.

⁽³⁾ Relative alle assegnazioni effettuate nel 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018.

2. Descrizione dei piani di *stock options* e *performance stock options*

I piani di *stock options* e *performance stock options* (ex art. 2441, ottavo e quinto comma, del codice civile) prevedono una durata massima di otto anni e un *vesting* di trentasei mesi.

I piani sono stati avviati con un duplice scopo: da un lato favorire la fidelizzazione dei dipendenti con ruoli essenziali e/o critici del Gruppo incentivandone la permanenza nell'azienda e dall'altro rendere maggiormente variabile e flessibile il pacchetto remunerativo.

La scelta dei destinatari e del quantitativo di opzioni assegnate avviene considerando il ruolo ricoperto nella struttura organizzativa e la rilevanza sotto il profilo della creazione di valore.

Le assegnazioni di *stock options* si sono concluse nell'esercizio 2011/12 mentre il periodo di *vesting* è terminato nel giugno 2015. Non è pertanto possibile l'utilizzo delle azioni residue rispetto al *plafond* deliberato dall'Assemblea.

3. Descrizione del piano di performance shares

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015 (a rinnovo del Piano approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2010).

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Al servizio di tale piano è stato deliberato nella medesima Assemblea l'attribuzione della delega al Consiglio d'Amministrazione per aumentare gratuitamente fino a massimi 20 milioni di nuove azioni Mediobanca. Al servizio del piano possono essere utilizzate anche le n. 17.301.424 azioni proprie in portafoglio.

Nel corso del semestre, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2018, sono state assegnate n. 1.744.669 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 11,7 milioni relativamente alla sola componente della retribuzione variabile; le azioni, condizionate a obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale o quadriennale, saranno rese disponibili in *tranche* nel novembre 2020 (massime n. 817.307), novembre 2021 (massime n. 477.879), novembre 2022 (massime n. 347.193) e novembre 2023 (massime n. 102.290).

Il 30 novembre sono state attribuite n. 1.827.063 azioni (relative alle assegnazioni di *performance shares* dal 2013 al 2016 incluso) mediante consegna di azioni proprie.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Variazioni annue piani di stock options

	31 dicembre 2018			30 giugno 2018		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	642.500	6,51	Ottobre 18	4.442.500	6,53	Agosto 18
B. Aumenti						
B.1 Nuove emissioni	—	—	X	—	—	X
B.2 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
C. Diminuzioni						
C.1 Annullate	—	—	X	—	—	X
C.2 Esercitate	492.500	6,54	X	3.800.000	6,54	X
C.3 Scadute	—	—	X	—	—	X
C.4 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
D. Rimanenze finali	150.000	6,43	Agosto 19	642.500	6,51	Ottobre 18
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	150.000	6,43	X	642.500	6,51	X

2. Variazioni annue piani di performance shares

	31 dicembre 2018		30 giugno 2018	
	Numero performance shares	Prezzi medi	Numero performance shares	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	5.096.209	6,69	5.065.713	6,37
B. Aumenti				
B.1 Nuove emissioni	1.744.669	6,73	1.834.484	7,93
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni				
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	1.827.063	6,34	1.559.507	7,09
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	—	—	244.481	6,99
D. Rimanenze finali	5.013.815	6,83	5.096.209	6,69

Parte L - Informativa di settore

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

(€ milioni)

Dati economici	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate & Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Rettifiche ⁽¹⁾	Gruppo
Margine di interesse	127,8	450,2	138,9	(3,6)	(23,5)	10,8	700,6
Proventi di tesoreria	3,8	—	71,9	9,-	12,3	0,6	97,6
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	140,6	63,2	122,5	—	4,6	(18,-)	312,9
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	165,5	—	—	165,5
Margine di Intermediazione	272,2	513,4	333,3	170,9	(6,6)	(6,6)	1.276,6
Costi del personale	(109,2)	(48,6)	(66,7)	(2,-)	(55,7)	—	(282,2)
Spese amministrative	(105,9)	(93,3)	(63,3)	(0,5)	(25,6)	9,2	(279,4)
Costi di struttura	(215,1)	(141,9)	(130,-)	(2,5)	(81,3)	9,2	(561,6)
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	—	—	0,9	(10,8)	0,2	(0,1)	(9,8)
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(6,6)	(113,9)	14,2	—	(4,1)	(0,2)	(110,6)
Altri utili/perdite	0,2	—	—	—	(11,3)	—	(11,1)
Risultato lordo	50,7	257,6	218,4	157,6	(103,1)	2,3	583,5
Imposte sul reddito	(13,4)	(83,2)	(72,3)	1,1	39,1	(0,9)	(129,6)
Risultato di pertinenza di terzi	(1,6)	—	—	—	(1,8)	—	(3,4)
Utile/(Perdita) del periodo	35,7	174,4	146,1	158,7	(65,8)	1,4	450,5
<i>Cost/Income (%)</i>	79,-	27,6	39,-	1,5	n.s.		44,-

Note alle tabelle:

1) Le aree di *business* sono:

- *Corporate & Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree:
 - *Wholesale Banking, Client Business* (finanziamenti, *advisory*, attività di *capital market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Mediobanca Turchia);
 - *Specialty Finance*, ossia *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions;
- *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass Banca, Futuro e Compass RE);
 - *Wealth Management (WM)*, segmento di recente costituzione, che raggruppa le attività di risparmio gestito a favore delle diverse categorie di clientela;
 - *Affluent & Premier*, facente capo a CheBanca!;
 - *Private & High Net Worth Individual*, facente capo in Italia alla nuova divisione Mediobanca Private Banking (derivante dalla fusione di Banca Esperia) e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque e CMB Asset Management;
 - *Alternative AM*, che comprende Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, Compagnie Monégasque de Gestion e RAM Active Investment;
- *Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* in cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (all'interno di Mediobanca S.p.A.) con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità; include inoltre tutti i costi delle funzioni di *staff* e di direzione del Gruppo della Mediobanca S.p.A.; continua ad includere le attività di *leasing* (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali (MIS) e minori.

2) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (pari a 1,4 milioni).

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali (contributo al netto dei rapporti intercompany)

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Wealth Management	Consumer	Corporate & Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Attività finanziarie di negoziazione	23,-	—	9.292,4	—	—	9.315,4
Impieghi di tesoreria	269,3	173,-	4.104,-	—	5.674,5	10.220,8
Titoli di debito <i>banking book</i>	355,5	194,6	666,6	—	6.480,8	7.697,5
Impieghi a clientela	10.725,7	12.766,2	17.400,6	—	2.043,7	42.936,2
Titoli d'investimento	18,5	1,8	—	3.688,6	28,2	3.737,1
Attività materiali e immateriali	143,2	380,-	1,2	—	500,4	1.024,8
Altre attività	335,4	568,8	32,9	—	662,2	1.599,3
Totale attivo	11.870,6	14.084,5	31.497,7	3.688,6	15.389,8	76.531,1
Raccolta	21.208,3	3.522,6	—	—	26.021,5	50.752,4
Raccolta di tesoreria	—	—	3.903,3	—	2.638,-	6.541,3
Passività finanziarie di negoziazione	—	—	8.087,7	—	—	8.087,7

ALLEGATI



Schemi di bilancio consolidati

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 V aggiornamento

Lo schema riportato nella Relazione sulla gestione consolidata presenta le seguenti riclassificazioni:

per quanto riguarda l'Attivo:

- il saldo degli "Impieghi di tesoreria" include la "Cassa e disponibilità liquide" (voce 10); i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati iscritte nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) oltre a talune poste delle "Altre attività" (voce 130);
- il saldo dei "Titoli di debito del *banking book*" include i titoli di debito delle voci: "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30), "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (voce 40c) e "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" designate al *fair value* o classificate obbligatoriamente al *fair value* (di cui alle voci 20b e 20c),
- il saldo dei "Titoli d'investimento" include le azioni iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30), le "Partecipazioni" (voce 70) nonché i fondi classificati obbligatoriamente tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti a conto economico" della voce 20 c);
- il saldo degli "Impieghi a clientela" include le i finanziamenti iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) nonché quelli obbligatoriamente iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti a conto economico" della voce 20c) al netto dell'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 60) relativa ai finanziamenti;
- il saldo delle "Altre attività" include le voci 130 "Altre attività", 110 "Attività fiscali" e 50 "Derivati di copertura", le poste dei debitori diversi iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (voci 40a e 40b);

per quanto riguarda il Passivo:

- il saldo della "Raccolta" include i debiti verso banche, i debiti verso la clientela ed i titoli in circolazione iscritti tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rispettivamente voci 10 a), 10 b) e 10 c)) diversi da quelli iscritti nella "Raccolta di tesoreria" e nelle "Altre passività" nonché le "Passività finanziarie designate al *fair value*" (voce 30);
- il saldo "Raccolta di tesoreria" include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti verso banche" e "b) Debiti verso la clientela" (rispettivamente voce 10 a) e 10 b));
- il saldo "Altre passività" include le voci 40 "Derivati di copertura", 60 "Passività fiscali" e 110 "Riserve tecniche" nonché i creditori diversi delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018 - Attivo

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Debito <i>Banking Book</i>	Titoli di <i>Banking Book</i>	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	98,5	—	—	—	—	—	—	98,5
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	9.315,4	—	60,4	233,6	551,4	—	—	—	10.160,8
a) <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	9.315,4	—	—	—	—	—	—	—	9.315,4
b) <i>attività designate al fair value</i>	—	—	51,2	—	—	—	—	—	51,2
c) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	9,2	233,6	551,4	—	—	—	794,2
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	4.443,1	—	—	129,2	—	—	4.572,3
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	10.119,3	3.194,—	42.702,6	—	—	—	85,3	56.101,2
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	—	212,3	212,3
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	—	3.056,5	—	—	3.056,5
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—	—
90. Attività materiali	—	—	—	—	—	—	285,1	—	285,1
100. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—	739,7	—	739,7
110. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	741,8	741,8
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	3,3	3,3
130. Altre attività	—	3,—	—	—	—	—	—	556,6	559,6
Totale attivo	9.315,4	10.220,8	7.697,5	42.936,2	3.737,1	1.024,8	1.599,3	76.531,1	

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018 - Passivo

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.698,9	6.541,3	—	75,1	—	—	57.315,3
<i>a) debiti verso banche</i>	8.644,6	4.543,7	—	4,-	—	—	13.192,3
<i>b) debiti verso clientela</i>	21.647,1	1.997,6	—	71,1	—	—	23.715,8
<i>c) titoli in circolazione</i>	20.407,2	—	—	—	—	—	20.407,2
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	8.087,7	—	—	—	8.087,7
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	53,5	—	—	—	—	—	53,5
40. Derivati di copertura	—	—	—	180,4	—	—	180,4
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	499,6	—	—	499,6
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	716,-	—	—	716,-
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	26,3	—	26,3
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	186,3	—	186,3
110. Riserve tecniche	—	—	—	171,9	—	—	171,9
120. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	418,2	418,2
130. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
150. Riserve	—	—	—	—	—	5.865,6	5.865,6
160. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.194,7	2.194,7
170. Capitale	—	—	—	—	—	443,5	443,5
180. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(167,6)	(167,6)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	89,2	89,2
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	450,5	450,5
Totale passivo e patrimonio netto	50.752,4	6.541,3	8.087,7	1.643,-	212,6	9.294,1	76.531,1

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 V aggiornamento

Lo schema riportato alla pagina 12 presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 “Risultato dell’attività di negoziazione” e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 “Risultato dell’attività di copertura”
- nei “Proventi di tesoreria” confluiscono la voce 70 “Dividendi e proventi simili”, la voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (fatto salvo quanto iscritto nel margine di interesse), il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 “Utile/perdite da cessione o riacquisto”, la quota del prestito titoli delle voci 40 “Commissioni attive” e 50 “Commissioni passive” e la quota della voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” non riferita ai fondi da finanziamenti;
- nella voce “Commissioni ed altri proventi/oneri netti” confluisce la voce 60 “Commissioni nette”, i proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”, le riprese da incasso sui crediti NPL acquistati della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” e il “Risultato della Risultato netto della gestione assicurativa” delle voci 160 e 170;
- nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su impieghi alla clientela” confluisce la quota relativa ai finanziamenti delle voci 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” (al netto delle riprese su NPL), 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto”, 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” oltre alla quota di operazioni *leasing* di cui alla voce 200 “Accantonamenti netti ai Fondi rischi ed oneri – a) impegni e garanzie rilasciate”;
- nella voce “Utili/perdite da cessione Titoli d’investimento” confluiscono gli effetti economici delle partecipazioni della voce 250 “Utili/perdite delle partecipazioni” e quelli dei fondi iscritti alla voce 110 “Risultato netto delle Attività e Passività obbligatoriamente valutate al *fair value*”;

- nella voce “Costi di struttura” confluiscono la voce 190 “Spese amministrative”, gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri della voce 200, le Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali ed immateriali e gli Altri oneri/proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto dei recuperi confluiti nella voce Commissioni nette;
- nella voce “Altri utili/perdite” confluiscono i costi non ricorrenti della voce 190 “ Spese amministrative”, in particolare i contributi ai fondi di risoluzione e tutela depositi, gli accantonamenti per ristrutturazioni e le svalutazioni di attività materiali ed immateriali.

Conto Economico al 31 dicembre 2018

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi (oneri) netti	Valorizzazione equity method	Costi di struttura	Utili/ Perdite da cessione titoli di investimento	Rettifiche/ riprese di valore nette su impieghi alla clientela	Rettifiche/ riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito di terzi	Utile/ (perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	969,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	969,2
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(243,9)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(243,9)
30. Margine di interesse	725,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	725,3
40. Commissioni attive	—	5,1	292,8	—	—	—	—	—	—	—	297,9
50. Commissioni passive	—	(3,1)	(68,2)	—	—	—	—	—	—	—	(71,3)
60. Commissioni nette	—	2,–	224,6	—	—	—	—	—	—	—	226,6
70. Dividendi e proventi simili	—	29,1	—	—	—	—	—	—	—	—	29,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(27,2)	41,4	—	—	—	—	—	—	—	—	14,2
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,5
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	24,9	—	—	—	—	—	4,8	—	—	29,7
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	0,2	—	—	—	(9,8)	14,5	—	—	—	4,9
120. Margine di intermediazione	700,6	97,6	224,6	—	—	(9,8)	19,3	—	—	—	1.032,3
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	16,3	—	—	—	(128,1)	(1,1)	—	—	(112,9)
140. Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	(0,7)	—	—	—	(0,7)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	700,6	97,6	240,9	—	—	(9,8)	(109,5)	(1,1)	—	—	918,7
160. Premi netti	—	—	29,7	—	—	—	—	—	—	—	29,7
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	(5,–)	—	—	—	—	—	—	—	(5,–)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	700,6	97,6	265,6	—	—	(9,8)	(109,5)	(1,1)	—	—	943,4
190. Spese amministrative	—	—	—	(561,4)	—	—	—	—	(11,2)	—	(572,6)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	(1,6)	—	—	—	—	—	—	(1,6)
210. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	(6,8)	—	—	—	—	—	—	(6,8)
220. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	(14,6)	—	—	—	—	—	—	(14,6)
230. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	47,3	—	—	—	—	—	—	—	47,3
240. Costi operativi	—	—	47,3	(561,6)	—	—	—	—	(11,2)	—	(525,5)
250. Utile (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	165,5	—	—	—	—	—	—	165,5
260. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
280. Utile (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	0,1	—	0,1
290. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	700,6	97,6	312,9	165,5	(561,6)	(9,8)	(109,5)	(1,1)	(11,1)	—	583,5
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(129,6)	(129,6)
310. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	700,6	97,6	312,9	165,5	561,6	(9,8)	(109,5)	(1,1)	(11,1)	(129,6)	453,9
320. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
330. Utile (perdita) d'esercizio	700,6	97,6	312,9	165,5	(561,6)	(9,8)	(109,5)	(1,1)	(11,1)	(129,6)	453,9
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(3,4)
350. Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	700,6	97,6	312,9	165,5	(561,6)	(9,8)	(109,5)	(1,1)	(11,1)	(129,6)	450,5

Schemi di bilancio individuali

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 V aggiornamento

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018 - Attivo

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	0,6	—	—	—	—	—	0,6
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.354,3	—	54,5	233,7	531,—	—	—	10.173,5
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.354,3	—	—	—	—	—	—	9.354,3
b) attività designate al fair value	—	—	51,3	—	—	—	—	51,3
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	3,2	233,7	531,—	—	—	767,9
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	4.443,1	—	127,4	—	—	4.570,5
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	11.198,5	7.311,2	26.890,4	—	—	47,9	45.448,—
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	213,5	213,5
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.082,7	—	—	3.082,7
80. Attività materiali	—	—	—	—	—	115,5	—	115,5
90. Attività immateriali	—	—	—	—	—	35,6	—	35,6
100. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	153,9	153,9
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
120. Altre attività	—	—	—	—	—	—	150,—	150,—
Totale attivo	9.354,3	11.199,1	11.808,8	27.124,1	3.741,1	151,1	565,3	63.943,8

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018 - Passivo

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.056,2	8.027,-	—	2,7	—	—	50.085,9
<i>a) debiti verso banche</i>	20.602,2	6.029,4	—	2,1	—	—	26.633,7
<i>b) debiti verso clientela</i>	5.087,2	1.997,6	—	0,5	—	—	7.085,3
<i>c) titoli in circolazione</i>	16.366,8	—	—	0,1	—	—	16.366,9
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	8.141,7	—	—	—	8.141,7
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	53,5	—	—	—	—	—	53,5
40. Derivati di copertura	—	—	—	167,8	—	—	167,8
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	340,2	—	—	340,2
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	207,-	—	—	207,-
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	7,5	—	7,5
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	121,1	—	121,1
110. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	87,8	87,8
120. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
140. Riserve	—	—	—	—	—	2.210,1	2.210,1
150. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.194,7	2.194,7
160. Capitale	—	—	—	—	—	443,5	443,5
170. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(167,6)	(167,6)
180. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	50,6	50,6
Totale passivo e patrimonio netto	42.109,7	8.027,-	8.141,7	717,7	128,6	4.819,1	63.943,8

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 V aggiornamento

Conto Economico al 31 dicembre 2018

Voce del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di interesse tesoreria	Commissioni ed altri proventi (oneri) netti	Dividendi su partecipazioni	Costi di struttura	Utili / Perdite da cessione / flussi di investimento	(Rettifiche) / riprese di valore nette su impegni alla clientela	(Rettifiche) / riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Impairment partecipazioni	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito	Utili/ (perdite) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	362,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	362,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(311,9)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(311,9)
30. Margine di interesse	50,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50,7
40. Commissioni attive	2,9	4,9	127,-	—	—	—	—	—	—	—	—	134,8
50. Commissioni passive	—	(3,9)	(10,9)	—	—	—	—	—	—	—	—	(14,8)
60. Commissioni nette	2,9	1,-	116,1	—	—	—	—	—	—	—	—	120,-
70. Dividendi e proventi simili	—	29,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6,5)	36,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30,-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,1
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	25,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	25,2
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	0,4	—	—	—	(9,5)	14,5	—	—	—	—	5,4
120. Margine di intermediazione	48,2	92,2	116,1	—	—	(9,5)	14,5	—	—	—	—	261,5
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	12,8	(0,7)	(2,3)	—	—	9,8
150. Risultato netto della gestione finanziaria	48,2	92,2	116,1	—	—	(9,5)	27,3	(0,7)	(2,3)	—	—	271,3
160. Spese amministrative	—	—	—	—	(199,1)	—	—	—	—	(0,4)	—	(199,5)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	(0,3)	—	0,1	—	—	—	—	(0,2)
180. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(1,6)	—	—	—	—	—	—	(1,6)
190. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(3,6)	—	—	—	—	—	—	(3,6)
200. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	8,3	—	(1,2)	—	—	—	—	—	—	7,1
210. Costi operativi	—	—	8,3	—	(205,8)	—	0,1	—	—	(0,4)	—	(197,8)
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—	(1,9)	—	—	—	—	—	(1,9)
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
260. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	48,2	92,2	124,4	—	(205,8)	(11,4)	27,4	(0,7)	(2,3)	(0,4)	—	71,6
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(21,-)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	48,2	92,2	124,4	—	(205,8)	(11,4)	27,4	(0,7)	(2,3)	(0,4)	(21,-)	50,6
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
300. Utile (perdita) d'esercizio	48,2	92,2	124,4	—	(205,8)	(11,4)	27,4	(0,7)	(2,3)	(0,4)	(21,-)	50,6

Mercurio GP - Milano